



Istituto d'Istruzione Superiore Secondaria Statale "Eugenio Pantaleo"

già istituito con D.P.R. n° 1284 del 30/09/1953

Settore ECONOMICO Indirizzi: Amministrazione Finanza e marketing – Sistemi Informativi Aziendali – Relazioni Internazionali per il Marketing – Orientamento Sportivo A.F.M.

Settore TECNOLOGICO Indirizzi: Informatica - Telecomunicazioni – Costruzioni Ambiente e Territorio - Chimica Materiali e Biotecnologie

Settore ALBERGHIERO: Servizi di Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera

Cod. Fisc.: 95215890633 ~ Via Cimaglia 96 - 80059 Torre del Greco ~ Tel./Fax 081-8812241

E-MAIL: NAIS12800T@istruzione.it; PEC: NAIS12800T@pec.istruzione.it; SITO: www.iissspantaleo.gov.it

Preparati oggi ad affrontare il domani



Piano Triennale Offerta Formativa



Il Logo della scuola, disegnato da alcuni alunni dell'Istituto, presenta l'Araba Fenice, il mitologico uccello che nasce dalle sue ceneri, che sovrasta la città di Torre del Greco, vista dal mare e rappresentata dalle abitazioni stilizzate e dalla Torre di Bassano, la torre di avvistamento delle navi saracene, in primo piano, incastonata nella roccia lavica del Vesuvio, vulcano che campeggia sullo sfondo del disegno. L'intera immagine è circoscritta da un ovale che riprende i colori della bandiera italiana.

La scelta di questo Uccello mitologico è il simbolo della rinascita dell'Istituto Superiore Secondario Statale "E.Pantaleo", che, fortemente ancorato al suo territorio e memore della sua storia passata, si rinnova e si proietta verso futuro.

Preparati oggi ad affrontare il domani

Il motto scelto dai ragazzi è eloquente. E' un invito a investire nella propria formazione in termini di competenze tecniche per aggredire, domani, il mondo del lavoro e/o quello universitario.



INDICE

Premessa	pag. 2
Atto di indirizzo	pag. 3
Piano di Miglioramento	pag. 8
Patto di corresponsabilità	pag. 37
Criteri per la composizione delle classi	pag. 43
Orientamento	pag. 45
Criteri accoglienza domande prime e terze classi	pag. 48
Verifica e valutazione	pag. 50
Strumenti per il monitoraggio d'Istituto	pag. 54
Schede monitoraggio progetti POF	pag. 62
Griglia valutazione progetti POF	pag. 64
P.A.I.	pag. 65
Progetti PON	pag. 102
Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale	pag. 104
Attività certificate	pag. 104
Visite guidate e viaggi di istruzione	pag. 105
Organigramma	pag. 108
Scheda UdA	pag. 114
Rubrica di valutazione UdA	pag. 121
Scheda percorso pluridisciplinare	pag. 124
Scheda CLIL	pag. 125
Scheda valutazione ASL	pag. 126

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale" dell'Istituto d'Istruzione Superiore Secondaria Statale "Eugenio Pantaleo" di Torre del Greco (Na). La sua funzione fondamentale è quella di:

- 1) informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto;
- 2) presentare "la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa" che l'Istituto mette in atto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi;
- 3) orientare rispetto alle scelte fatte, a quelle da compiere durante il percorso ed al termine di esso.

Pur nella molteplicità delle azioni didattiche e degli indirizzi di studio, l'intero PTOF si caratterizza come progetto unitario ed integrato, elaborato professionalmente nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio, con l'intento di formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società.

Principi del PTOF

- Libertà di insegnamento, nel quadro delle finalità generali e specifiche del servizio, nel rispetto della promozione della piena formazione degli alunni e della valorizzazione della progettualità individuale e di istituto.
- Centralità dell'alunno, nel rispetto dei suoi bisogni formativi e dei suoi ritmi di apprendimento.
- Progettualità integrata e costruttiva, per garantire agli alunni maggiori opportunità d'istruzione, di apprendimento, di motivazione all'impegno scolastico.
- Responsabilità centrata su competenze disciplinari e relazionali.
- Trasparenza e accordo dei processi educativi, nella continuità educativa e didattica in senso verticale e orizzontale (scuola e territorio).
- Documentazione della progettualità scolastica, cercando la partecipazione di un numero sempre maggiore di soggetti.
- Ricerca didattica e aggiornamento per l'innovazione e la valorizzazione della professionalità docente ed ATA.
- Verifica e valutazione, accurate in base a precisi indicatori elaborati all'interno dell'istituto, dei processi avviati e dei risultati conseguiti.
- Assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori.
- Assicurare l'insegnamento delle materie scolastiche agli studenti con disabilità anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione



Istituto d'Istruzione Superiore Secondaria Statale
"Eugenio Pantaleo"

già istituito con D.P.R. n° 1284 del 30/09/1953

Settore ECONOMICO indirizzi: Amministrazione Finanza e marketing – Sistemi Informativi Aziendali – Relazioni Internazionali per il Marketing – Orientamento Sportivo A.F.M.

Settore TECNOLOGICO indirizzi: Informatica – Telecomunicazioni – Costruzioni Ambiente e Territorio – Chimica Materiali e Biotecnologie

Settore ALBERGHIERO: Servizi di Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera

Cod. Fisc.: 95215890633 ~ Via Cimaglia 96 - 80059 Torre del Greco ~ Tel./Fax: 081-8812241

E-MAIL: NAIS12800T@istruzione.it; PEC: NAIS12800T@pec.istruzione.it; SITO: www.iissspantaleo.gov.it

Preparati oggi ad affrontare il domani

Prot. n. 10047 del 02/09/2019

Al Collegio dei Docenti
e, p.c. Al Consiglio d'istituto
Agli alunni
Ai genitori
Al D.S.G.A.
Al personale ATA
Agli Atti
All'Albo dell'Istituto
Al Sito web istituzionale

OGGETTO: Atto di indirizzo del Dirigente scolastico al Collegio dei docenti per la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa ex art. 1, comma 14, L. 107/2015: anni 2019/20-2020/21-2021/22

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione;

VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 14 della legge 107/2015;

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;

VISTA la nota MIUR AOODGOSV.REGISTRO UFFICIALE.U.0017832.16-10-2018;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12 -17, prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di Ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa ed esso può essere rivisto annualmente entro il mese di Ottobre;
- il piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;

VISTO il PTOF del triennio 2019-2022, aggiornato per l'a.s. 2019-2020 con delibera del Consiglio d'Istituto n. 63 del 19/12/2019;

VISTO l'ATTO di INDIRIZZO del MIUR con le priorità politiche per il 2019;

VISTI i DECRETI LEGISLATIVI n. 60 - 61- 62 - 63 - 66 del 2017 attuativi della legge 107/2015;

CONSIDERATO che l'Istituto ha provveduto alla revisione e stesura del RAV che è stato pubblicato in data 31/07/2019;

CONSIDERATE le priorità individuate nel RAV sopramenzionato – “ESITI degli STUDENTI” e “RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE”;

CONSIDERATI i monitoraggi interni elaborati dall'Istituto;

TENUTO CONTO degli obiettivi strategici nazionali ed in particolare di quelli seguenti:

- assicurare la direzione unitaria dell'istituzione scolastica promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le *diverse componenti* della comunità scolastica, con particolare riferimento alla realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- rafforzare l'*autonomia* didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo dell'istituzione scolastica;
- promuovere la cultura e la pratica della valutazione come *strumento di miglioramento della scuola*, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti.

TENUTO CONTO degli obiettivi di contesto regionale ed in particolare di quelli seguenti:

- Promuovere e monitorare la realizzazione di percorsi specifici che consentano il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali e la riduzione della varianza tra classi al fine di garantire il diritto all'apprendimento e l'equità degli esiti;
- Favorire una politica tesa alla promozione del successo formativo di tutte le studentesse e di tutti gli studenti, mediante il coordinamento di attività progettuali ed il costante ricorso a strategie didattiche innovative;
- Incentivare la realizzazione di percorsi di educazione alla legalità anche in riferimento ai fenomeni di devianza giovanile e di bullismo, per la formazione consapevole di competenze sociali e civiche ed assicurarne l'integrazione nella programmazione curricolare;
- Promuovere iniziative volte a diminuire i fenomeni di dispersione, abbandono e frequenze a singhiozzo (FAS), sistematizzando le azioni progettate in materia di riduzione del disagio, contenimento dei conflitti, recupero, sostegno e accompagnamento.

VISTO il “PIANO per la FORMAZIONE dei DOCENTI - 2016/2019” adottato dal MIUR con DM 797 del 19 Ottobre 2016;

VISTO il PNSD pubblicato il 27 Ottobre 2015;

EMANA I SEGUENTI INDIRIZZI PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA

E

DETERMINA LE SEGUENTI SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

al fine di elaborare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (ex art. 1 comma 14 della Legge 107/2015) relativo al triennio 2019-2022.

- **RENDERE COERENTE il POF per il triennio 2019/2022** con quanto previsto nel PdM a seguito dell'elaborazione del RAV e con lo sviluppo delle competenze chiave europee. L'Istituto si avvarrà della struttura PTOF inserita sulla piattaforma, predisposta dal MIUR, all'interno del portale SIDI e messa a disposizione di quelle scuole che vorranno liberamente adottarla, secondo quanto previsto dalla nota AOODGOSV. REGISTRO UFFICIALE.U.0017832.16-10-2018. Il Piano dell'offerta formativa triennale deve comprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA, il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia.

- **ACQUISIZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO** sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione ai fini dell'implementazione del Piano di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286.
- **SVILUPPO E POTENZIAMENTO** del sistema e del procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi;
- **PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE FINANZIATE CON FONDI COMUNALI, REGIONALI, NAZIONALI, EUROPEI** con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.
- **CURA NELLA PROGETTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE SULLA BASE DELLE PRIORITÀ INDIVIDUATE NEL RAV.**

In particolare si dovranno tenere presenti i seguenti obiettivi (art. 1, comma 7 L. 107/15):

<u>OBIETTIVI DEL PTOF 2019-22</u>
1 Raggiungimento degli obiettivi di miglioramento indicati nel RAV
2 Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
3 Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
4 Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
5 Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
6 Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
7 Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
8 Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

9 Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

10 Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

11 Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

➤ **VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE docente ed ATA**, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico – metodologico e didattica, e amministrativa, alla innovazione tecnologica, alla valutazione autentica, alla didattica laboratoriale.

L' AGGIORNAMENTO DELLA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA-DIDATTICA POTRÀ PREVEDERE:

- ✓ la possibilità di rimodulare il monte ore annuale di ciascuna disciplina;
- ✓ il potenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari;
- ✓ la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo;
- ✓ l'apertura pomeridiana della scuola;
- ✓ l'articolazione di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scuola o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato al decreto del presidente della Repubblica 89 del 2009;
- ✓ possibilità di apertura nei periodi estivi;
- ✓ adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99;
- ✓ adesione o costituzione di reti di scopo come novellato all'art. 1 comma 70 della L.107/2015.

INFINE:

- LA GESTIONE E AMMINISTRAZIONE sarà improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché, dei principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche e di azione collettiva
- L'ATTIVITÀ NEGOZIALE, nel rispetto della normativa vigente, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola;
- IL CONFERIMENTO DI INCARICHI al personale esterno e relativo compenso avverrà secondo il Regolamento d'Istituto e dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità e i casi che rendono incompatibili gli insegnamenti e sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità;
- L'organizzazione amministrativa, tecnica e generale, sulla base della proposta del DSGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano;
- Per l'attuazione degli obiettivi, per il miglioramento della didattica, e per le scelte organizzative si potrà rendere necessario il potenziamento del personale;

- NELL'AMBITO DI INTERVENTO DELLE RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE si sottolinea la necessità di specifica COMUNICAZIONE PUBBLICA mediante strumenti, quali ad esempio:

- ✓ Sito web per rendere visibile l'offerta formativa dell'istituto;
- ✓ Registro digitale;
- ✓ Open day finalizzati a rendere pubbliche mission e vision.

Il presente atto d'indirizzo potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione anche in ragione di eventuali nuovi scenari normativi.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott. Giuseppe MINGIONE

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, co. 2, DL.vo39/1993

PIANO DI MIGLIORAMENTO DELL'ISTITUTO

Approvato dal CD del 19/12/2019

I.I.S.S.S. "Eugenio PANTALEO"

RESPONSABILE del PIANO DI MIGLIORAMENTO: DIRIGENTE SCOLASTICO DOTT. GIUSEPPE MINGIONE

Composizione del gruppo che segue la progettazione del PdM:

Nome e Cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
Giuseppe Mingione	Coordinatore NIV	Referente del PdM
Mariarosaria Esposito	F.S. Area 1	Referente monitoraggio, referente Invalsi
Antonietta Rota Perrella Lucia Mariarosaria Guerriero	F.S. Area 2	Referenti diffusione e disseminazione interventi e valutazione e dei progetti del PDM
Ferdinando Savastano	Referente Archivio digitale	Referente diffusione e disseminazione interventi e valutazione
Tutte le figure di Sistema		

PRIMA SEZIONE

Scenario di riferimento

L'Istituto, già istituito con D.P.R. n° 1284 del 30/09/1953, dal 1 settembre 2015, ha cambiato denominazione, divenendo **Istituto d'Istruzione Superiore Secondaria Statale "Eugenio Pantaleo"**. L'Istituto consta di due plessi (una sede centrale ed una succursale) e si articola in tre settori: economico, tecnologico ed alberghiero. **Il Settore ECONOMICO si articola nei seguenti indirizzi: Amministrazione Finanza e marketing – Sistemi Informativi Aziendali – Relazioni Internazionali per il Marketing – Orientamento Sportivo A.F.M., il Settore TECNOLOGICO in Informatica - Telecomunicazioni – Costruzioni Ambiente e Territorio - Chimica Materiali e Biotecnologie, il Settore ALBERGHIERO in Servizi di Enogastronomia e Ospitalità.**

L'Istituto, nel corso della sua lunga tradizione, si è inserito coerentemente con le esigenze e le aspettative del territorio garantendo agli studenti competenze subito spendibili nel mondo del lavoro e una formazione di base idonea al proseguimento di studi post diploma. L'alternanza Scuola-lavoro permette agli studenti di effettuare attività legate al mondo del lavoro in aziende, associazioni, studi professionali del territorio. E' una scuola in espansione di circa 1075 studenti ma con una erosione delle iscrizioni, specie negli indirizzi AFM e CAT, dovuta a fattori vari, ma soprattutto legata a ragioni congiunturali (crisi del settore edilizio e del settore aziendale) e ad una informazione parziale sulla spendibilità del diploma conseguito; di contro si registra un incremento delle iscrizioni negli indirizzi di biotecnologie ed informatica. Inoltre, notevole è il successo rilevabile dal numero delle iscrizioni al primo anno IPSEOA.

Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento

Dal rapporto di autovalutazione (RAV) e dall'analisi degli esiti degli scrutini di fine anno si registrano notevoli miglioramenti relativamente al successo scolastico anche se risulta ancora, in qualche classe, una percentuale più alta di studenti con sospensione di giudizio. Sono notevolmente aumentate le votazioni tra la fascia 91-100 e il numero di lodi. Risulta così conseguito uno degli obiettivi che l'Istituto si era prefissato di raggiungere nel PDM per il triennio 2016-2019.

I risultati delle prove Invalsi per quanto riguarda il settore tecnico sono migliorati mentre qualche criticità permane in matematica e italiano nel settore alberghiero. E' necessario attivare un'azione di miglioramento che parta da una didattica più coinvolgente, in cui l'alunno si senta protagonista del processo di apprendimento-insegnamento.

Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita (reti sul territorio, caratteristiche sociali e culturali dell'ambiente in cui la scuola è inserita, modelli educativi di riferimento, offerte per la gestione del tempo libero)	La città di Torre Del Greco, Comune urbano situato a circa 14 km da Napoli, ha una superficie territoriale complessiva di 3.066 ha. Si estende tra il Vesuvio ed il mare Tirreno e si presenta, fatta eccezione per il cono del Vesuvio, fortemente edificato e densamente abitato, ma non adeguatamente infrastrutturato, con gravi problemi derivanti da rischi naturali (sismici e vulcanici) e dall'assetto insediativo e produttivo. L'economia torrese presenta attività legate alla pesca, alla lavorazione del corallo e di altri preziosi e alla floricoltura, produzioni che costituiscono il fulcro del commercio e dell'artigianato locale. Degna di nota è l'attività della cantieristica navale, oggi in fase regressiva rispetto al passato, ma ancora di rilievo. Le imprese presenti sono di piccole dimensioni, in molti casi a conduzione familiare. Il settore commerciale vede una prevalenza del commercio al dettaglio. Il comparto agricolo ha una bassa incidenza in termini quantitativi, si caratterizza per un'agricoltura intensiva nelle coltivazioni floricole e nell'orticoltura specializzata. Il settore turistico dell'area si fonda su importanti collettori turistici: Vesuvio, aree archeologiche e tradizione ristorativa (spiccata vocazione del territorio). La presenza di edifici del XVII secolo costituisce un'altra importante risorsa economica-culturale del territorio. Si rileva una diminuzione delle unità lavorative impegnate nei settori agricoltura/pesca e una crescita in quelle nel settore commercio. L'Istituto "E. Pantaleo", in questi ultimi anni, si è attivato per costituire patti di intesa e collaborazioni con associazioni, enti pubblici e privati presenti sul territorio per le attività di alternanza scuola-lavoro e per favorire la cooperazione, la partecipazione, l'interazione sociale nonché l'inclusione e la lotta alla dispersione scolastica. Il fattore rilevante che ostacola la Città di Torre del Greco è rappresentato dalla carente dotazione infrastrutturale. In particolare, i trasporti ed in genere la mobilità urbana, anche in rapporto all'impatto ambientale, costituiscono le criticità di maggior rilievo. Non ancora sufficiente risulta il supporto economico da parte degli Enti Locali alle iniziative e alle progettualità messe in campo dalla scuola, nonché alla programmazione dell'offerta formativa (stage, alternanza scuola-lavoro) funzionale alle esigenze dei ragazzi. Si rileva una scarsità di centri di aggregazione per i giovani ed anche l'offerta culturale non è ancora sufficiente (biblioteche, cinema, teatro, impianti sportivi). A questi vuoti dell'amministrazione comunale rispondono associazioni culturali che chiedono quote associative non sempre accessibili a tutte le famiglie, in particolare quelle più disagiate dal punto di vista socio-economico. In un contesto socio-economico eterogeneo gli alunni della scuola presentano situazioni familiari e bisogni socio-culturali molto diversificati e la scuola mette in atto proposte didattiche personalizzate ed orientate a standard formativi di alta qualità. La città di Torre del Greco ha visto negli ultimi anni un progressivo "impoverimento" con conseguente diminuzione della popolazione, soprattutto giovanile, costretta a spostarsi per lavoro in altre zone d'Italia.
---	--

L'organizzazione scolastica (Composizione popolazione scolastica alunni, strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, obiettivi del POF, modalità di condivisione metodologica e didattica tra insegnanti, attenzione alle dinamiche tra pari, gestione della scuola, sistemi di comunicazione)	L'utenza si presenta piuttosto eterogenea, per riferimenti culturali, stili di vita, e abitudini. Tale situazione si riflette anche nella scelta dei diversi indirizzi che l'Istituto offre. In particolare l'indirizzo tecnico e alberghiero (quest'ultimo di più recente istituzione), presentano classi con un maggiore numero di maschi iscritti; diversamente, nell'indirizzo economico si denota una presenza maggiore delle femmine. La maggior parte degli alunni proviene dal territorio cittadino, con una presenza limitata di alunni provenienti dai comuni vicini. Il numero di alunni stranieri è molto basso e quelli frequentanti sono pienamente integrati nel tessuto scolastico. La popolazione studentesca presenta un background alquanto variegato e attualmente tende a prevalere un livello medio-basso. Dal 2015-2016 si evidenzia un aumento della presenza di studenti provenienti da famiglie svantaggiate, che si attesta sull'1,7%, dato superiore ai benchmark regionali e nazionali. Rispetto al passato, si rileva un numero maggiore di ragazzi BES, in particolare alunni con la certificazione ai sensi della L.104/92. Si sottolinea, inoltre, che gli alunni che scelgono l'indirizzo tecnico del nostro Istituto presentano un voto di licenza media che si attesta tra il 6 e l'8, invece quelli che scelgono il professionale, tra il 6 ed il 7. Il coinvolgimento delle famiglie nelle attività formative dell'Istituto è limitato. Allo stato attuale, i momenti di relazione tra scuola e famiglia si sostanzia in: - Consegna del patto educativo di corresponsabilità all'atto dell'iscrizione; - Comunicazioni attraverso registro elettronico (Nuvola); - Rilevazione e comunicazione delle assenze e dei ritardi attraverso sms; - Periodici incontri scuola-famiglia e colloqui mensili con i docenti; - Eventuali situazioni di criticità in cui si rileva la necessità di colloquio. L'Istituto "E. Pantaleo" si prefigge di raggiungere, in coerenza con quanto definito dalle linee guida del Ministero di: formare uomini e donne con competenze tecnico-professionali, capaci di scegliere e svolgere un proprio ruolo nel mondo produttivo e nella società, con spirito di responsabilità, iniziativa e creatività. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro di insegnanti che operano per la condivisione di materiali didattici, pertinenti all'accoglienza, all'orientamento e all'aggiornamento annuale del PTOF. Le attività di lavoro comune e condivisione delle "buone pratiche" sono limitate ad un gruppo ristretto di docenti; non del tutto adeguata risulta la messa in comune di materiali sulla piattaforma digitale e per questo si sta attivando un piano di comunicazione più efficace ed efficiente.
--	---

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il lavoro in aula

(attenzione alle relazioni docenti-alunni, gli ambienti di apprendimento, progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti, utilizzo di nuove tecnologie per la didattica)

Le relazioni educative tra docenti e studenti, sono più che buone, come risulta dal monitoraggio dei questionari di gradimento. La scuola è consapevole che per il raggiungimento degli obiettivi prefissati è necessario creare un clima proficuo e sereno all'interno delle classi, caratterizzato da rapporti di fiducia reciproca fra discenti e docenti.

L'istituto mira, in modo particolare, a valorizzare i rapporti sociali ed il valore della persona nella sua globalità; ha una grande tradizione nell'ambito dei progetti legati alla legalità ed alla cittadinanza attiva, organizzando attività laboratoriali e seminari alla presenza di esperti. Il clima scolastico, nel complesso, è positivo.

Gli edifici scolastici non sono di recente costruzione, ma le aule sono state tinteggiate e attrezzate di LIM e computer. La scuola è fornita di laboratori audio-video, aule multimediali in rete, laboratori informatici, laboratorio di topografia, laboratori di scienze, laboratorio di fisica e chimica, laboratori linguistici, impianti sportivi, biblioteca, aula magna- teatro.

La scuola, attenta ai bisogni formativi di ciascuno studente ed alle eventuali difficoltà incontrate nell'apprendimento delle varie discipline, in sede di scrutinio intermedio, o anche a seguito di altre verifiche periodiche in cui gli alunni fanno registrare insufficienze più o meno gravi in una o più materie ,organizza interventi di recupero con varie modalità:

- svolgimento del recupero/potenziamento durante l'orario scolastico;
- attività progettuali extrascolastiche.

Sono predisposti interventi nei confronti di alunni con difficoltà di apprendimento, di svantaggio e disabilità mediante la personalizzazione dei percorsi formativi, programmando, rispetto al livello di partenza, idonee strategie didattiche con itinerari diversi. In tal senso nella scuola opera una commissione per i BES che, però, non sempre riesce a lavorare in sinergia con tutti gli insegnanti curricolari.

La comunicazione interna ed esterna è stata potenziata da strumenti tecnologici quali il Registro Elettronico che consente una comunicazione immediata e trasparente tra i genitori e le componenti scolastiche, anche se non ancora utilizzato in tutte le sue potenzialità.

Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento	Criticità individuate/piste di miglioramento	Punti di forza della scuola/risorse
Risultati della valutazione esterna (Prove Invalsi, valutazione di equipe)	Punti di criticità <i>-Per la matematica, i risultati emersi nell'indirizzo professionale, sono al di sotto di quelli rilevati a livello nazionale, regionale e del Sud. Dall'analisi dei dati emerge una forte variabilità dei risultati tra le classi e significative differenze di livelli di apprendimento.</i> Piste di miglioramento <i>-Potenziare le competenze in matematica ed italiano per migliorare la performance degli studenti nelle prove INVALSI e ridurre la discrepanza degli esiti tra le classi.</i>	<i>-Nell'indirizzo tecnico, i risultati delle prove invalsi, sia in italiano sia in matematica risultano al di sopra dei parametri regionali, mentre sono in linea o superiori a quelli nazionali. Nell'indirizzo professionale, in italiano, i risultati delle prove risultano superiori a tutti i benchmark di riferimento.</i> <i>-La scuola ha attivato progetti mirati al miglioramento delle competenze in matematica ed in italiano.</i>
Risultati dei processi autovalutazione	Punti di criticità <i>- Migliorare i livelli di apprendimento in matematica e italiano -Le competenze chiave europee non risultano Adeguate.</i> Piste di miglioramento <i>-Aumentare il numero degli alunni con votazioni alte agli esami di Stato. -Migliorare le competenze chiave europee.</i>	<i>-La scuola possiede e griglie e criteri di valutazione comuni e si è dotata di una programmazione</i> <i>-Pochi alunni si diplomano col voto minimo.</i> <i>-Adeguate risulta l'attenzione della scuola per gli alunni con maggiori problemi.</i> <i>-Pochi alunni chiedono di trasferirsi ad altre scuole rispetto ai dati di riferimento e ciò dimostra una elevata fidelizzazione.</i>

Risultati monitoraggio interno	Punti di criticità - I diplomati con 100 e lode sono in numero inferiore rispetto ai dati dei benchmark nazionali. Cause - Variazione delle competenze dell'utenza in entrata a causa della trasformazione dell'Istituto da ITCG a IISSS con l'inserimento di nuovi indirizzi - Incremento del numero degli alunni con un background medio-basso, conseguenza della disgregazione sociale - Non adeguata valorizzazione delle eccellenze.	- Capacità di auto-analisi - Collaborazione tra docenti e condivisione dei dati - Dotazione digitale all'avanguardia
Linea strategica del piano	La curvatura del curriculum dovrebbe avere un impatto positivo sul successo scolastico degli alunni. Anche gli altri obiettivi di processo dovrebbero portare ad un miglioramento in tal senso. Per migliorare i risultati delle prove Invalsi, e non solo, bisognerà implementare la progettazione per competenze, incentivare l'utilizzo di rubriche di valutazione, griglie di osservazione e soft skills. Occorrerà favorire ulteriormente una maggiore integrazione con il tessuto produttivo presente sul territorio. Per realizzare al meglio tutto questo, è indispensabile la valorizzazione delle risorse umane ed una condivisione sempre maggiore tra i docenti delle "best practices".	
Definizione di	Obiettivi strategici	Indicatori
	1) Migliorare gli esiti dell'Esame di Stato. 2) Migliorare gli esiti delle prove Invalsi, in matematica e italiano 3) Migliorare le competenze chiave europee	-Aumentare dell' 1% i diplomati con voto di fascia max (91-100) e con la lode e diminuire quelli delle fasce più basse . -Portare il punteggio medio della prova Invalsi di matematica e di italiano ai livelli nazionali e diminuire la varianza tra le classi. - Portare il 60% degli alunni del primo biennio e del triennio al livello base di competenza.

Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
<i>Risultati scolastici</i>	<i>Aumentare il numero degli ammessi alla classe successiva senza debito.</i> <i>Aumentare il numero degli alunni con votazioni alte agli esami di Stato.</i>	(risultato raggiunto) (risultato raggiunto)
<i>Risultati nelle prove standardizzate nazionali</i>	<i>Migliorare i livelli di apprendimento in matematica e in italiano.</i>	Alto
<i>Competenze chiave europee</i>	<i>Migliorare le competenze chiave di cittadinanza</i>	Alto
Quick Wins	<i>Programmazione per competenze.</i> <i>Costituzione di un protocollo di comunicazione tra DS, Staff, FFSS e docenti.</i>	

<u>Esiti degli studenti</u>	<u>Priorità RAV</u>	<u>Traguardi</u>	<u>2019-2020</u>	<u>2020-2021</u>	<u>2021-2022</u>
	2018/2019 <i>Aumentare il numero degli alunni con votazioni alte agli esami di Stato</i>	Aumentare dell'1% il numero degli alunni con votazioni alte agli esami di Stato	Aumentare dell' 1% i diplomati con voto di fascia max (91-100) e con la lode e diminuire quelli delle fasce più basse .	<i>Aumentare dell' 1% i diplomati con voto di fascia max (91-100) e con la lode e diminuire quelli delle fasce più basse .</i>	<i>Aumentare dell' 1% i diplomati con voto di fascia max (91-100) e con la lode e diminuire quelli delle fasce più basse .</i>
2) Risultati nelle prove standardizzate nazionali	2017/2018-2018/2019 <i>Migliorare i livelli di apprendimento in matematica e di italiano.</i>	Portare il punteggio medio della prova Invalsi di matematica e di italiano al livello di quello nazionale.	<i>Migliorare il punteggio medio della prova Invalsi di matematica e di italiano del 1%</i>	<i>Migliorare il punteggio medio della prova Invalsi di matematica e di italiano del 1%</i>	<i>Portare il punteggio medio della prova Invalsi di matematica e di italiano ai livelli nazionali</i>
4) Compete Chiave Europee	2018-2019 <i>Migliorare le competenze chiave di cittadinanza</i>	Migliorare le competenze chiave di cittadinanza portando il 60% degli alunni livello base di competenza	<i>Portare il 40% degli alunni al livello base di competenza</i>	<i>Portare il 4% degli alunni al livello base di competenza</i>	<i>Portare il 60% degli alunni al livello base di competenza.</i>

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità a cui è connessa			Fattibilità*	Impletto	Prodotto/Rilevanza intervento
		1	2	3			
Curricolo, progettazione e valutazione	- Articolare meglio il curricolo curvandolo al contesto, ai livelli e alle esigenze degli studenti, migliorando le competenze di base e professionali.	X	X	X	5	5	25
	- Promuovere la progettazione per competenze chiave attraverso le UdA e in relazione all'alternanza scuola-lavoro.				5	5	25
	- Implementare l'uso di strumenti di osservazione, verifica e valutazione delle competenze chiave elaborati e introdurre le soft skills per l'ASL.				5	5	25
	- Estendere gradualmente a tutte le classi le prove strutturate periodiche per classi parallele (prime e terze in particolare)				5	5	25
Ambiente di Apprendimento	- Individuare modalità orarie di lezioni più adeguate alle esigenze degli alunni.	X		X	2	3	6
	- Individuare e diffondere iniziative didattiche innovative.				5	5	25
Inclusione e differenziazione	- Innovare sempre di più le pratiche didattiche inclusive, soprattutto per studenti BES, anche, e soprattutto, attraverso attività laboratoriali.	X	X	X	4	4	16
	- Rendere sempre più efficaci gli interventi di recupero e potenziamento.				5	5	25
Continuità e orientamento	- Incentivare le collaborazioni con enti e associazioni professionali afferenti i profili in uscita degli studenti.	X		X	5	5	25
	- Valorizzare le eccellenze attraverso la partecipazione ad eventi culturali e concorsi nazionali.				5	5	25
					4	5	20
	- Orientare gli studenti in un percorso universitario consapevole corrispondente ai personali talenti ed inclinazioni culturali.						
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	- Favorire un clima relazionale buono e incentivare la condivisione delle "best practises" all'interno dello staff.	X			5	5	25
	- Migliorare sempre di più il sistema di				3	4	12

	comunicazione e la condivisione, tra il personale, gli alunni e le famiglie, delle informazioni.				4	4	16
Sviluppo e Valorizzazione delle Risorse umane e Strumentali	- Formare il personale docente su curricolo e metodologie didattiche innovative.	X		X	5	5	25
	- Incentivare le occasioni di incontro dei docenti finalizzati alla nascita di gruppi di lavoro su metodologie didattiche comuni.				5	5	25
	- Creare un'anagrafe delle competenze specifiche di ciascun docente.				2	5	10
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	- Promuovere e favorire collegamenti duraturi con le imprese del territorio per facilitare l'occupabilità degli studenti.	X		X	5	5	25
	- Creare sempre più iniziative per un maggior coinvolgimento dei genitori nelle attività della scuola.				4	4	16

* Nel determinare il grado di priorità si è convenuto che Fattibilità e Impatto variano da un minimo di 1 ad un massimo di 5.

1=nessuno

2=poco

3=abbastanza

4=molto

5=del tutto

Il prodotto fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi da mettere in atto

TABELLA DI SINTESI DELLE AZIONI

Area di processo	Obiettivi di processo	Annualità			Azioni	Valutazione
		2019 /20	2020 /21	2021 /22		
		1	2	3		
Curricolo, progettazione e valutazione	Articolare meglio il curricolo curvandolo al contesto, ai livelli e alle esigenze degli studenti, migliorando le competenze di base e professionali.	1	2	3	1-2-3 Costituzione di gruppi di lavoro per la stesura dei documenti didattici 1-2-3 Diffusione e condivisione dei contenuti elaborati	- Verbali dei dipartimenti - Verbali CdiC - Programmazioni
	Incentivare la progettazione per competenze chiave attraverso le UdA in relazione ai PCTO	1	2	3	1-2-3 Utilizzo delle UDA come metodologia per promuovere le competenze	-Monitoraggio esiti UDA e percorsi pluridisciplinari

	<i>Implementare l'uso di strumenti di osservazione, verifica e valutazione delle competenze chiave elaborati e introdurre le soft skills per i PCTO.</i>	1	2	3	<i>1-2- 3 elaborare strumenti di osservazione, verifica e valutazione di competenze anche per le attività di PCTO e di monitoraggio</i>	<i>- Approvazione e da parte del CD</i>
	<i>Monitorare sistematicamente le prove strutturate periodiche per classi parallele (prime, terze e quarte) e degli esiti formativi degli studenti</i>	1	2	3	<i>1-2-3 Elaborazione e somministrazione di prove standardizzate per classi parallele, primo, terzo e quarto anno (con google moduli) 1-2-3 Certificazione delle competenze 1-2-3 Strutturazione e pubblicazione del materiale prodotto.</i>	<i>- Monitoraggi da condividere con il CD</i>
Ambiente di Apprendimento	<i>Individuare modalità orarie di lezioni più adeguate alle esigenze degli alunni.</i>	1	2	3	<i>1-2-3 Formazione di gruppi di lavoro per discipline e per classi parallele.</i>	<i>- Raccolta, classificazione ed divulgazione del materiale didattico elaborato</i>
	<i>Individuare e diffondere iniziative didattiche innovative</i>	1	2	3	<i>1-2-3- Introdurre l'uso di google classroom e incrementare l'uso delle Uda</i>	<i>- Monitoraggio sulle Uda - Raccolta, classificazione divulgazione del materiale didattico elaborato</i>
Inclusione e differenziazione	<i>Innovare sempre di più le pratiche didattiche inclusive, soprattutto per studenti BES, anche, e soprattutto, attraverso attività laboratoriali.</i>	1	2	3	<i>1-2-3-Programmare e realizzare progetti rivolti in particolare a studenti con BES</i>	<i>- Relazione finale sul PAI</i>
	<i>Rendere più efficaci gli interventi di recupero e potenziamento</i>	1	2	3	<i>1-2-3- Intervenire in modo sistematico con l'attuazione di azioni e progetti mirati a prevenire ed arginare l'eventuale disagio scolastico e le difficoltà di apprendimento 1-2-3Intensificare il rapporto con le famiglie 1-2-3- Attuare interventi di recupero e/o sportelli pomeridiani 1-2-3- Offrire la pratica di attività sportive 1- Elaborare un protocollo di</i>	<i>- Modalità, criteri e indicatori che permettano di individuare precocemente situazioni di disagio e dispersione. - Cronoprogramma,</i>

					<i>accoglienza per allievi con BES</i> <i>1-2- 3 Realizzare interventi didattici inclusivi per alunni con Bisogni educativi Speciali.</i>	<i>diagramma di Gantt</i> - Registro elettronico fruibile dai genitori - servizio di messaggistica per comunicare le assenze ed i ritardi alle famiglie - Format per allievi BES - Monitoraggi sugli interventi di recupero svolti ad opera della Commissione recupero e potenziamento
Continuità e orientamento	<i>Incentivare le collaborazioni con enti e associazioni professionali afferenti i profili in uscita degli studenti.</i>	1	2	3	<i>1-2-3 Programmare attività PCTO e progetti in rete</i>	- Relazione sulle attività svolte con ricaduta didattica - Relazione sui progetti svolti
	<i>Valorizzare le eccellenze anche attraverso la partecipazione ad eventi culturali e concorsi nazionali.</i>	1	2	3	<i>1-2-3 Programmare progetti e partecipazioni a concorsi nazionali ed , eventi culturali e sportivi finalizzati a valorizzare le eccellenze.</i>	- Relazioni finali sulle attività svolte e sulla relativa ricaduta (esiti scolastici) - Monitoraggi progetti pof
	<i>Orientare gli studenti in un percorso universitario consapevole corrispondente ai personali talenti ed inclinazioni culturali.</i>	1	2	3	<i>1-2-3 Programmare attività di orientamento in uscita e strumenti di monitoraggio e sondaggio sulle scelte lavorative e di studio intraprese dai diplomati.</i>	- Relazione sulle attività svolte - Sondaggi

	Monitorare in modo sistematico gli esiti formativi e professionali degli ex studenti (1-3 5 anni) a carattere censuario	1	2	3	1 Creare un data base degli alunni delle quinte classi 2 Preparare un questionario da sottoporre agli studenti sulle scelte professionali e formative fatte dopo il diploma 2-3 Iniziare il monitoraggio delle scelte fatte dagli ex studenti	- Monitoraggi e sondaggi
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Favorire un buon clima relazionale e la condivisione di "best practices" all'interno dello staff	1	2	3	1-2-3 Attività di confronto e condivisione delle attività prodotte	- Aumento dello spirito Collaborativo e della capacità di lavorare in gruppo con diminuzione delle conflittualità interpersonali - verbali delle riunioni di staff - protocollo di comunicazione e G-suite
	Migliorare sempre di più il sistema di comunicazione e la condivisione, tra il personale, gli alunni e le famiglie, delle informazioni.	1	2	3	1-2- 3Consolidare l'utilizzo di strumenti informatici che consentano, in maniera trasparente e tempestiva, sia agli alunni, che alle loro famiglie, di acquisire consapevolezza dell'andamento scolastico: profitto e comportamento.	- Mettere a regime l'uso del registro elettronico, fruibile anche dagli allievi e dalle loro famiglie
Sviluppo e Valorizzazione delle Risorse umane e strumentali	Incentivare la formazione del personale scolastico, in particolare sulle seguenti tematiche: digitale, curricolo e metodologie didattiche innovative.	1	2	3	1-2-3 Attivare corsi di formazione e aggiornamento in modalità: frontale, on line e blended.	- Rilevazione bisogni formativi - Questionario customer satisfaction
	Incentivare le occasioni di incontro dei docenti finalizzati alla nascita di gruppi di lavoro su metodologie didattiche comuni.	1	2	3	1-2-3 Elaborazione e somministrazione di prove standardizzate per classi parallele, primo, terzo e quarto anno 2-3- Certificazione delle competenze	- Griglie per la valutazione e rubriche di valutazione per la definizione dei livelli di apprendimento. - Definizione

						dei contenuti delle prove standard da somministrare - Individuazione dei punti di forza, di debolezza e dei gruppi di allievi su cui intervenire per le attività di recupero/potenziamento. - Monitoraggio esiti
	Creare un'anagrafe delle competenze specifiche di ciascun docente	1	2	3	1-2-3- Valorizzare il patrimonio tecnico-culturale delle varie componenti della scuola per avere la consapevolezza di poter utilizzare i profili più adatti per le diverse esigenze organizzative e didattiche	- Numero dei CV consegnati - Anagrafe dei docenti
Integrazioni con il territorio e rapporti con le famiglie	Promuovere e favorire collegamenti duraturi con le imprese del territorio per facilitare l'occupabilità degli studenti.	1	2	3	1-2-3 Incentivare attività progettuali rivolte al contesto territoriale al fine di garantire un apprendimento lungo l'intero corso della vita; 1-2-3 Promuovere spirito di iniziativa e imprenditorialità 1-2-3 Accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio	- Progetti in rete - Perfezionamento lingue comunitarie - Monitoraggio partecipazione a stage e percorsi di alternanza scuola-lavoro
	Creare sempre più iniziative per un maggior coinvolgimento dei genitori nelle attività della scuola.				1 Promuovere iniziative ed occasioni di coinvolgimento delle famiglie nelle attività scolastiche 2-3 Costituzione di un gruppo-qualità formato da docenti, genitori e studenti.	- Verbali di riunioni

Colonna verde: azione attuata; colonna gialla: azione ancora da attuare.

ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

Le azioni di miglioramento risultano essere afferenti alle seguenti aree:

- **risultati scolastici;**
- **risultati nelle prove standardizzate nazionali;**
- **competenze chiave europee;**

I progetti sono identificati come:

1. La cittadinanza attraverso le competenze chiave europee
2. Le eccellenze gareggiano
3. Didattica - Mente

PREMESSA ALLA SECONDA SEZIONE:

La seconda sezione del piano, nella sua forma definitiva, viene integrata relativamente ai singoli progetti nelle seguenti aree:

- *La pianificazione, il riesame e il miglioramento (PlaneAct) nella quale sono inserite ulteriori indicazioni sulla revisione e realizzazione dei progetti.*
- *Schema di andamento per le attività del progetto nella quale viene aggiornata la situazione sullo stato di avanzamento del progetto al 31 MAGGIO 2020*

SECONDA SEZIONE PROGETTI

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	La cittadinanza attraverso le competenze chiave europee
	Referente del progetto	- Legal-mente: Prof. Ferraro Pietro – Prof.ssa Di Cristo Aurelia - Cittadinanza agita: prof.ssa Bizzarro V., prof.ssa Agretto A., prof.ssa Della Monica C., prof. Montella L.
	Data di inizio e fine	Settembre- giugno
	Destinatari del progetto	Alunni del secondo biennio e quinto anno
	Risorse umane necessarie	Tutti i docenti
	FINALITA'	- Aumentare il numero degli alunni con votazioni alte agli esami di Stato - <i>Migliorare le competenze chiave di cittadinanza</i>
La pianificazione (Plan)	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	
	L'obiettivo del presente percorso è quello di sviluppare temi legati alla convivenza civile modificando l'atteggiamento delle giovani generazioni verso il sapere, accrescendone non solo le conoscenze ma soprattutto le competenze. Solo un cittadino "competente" può esercitare effettivamente i propri diritti di cittadinanza. Attraverso il raggiungimento di adeguate competenze i ragazzi saranno in grado di adattarsi in modo flessibile al mondo esterno ed affrontare problemi. Il progetto prevede lo svolgimento di una serie di incontri con gli studenti su alcune delle tematiche di maggiore attualità e allarme sociale, tra cui: - il disagio giovanile (bullismo, rischi legati all'uso di alcool e stupefacenti, educazione stradale, educazione alla salute, atti di vandalismo, violenza negli stadi) - la violenza di genere, stalking e maltrattamenti in famiglia; - l'uso sicuro di internet e delle nuove tecnologie, rischi e pericoli della navigazione in rete; - criminalità d'impresa ed economia sommersa. Il percorso si articola in due attività: 1. Legal...mente che consentirà agli studenti di acquisire tutte le competenze sociali e civiche e partecipare in modo propositivo e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. La competenza civica e in particolare la conoscenza di concetti e strutture sociopolitici (democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili) dota le persone degli strumenti per impegnarsi ad una partecipazione attiva e democratica. Gli alunni, pertanto, saranno coinvolti in: - Processo simulato - Visite guidate presso siti istituzionali	
	Obiettivi	- Aumentare il numero degli alunni con votazioni alte agli esami di Stato -Miglioramento delle competenze chiave di cittadinanza - Orientare gli alunni in un percorso universitario consapevole corrispondente ai personali talenti ed inclinazioni culturali.

	- Incontri con figure di riferimento del mondo giudiziario - Teoria: lezioni propedeutiche finalizzate alla trattazione di tematiche giuridiche oggetto degli incontri-dibattiti 2. Cittadinanza agita che consiste nel rendere gli alunni protagonisti del loro percorso di crescita e di consapevolezza, li incoraggia ad agire come cittadini, a livello individuale e collettivo, per operare cambiamenti e mettere in pratica ciò che è stato appreso teoricamente attraverso percorsi didattici esperienziali nei diversi ambiti di seguito elencati: - educazione alla salute - educazione all'ambiente - educazione alla convivenza civile		
	Metodologie	Lezione frontale, cooperative learning, Learning by doing, Role playing, Problem solving, Peer tutoring	
	Strumenti	Libri di testo, LIM, strumenti audiovisivi	
	Relazione tra la linea strategica del PTOF, del PdM e progetto	I risultati attesi devono rispondere alle priorità individuate nel RAV, in particolare al conseguimento del miglioramento delle competenze chiave europee.	

La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	- condivisione e approvazione del progetto da parte degli organi collegiali preposti - individuazione dei destinatari della formazione - attuazione del progetto - monitoraggio della fase di formazione - verifica dei risultati
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Le attività del progetto saranno diffuse sul sito web dell'Istituto con indicazione di obiettivi, fasi, tempi e destinatari.
Il monitoraggio dei risultati (Check)	Modalità di revisione delle azioni	Se le azioni di monitoraggio evidenzieranno criticità si provvederà ad una revisione dell'approccio descritto e ad una ricerca delle cause che le determinano al fine di rimuoverle e garantire il naturale decorso del progetto. Infatti riunioni periodiche serviranno ad analizzare i dati e ad effettuare il controllo degli indicatori al fine di raggiungere i target fissati o, almeno, non discostarsene molto.
	Note sul monitoraggio	Le azioni di monitoraggio consentiranno di tenere sotto controllo lo stato dell'attività formativa e di apportare eventuali modifiche in corso d'opera circa la ridefinizione degli obiettivi e dei tempi di esecuzione del progetto.
	Criteri di Miglioramento del progetto	Eventuale revisione dei tempi e relativa riprogrammazione Eventuale revisione di metodologie e strategie dell'azione formativa e loro riprogrammazione Eventuali proposte di miglioramento di utilizzo degli strumenti
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Sarà cura della Scuola diffondere i risultati conseguiti, non solo al suo interno, ma anche nel Territorio, quale risposta al sostegno fornito. Nel contempo, le attività intraprese e i risultati raggiunti saranno pubblicati nell'ottica della condivisione delle buone pratiche
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Il gruppo di miglioramento si occupa della pianificazione e implementazione delle azioni di miglioramento in questione all'interno dell'Istituto. La Dirigenza e il gruppo di lavoro ritengono di prioritaria importanza motivare tutto il personale a collaborare perché il processo di valutazione dell'organizzazione e di miglioramento della performance superi la dimensione autoreferenziale e permetta di ottenere risultati che costituiscano valore aggiunto per l'Istituto. Il DS incontrerà periodicamente gli attori del piano dando e ricevendo eventuali suggerimenti di opportune modifiche/correzioni.
VERIFICHE FINALI E RISULTATI RAGGIUNTI		- Schede di rilevamento della situazione di partenza - schede di rilevamento delle competenze maturate in uscita - questionario di gradimento

Attività	Tempificazione dall'avvio attività (mesi settembre- giugno)											Note	Situazione ¹
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	1			
Fase1 Condivisone e Approvazione del progetto da parte degli organi collegiali preposti													
Fase 2 Individuazione dei destinatari della formazione													
Fase3 Attuazione del progetto - Analisi delle competenze in ingresso - Realizzazione dell'intervento - Bilancio delle competenze in uscita													
Fase 4 Monitoraggio continuo della fase di formazione con diffusione di risultati													
Fase 5 Riesame dei risultati e programmazione nuove azioni													

¹ Da compilare durante l'attuazione del progetto

Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi

Giallo = non ancora avviata/ in corso e in linea con gli obiettivi

Verde = attuata

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	<i>Le eccellenze gareggiano</i>	
	Referente del progetto	Prof.ssa Perrella L. (Olimpiadi di Italiano), prof.ssa Esposito M. (Giochi Matematici), prof.ssa Della Monica C. (Olimpiadi di chimica), prof. Guastaferro S. (Olimpiadi di informatica), prof. Cozzolino M. (Concorriamo- set. Alberghiero), prof.ssa Guerriero M. (Grow hack e Concorso Banca d'Italia), prof. Ferraro P. (Feduf)	
	Data di inizio e fine	Da settembre a maggio	
	Destinatari del progetto	Tutti gli alunni	
	Risorse umane necessarie	Docenti interni	
	FINALITA'	- Valorizzare le eccellenze attraverso la partecipazione ad eventi e concorsi nazionali - Incentivare un apprendimento altamente qualificato - Riduzione delle insufficienze allo scrutinio finale rispetto all'anno scolastico precedente di almeno 1%	
La pianificazione (Plan)	DESCRIZIONE DEL PROGETTO		Obiettivi
	Il percorso prevede la partecipazione degli allievi a concorsi, gare, eventi, manifestazioni e competizioni per diverse discipline e per i diversi indirizzi che mettano in risalto le conoscenze, le competenze e le abilità acquisite. Finalità del percorso è quella di dare la possibilità a ciascun alunno di valorizzare le proprie potenzialità, il proprio talento, di apprendere al meglio i contenuti proposti, con lo scopo prioritario di garantire il successo formativo di tutti gli studenti nonché quello di aumentare il numero degli alunni con votazioni alte agli Esami di Stato. Oltre a garantire il successo formativo di tutti gli allievi, la scuola avverte la necessità di considerarsi realtà complessa, unica e plurima nello stesso tempo, e che, pertanto, si impegna a costruire un insieme di sistemi formativi in sintonia con le culture più avanzate del nostro tempo e tali da rafforzare l'impegno dei giovani più promettenti per prepararli ad una competizione sana pur senza rinunciare ad un ambiente cooperativo. In tal senso la nostra scuola ha deciso di prevedere spazi e azioni concrete rivolte alla ricerca di una cultura capitalizzabile e investibile in un mondo dinamico e senza più confini, di una cultura, cioè, capace di promuovere classi dirigenziali al servizio dell'intera comunità e del nostro territorio in particolare.		- aumentare il numero degli alunni con votazioni alte agli esami di Stato - Valorizzare le eccellenze - Orientare gli studenti in un percorso universitario consapevole corrispondente ai personali talenti e inclinazioni culturali.

	Metodologie	lezione frontale, cooperative learning, Learning by doing, Role playing, Problem solving, Peer tutoring
	Strumenti	Libri, Lim, strumenti audiovisivi e lezioni interattive
	Relazione tra la linea strategica del PTOF, del PdM e Progetto	Le azioni che si vogliono mettere in atto mirano a : - valorizzare le eccellenze - Migliorare le competenze chiave europee
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di Attuazione	La preparazione e la partecipazione a gare e concorsi a livello nazionale, regionale e provinciale può prevedere: - Test di selezione interna dei partecipanti - Esercitazioni laboratoriali anche con l'ausilio di mezzi informatici - Attivazione di corsi preparatori

	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	La diffusione del progetto avverrà tramite circolari, attraverso sito web dell'Istituto e anche durante le fasi dell'orientamento in ingresso. Condivisione delle attività nei Consigli di Classe
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	La diffusione del progetto avverrà tramite circolari e attraverso il sito web dell'Istituto.
Il monitoraggio dei risultati (Check)	Modalità di revisione delle azioni	Revisioni dei tempi e riprogrammazione delle azioni
	Criteri di Miglioramento del progetto	Stimolare gli studenti e prepararli perché si distinguano nelle varie competizioni Incentivare un apprendimento altamente qualificato
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	I rapporti di monitoraggio periodici saranno diffusi all'interno della comunità scolastica con particolare riferimento ai Consigli di classe dei destinatari
Il riesame e il miglioramento (Act)	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Il DS incontrerà periodicamente gli attori del piano dando e ricevendo eventuali suggerimenti di opportune modifiche/correzioni.
	VERIFICHE FINALI E RISULTATI RAGGIUNTI	Riconoscere il merito di alunni che si sono impegnati in percorsi alternativi formativi con ottimi risultati.

Attività	Tempificazione dall'avvio attività (mesi settembre-giugno)										Note	Situazione ²
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
Fase1 Condivisone e Approvazione del progetto da parte degli organi collegiali preposti												
Fase 2 Individuazione dei destinatari della formazione												
Fase3 Attuazione del progetto - Analisi delle competenze in ingresso - Realizzazione dell'intervento - Bilancio delle competenze in uscita												
Fase 4 Monitoraggio continuo della fase di formazione con diffusione di risultati												
Fase 5 Riesame dei risultati e programmazione nuove azioni												

² Da compilare durante l'attuazione del progetto

Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi

Giallo = non ancora avviata/ in corso e in linea con gli obiettivi

Verde = attuata

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	Didattica-Mente
	Referente del progetto	- UDA : coordinatore di classe - Click your mind: prof.ssa Fusco (italiano), prof.ssa Esposito M. (matematica), prof.ssa Farella L. (inglese) - Educational Ecosystem: prof.ssa Perrella L.
	Data di inizio e fine	Ottobre- Giugno
	Destinatari del progetto	Tutti gli alunni
	Risorse umane necessarie	Docenti interni
	FINALITA'	- <i>Riduzione delle insufficienze allo scrutinio finale rispetto all'anno scolastico precedente di almeno 1%</i> - <i>Migliorare le competenze in chiave europee</i> - <i>Migliorare le conoscenze, le abilità, le competenze di base e gli esiti delle prove Invalsi</i>
La pianificazione (Plan)	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	
	<i>Il percorso si articola in tre attività che hanno come finalità quella di migliorare i livelli di apprendimento in Matematica e Italiano e quindi migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali delle classi interessate nonché accrescere le competenze di base degli alunni, valorizzando al massimo le competenze dei docenti. Si caleranno nella realtà, le situazioni che lo consentiranno, così da rendere pratiche quelle che sembrano solo nozioni.</i> UDA SU UN OBIETTIVO DELL'AGENDA 2030 consiste nell'attuare una didattica laboratoriale e per competenze, che i docenti dell'Istituto utilizzano, da anni, per le classi del primo e del secondo biennio, la metodologia dell'UDA - compito autentico. Le attività previste consentono ai docenti di tutte le discipline coinvolte di verificare i livelli di competenza raggiunti dai singoli alunni, sia nelle performance individuali, sia nella partecipazione a pratiche di cooperative learning e di learning by doing, secondo le più recenti metodologie e prassi didattico-formative. I Consigli di classe utilizzano percorsi e griglie di valutazione elaborati e predisposti in sede dipartimentale e nei gruppi di lavoro, declinati sulle competenze di base relative ai diversi assi culturali, da certificarsi alla fine del primo biennio; riflettono sulle diverse modalità per giungere alla certificazione delle competenze di base e di cittadinanza; sperimentano la verifica dei risultati di apprendimento, attraverso un compito autentico sulla base di un tema finalizzato alla realizzazione di un prodotto e/o prestazione. Come tematica generale ogni Consiglio di Classe, quest'anno, ha deciso di trattare uno degli obiettivi dell'Agenda 2030. <i>Per preparare gli studenti delle 5° classi alla prova orale dell'esame di Stato, invece, l'Istituto ha previsto la programmazione di almeno quattro percorsi interdisciplinari aventi ad oggetto ognuno sempre un obiettivo dell'Agenda 2030.</i>	Obiettivi - Articolare meglio il curriculum curvandolo al contesto, ai livelli e alle esigenze degli studenti, migliorando le competenze di base e professionali - Promuovere la progettazione per competenze chiave attraverso le UDA - Individuare e diffondere iniziative didattiche innovative - Migliorare le competenze di base nell'area espressiva ed in quella logico-matematica e, conseguentemente, gli esiti delle prove Invalsi. Per quanto riguarda le classi quinte, l'obiettivo è quello di far esercitare i ragazzi sulle competenze richieste per il superamento delle prove Invalsi previste dall'esame di Stato e quindi migliorare e rafforzare la loro preparazione in Italiano, matematica e lingua inglese.

	CLICK YOUR MIND: ALLENA-MENTE: anch'essa nell'ottica di promuovere lo sviluppo di competenze sia in ambito espressivo che logico/matematico, prevede l'attivazione di corsi di matematica, italiano per le classi terminali del primo biennio e del triennio, di inglese, solo per le quinte classi, per preparare gli alunni ad affrontare le prove Invalsi e migliorarne i risultati. Per ottimizzare l'apprendimento si privilegeranno, oltre a quelle tradizionali, tutte quelle attività procedurali che coinvolgono attivamente lo studente per favorirne l'autonomia attraverso le innovative metodologie: <i>Learning by doing - Role playing</i> <i>- Brain storming - Problem solving - Peer tutoring</i> EDUCATIONAL ECOSYSTEM: Questa attività attraverso percorsi di ricerca-azione mira a costruire una didattica per competenze condivisa tra i diversi ordini di scuola, finalizzata alla progettazione e sperimentazione di un Curricolo Verticale che, attraverso la valorizzazione delle competenze di quanti lavorano nei diversi gradi della scuola, preveda percorsi innovativi per il miglioramento delle competenze di base in italiano e matematica.	
	Metodologie	Strategia UDA, lezione frontale, cooperative learning, Learning by doing, Role playing, Problem solving, Peer tutoring
	Strumenti	Libri di testo, LIM, strumenti audiovisivi e lezioni interattive.
	Relazione tra la linea strategica del PTOF, del PdM e progetto	Le azioni che si vogliono mettere in atto rispondono alle seguenti esigenze: - migliorare le competenze di base degli alunni in uscita al primo biennio facilitando l'apprendimento attraverso la riflessione metacognitiva e l'applicazione di strategie di un metodo di lavoro efficace. - Valorizzare le eccellenze - Migliorare i livelli di apprendimento in matematica ed italiano, in linea con le priorità risultanti dal RAV

La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	Fase1 - Condivisione e Approvazione del progetto da parte degli organi collegiali preposti Fase 2 – Prove di valutazione in ingresso ed in uscita Fase 3 - Realizzazione dell'intervento: recupero e potenziamento delle abilità di base Fase 4 – Monitoraggi e relazione finale
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	I responsabili del Team di miglioramento presenteranno il progetto alle Funzioni Strumentali dell'area Alunni e Docenti. Dopo l'approvazione da parte del collegio le proposte verranno presentate agli alunni.
Il monitoraggio dei risultati (Check)	Descrizione delle attività di monitoraggio	Qualora dalle azioni di monitoraggio emergano problemi relativi all'assiduità della frequenza, alla soddisfazione dei partecipanti, agli esiti delle verifiche in itinere, si procederà alla revisione dell'azione didattica al fine di renderla maggiormente rispondente ai bisogni formativi degli studenti. Si attueranno delle attività di ricerca delle cause di eventuali risultati insoddisfacenti e si provvederà a mettere in campo strategie didattiche più idonee per migliorare il processo di insegnamento-apprendimento.
	Note sul monitoraggio	Il DS incontrerà periodicamente gli attori del piano dando e ricevendo eventuali suggerimenti di opportune modifiche/correzioni.
	Modalità di revisione delle azioni	La valutazione delle informazioni acquisite permetterà di mettere in essere eventuali correttivi d'insegnamento per aumentare l'efficacia e l'efficienza delle metodologie didattiche applicate: queste ultime saranno improntate alla massima flessibilità e adattamento alle caratteristiche individuali dei discenti per massimizzare le capacità e le potenzialità dei singoli allievi.
	Criteri di Miglioramento del progetto	Eventuale revisione dei tempi e relativa riprogrammazione Eventuale revisione di metodologie e strategie dell'azione formativa e loro riprogrammazione Eventuali proposte di miglioramento di utilizzo degli strumenti
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	I rapporti di monitoraggio periodici saranno diffusi all'interno della comunità scolastica con particolare riferimento ai consigli di classe dei destinatari
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Il DS incontrerà periodicamente gli attori del piano dando e ricevendo eventuali suggerimenti di opportune modifiche/correzioni.
VERIFICHE FINALI E RISULTATI RAGGIUNTI		Per valutare l'efficacia didattica ci si avvarrà di: - Schede di rilevamento della situazione di partenza - Schede di rilevamento delle competenze maturate in uscita - Questionari di gradimento

Attività	Tempificazione dall'avvio attività (mesi settembre-giugno)										Note	Situazione ³
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
Fase1 Condivisone e Approvazione del progetto da parte degli organi collegiali preposti												
Fase 2 Individuazione dei destinatari della formazione												
Fase3 Attuazione del progetto - Analisi delle competenze in ingresso - Realizzazione dell'intervento - Bilancio delle competenze in uscita												
Fase 4 Monitoraggio continuo della fase di formazione con diffusione di risultati												
Fase 5 Riesame dei risultati e programmazione nuove azioni												

³ Da compilare durante l'attuazione del progetto

Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi

Giallo = non ancora avviata/ in corso e in linea con gli obiettivi

Verde = attuata

TERZA SEZIONE

(Da compilare relativamente al Piano per verificare l'omogeneità delle azioni di valutazione del PdM)

Progetto	Obiettivi operativi	Indicatori	Target	Risultati ottenuti ⁴
La cittadinanza attraverso le competenze chiave europee	- Recuperare e potenziare le competenze di base. -Miglioramento delle competenze chiave europee	- Aumentare il numero degli alunni con votazioni alte agli esami di Stato -Miglioramento delle competenze chiave europee	- Miglioramento delle valutazioni degli esami di Stato (in tre anni). - Miglioramento delle competenze chiave europee - Orientare gli alunni in un percorso universitario consapevole corrispondente ai personali talenti ed inclinazioni culturali.	I risultati in termini numerici saranno quantificabili solo dopo gli scrutini di Giugno e gli Esami di Stato.
Le eccellenze giocano	- Recuperare e potenziare le competenze di base. - Innalzamento dei livelli di apprendimento -Valorizzare le eccellenze	- Aumento delle percentuali dei diplomati con voto di fascia max 91-100 almeno al livello di quello regionale (Obiettivo a lungo termine) - Riduzione delle insufficienze allo scrutinio finale rispetto all'anno scolastico precedente di almeno 1%	- Riduzione delle insufficienze allo scrutinio finale rispetto all'anno scolastico precedente di almeno 1% - Miglioramento delle valutazioni degli esami di Stato (in tre anni).	I risultati in termini numerici saranno quantificabili solo dopo gli scrutini di Giugno e gli Esami di Stato.
Didatticamente	- Miglioramento del processo di insegnamento-apprendimento - Innalzamento dei livelli di apprendimento in matematica, italiano e inglese degli alunni. - Consolidamento e potenziamento di Matematica, italiano ed inglese	- Innalzamento dei livelli di competenze raggiunti nelle prove INVALSI. - Incremento del punteggio medio della prova Invalsi di matematica almeno al livello di quello nazionale - Aumento delle percentuali dei	- Articolare meglio il curriculum curvandolo al contesto, ai livelli e alle esigenze degli studenti, migliorando le competenze di base e professionali - Riduzione delle insufficienze allo scrutinio finale rispetto all'anno scolastico	I risultati in termini numerici saranno quantificabili solo dopo gli scrutini di Giugno e dopo gli esami di Stato Restituzione prove INVALSI

	- Sviluppo di competenze logico-matematico e linguistiche	diplomati con voto di fascia max 91-100 almeno al livello di quello regionale (Obiettivo a lungo termine)	precedente di almeno 1% -Miglioramento degli esiti delle prove INVALSI -Miglioramento delle valutazioni dell'esame di Stato (obiettivi a lungo termine) - Miglioramento delle competenze chiave europee	
--	---	---	--	--

⁴ Da compilare a fine del Piano di Miglioramento

Azioni specifiche del Dirigente Scolastico

La successiva tabella sviluppa le azioni specifiche che rappresentano il contributo del Dirigente Scolastico al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione (legge 107/2015, art. 1 comma 93), in relazione alle aree di processo e relativi obiettivi, collegando ciascuna di esse ad una possibile dimensione professionale:

1. Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica
2. Gestione e valorizzazione e sviluppo delle risorse umane
3. Promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto
4. Gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi
5. Monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

Area di processo	Obiettivi di processo	AZIONI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	DIMENSIONI PROFESSIONALI INTERESSATE
Curricolo, progettazione e valutazione	- <i>Articolare meglio il curricolo curvandolo al contesto, ai livelli e alle esigenze degli studenti, migliorando le competenze di base e professionali.</i> - <i>Promuovere la progettazione per competenze chiave attraverso le UdA e in relazione all'alternanza scuola-lavoro.</i> - <i>Implementare l'uso di strumenti di osservazione, verifica e valutazione delle competenze chiave elaborati e introdurre le soft skills per l'ASL.</i> - <i>Estendere gradualmente a tutte le classi le prove strutturate periodiche per classi parallele (prime e terze in particolare).</i>	-Individuare modalità organizzative atte a favorire la riflessione, il confronto e l'elaborazione di quanto necessario per il raggiungimento degli obiettivi, ottimizzando gli istituti normativi a disposizione -Accompagnare e sostenere i vari step previsti con il personale, in particolare con lo staff, in momenti dedicati	-Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica -Promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto
Ambiente di Apprendimento	- <i>Individuare modalità orarie di lezioni più adeguate alle esigenze degli alunni.</i> - <i>Individuare e diffondere iniziative didattiche innovative.</i>	-Individuare e proporre occasioni formative offerte dall'esterno, coerenti e pertinenti rispetto allo scopo -Contattare esperti del settore per percorsi di formazione da organizzare all'interno -Utilizzare e ottimizzare le risorse per azioni di formazione	-Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica -Gestione e valorizzazione e sviluppo delle risorse umane -Gestione delle risorse strumentali e finanziarie, etc.

		anch e mediante accordi di rete -Promuovere azioni di formazione	
--	--	---	--

Inclusione e differenziazione	- <i>Innovare sempre di più le pratiche didattiche inclusive, soprattutto per studenti BES, anche, e soprattutto, attraverso attività laboratoriali.</i> - <i>Rendere sempre più efficaci gli interventi di recupero e potenziamento.</i>	-Sostenere lo sviluppo professionale in funzione dello scopo -Valorizzare le competenze professionali per azioni incisive e sistematiche -Mettere a sistema azioni finalizzate allo scopo	-Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica -Gestione e valorizzazione e sviluppo delle risorse umane - Gestione delle risorse strumentali e finanziarie, etc.
Continuità e orientamento	- <i>Incentivare le collaborazioni con enti e associazioni professionali afferenti i profili in uscita degli studenti.</i> - <i>Valorizzare le eccellenze attraverso la partecipazione ad eventi culturali e concorsi nazionali.</i> - <i>Orientare gli studenti in un percorso universitario consapevole corrispondente ai personali talenti ed inclinazioni culturali.</i>	-Individuare modalità che favoriscano la collaborazione con enti e associazioni per il raggiungimento degli obiettivi, ottimizzando gli istituti normativi a disposizione -Accompagnare e sostenere i vari step previsti con il personale in particolare con lo staff, in momenti dedicati -Promuovere azioni tese a mettere a sistema un'impostazione metodologica condivisa e agita	-Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica - Promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	- <i>Favorire un clima relazionale buono e incentivare la condivisione delle "best practises" all'interno dello staff.</i> - <i>Migliorare sempre di più il sistema di comunicazione e la condivisione, tra il personale, gli alunni e le famiglie, delle informazioni.</i>	-Individuare modalità che favoriscano la riflessione, il confronto , la costituzione di un clima costruttivo e l'elaborazione di quanto necessario per il raggiungimento degli obiettivi. -Accompagnare e sostenere i vari step previsti con il personale in particolare con lo staff, in momenti dedicati	-Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica - Promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto

Sviluppo e Valorizzazione delle Risorse umane e Strumenti	- <i>Formare il personale docente su curriculum e metodologie didattiche innovative.</i> - <i>Incentivare le occasioni di incontro dei docenti finalizzati alla nascita di gruppi di lavoro su metodologie didattiche comuni.</i> - <i>Creare un'anagrafe delle competenze specifiche di ciascun docente.</i>	-Proporre occasioni formative interne ed esterne, coerenti e pertinenti alle necessità rilevate -Individuare modalità che favoriscano la riflessione, il confronto, la costituzione di un clima costruttivo e collaborativo	-Promozione della partecipazione, cura delle relazioni, della comunicazione e collaborazione -Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane
--	---	--	--

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	- <i>Promuovere e favorire collegamenti duraturi con le imprese del territorio per facilitare l'occupabilità degli studenti.</i> - <i>Creare iniziative per un maggiore coinvolgimento dei genitori.</i>	- Attivare momenti di incontro e di confronto finalizzati - Coinvolgere in maniera mirata gruppi di genitori - Implementare azioni ed occasioni che consentano a i genitori di mettere a disposizione della scuola parte del loro tempo disponibile.	- Promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto - Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane - Monitoraggio, valutazione e rendicontazione
--	---	--	--

Condivisione e diffusione dei risultati PdM

La modalità di diffusione dei risultati del PdM ai fini di garantire una maggiore trasparenza delle attività, dei contenuti e dei risultati, sarà condivisa con tutti gli attori della comunità scolastica. La diffusione interna degli esiti del piano avverrà per mezzo di pubblicazione nell'area riservata del sito della scuola, e saranno predisposte azioni interne intenzionali atte alla condivisione come discussione/socializzazione all'interno dei consigli di classe tutte le volte che se ne ravvede la necessità. La diffusione esterna dei risultati del PdM avverrà mediante comunicazione al Consiglio d'Istituto, al Collegio dei docenti e sulla piattaforma G-Suite.



Istituto d'Istruzione Superiore Secondaria Statale "Eugenio Pantaleo"

già istituito con D.P.R. n° 1284 del 30/09/1953

Settore ECONOMICO Indirizzi: Amministrazione Finanza e marketing – Sistemi Informativi Aziendali – Relazioni Internazionali per il Marketing – Orientamento Sportivo A.F.M.

Settore TECNOLOGICO Indirizzi: Informatica - Telecomunicazioni – Costruzioni Ambiente e Territorio - Chimica Materiali e Biotecnologie

Settore ALBERGHIERO: Servizi di Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera

Cod. Fisc.: 95215890633 ~ Via Cimaglia 96 - 80059 Torre del Greco ~ Tel./Fax 081-8812241

E-MAIL: NAIS12800T@istruzione.it; PEC: NAIS12800T@pec.istruzione.it; SITO: www.iissspantaleo.gov.it

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Visto il D.P.R. n.249 del 24/6/1998 e D.P.R. n. 235 del 21/11/2007 *"Regolamento recante lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti della scuola secondaria"*,

Visto il D.M. n. 5843/A3 del 16/10/2006 *"Linee, di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità"*

Visto il D.M. n. 30 del 15 marzo 2007 *"Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"*;

Visto il Regolamento d'Istituto e successivi aggiornamenti approvato dal Consiglio dell'Istituzione Scolastica;

Premesso che

- La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza civile. In questo senso la scuola è comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza umana e sociale, informata ai valori di democrazia, uguaglianza, solidarietà, legalità su cui si fonda la Costituzione Italiana ed è volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nelle diversità dei ruoli, attraverso il pluralismo delle idee opera per garantire la formazione della persona e del cittadino, la realizzazione del diritto allo studio e lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno.

- La scuola fonda il suo progetto e la sua azione educativa sul patto formativo fra studenti-famiglie-Istituzione scolastica e sulla partecipazione responsabile di tutte le componenti scolastiche chiamate a realizzare il Piano dell'offerta formativa

TRA

- l' Istituto d'Istruzione Superiore Secondaria Statale "Eugenio Pantaleo" nella persona del

Dirigente Scolastico Dott. Giuseppe Mingione

E

la famiglia dello studente e lo studente

VIENE STIPULATO IL SEGUENTE

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA', finalizzato a definire in maniera puntuale e condivisa l'impegno reciproco di diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, famiglie e studenti, come esplicita dichiarazione di condivisione dei nuclei fondanti dell'azione educativa.

Il rispetto di tale patto costituisce condizione indispensabile per consolidare il rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'Offerta formativa e per favorire gli studenti nel successo scolastico.

LE NORME DELL'AGIRE - I DIRITTI

I soggetti della comunità scolastica hanno diritto di:

Tutto il personale (Dirigente, docenti, personale non docenti)	Vedere riconosciuta la qualità del proprio lavoro ed essere trattato con rispetto da tutti i membri della comunità
I Docenti	Operare scelte personali relativamente ai programmi, strumenti di valutazione e metodologie didattiche nel rispetto dei criteri generali
Gli studenti	• Essere trattato con rispetto da tutti i membri della comunità scolastica • Essere individualmente sostenuti per "Imparare ad imparare" • Ricevere un insegnamento conforme alle finalità dell'Offerta formativa, nel rispetto della propria identità sessuale, etnica, culturale e religiosa • Conoscere fini obiettivi metodi dell'attività didattica programmata • Avere una valutazione tempestiva e trasparente nei criteri, nei metodi e negli strumenti • Esprimere liberamente le proprie opinioni, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole della scuola • Partecipare singolarmente e in forma collettiva con pareri e proposte nella definizione dell'offerta formativa • Essere tutelato nella sfera della riservatezza • Avere garantito il trattamento dei dati e delle informazioni personali nel rispetto della privacy a norma di legge • Avere la possibilità di partecipare ai percorsi di alternanza scuola-lavoro.
I Genitori	• Essere trattato con rispetto da tutti i membri della comunità Scolastica • Ottenere un'informazione chiara e completa sull'offerta formativa dell'Istituto "E. Pantaleo" • Esprimere pareri e proposte • Collaborare alle attività della scuola nel rispetto reciproco dei ruoli • Essere informato periodicamente in forma orale e / o scritta (sms o mail) sull'andamento scolastico dei propri figli • Avere colloqui individuali con i docenti e il Dirigente in forma riservata anche in presenza del docente coordinatore. • Avere garantito il trattamento dei dati e delle informazioni personali nel rispetto della privacy a norma di legge.

LE NORME DELL'AGIRE- I DOVERI

DOCENTI

I docenti si impegnano a:

- favorire un clima di serenità, di confronto, di reciprocità e di collaborazione con le diverse componenti;
- promuovere negli alunni comportamenti improntati alla partecipazione solidale, alla assunzione di responsabilità personale e sociale, al senso della legalità
- sorvegliare gli alunni unicamente alle attività didattiche far rispettare le norme di comportamento, i regolamenti, i divieti e prendere adeguati provvedimenti disciplinari in caso di infrazioni
- realizzare i curricoli disciplinari, le scelte organizzative e le metodologie didattiche elaborate nel PTOF;
- garantire contenuti adeguatamente aggiornati della propria disciplina
- comunicare con chiarezza a studenti e genitori gli obiettivi formativi e didattici, i metodi di lavoro, le motivazioni degli interventi educativi;
- comunicare con chiarezza le valutazioni (orali e scritte) esplicitando i criteri adottati per la loro formulazione;
- assicurare agli alunni un congruo ed adeguato numero di verifiche orali e scritte, distribuite in modo opportuno nel corso dei quadrimestre;
- coordinare con i colleghi la scansione delle verifiche, al fine di favorire un clima operativo sereno nella classe e una migliore preparazione da parte degli allievi;
- essere tempestivi e puntuali nella consegna delle prove corrette (di norma non oltre 15 giorni).
- garantire l'uso di metodologie di insegnamento adeguate alle difficoltà della materia e al livello degli studenti della classe;
- fornire aiuti e supporti in caso di difficoltà di apprendimento e per il recupero di situazioni di ritardo e svantaggio, adottando le più opportune tipologie di sostegno e recupero individuate nell'ambito dei PTOF;
- illustrare agli alunni in alternanza scuola-lavoro le norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e rendersi disponibili a collaborare in tutte le fasi dei percorsi di alternanza;
- rispettare le funzioni derivanti dal proprio ruolo;
- rispettare la personalità di ciascuno studente, la loro identità sessuale, la loro coscienza e le loro credenze in ogni momento della vita scolastica;
- sostenere l'orientamento per favorire il conseguimento da parte dello studente di una maturità idonea ad operare scelte scolastiche e professionali autonome e responsabili;
- favorire e mantenere un rapporto costruttivo tra scuola e famiglia nel rispetto dei reciproci ruoli, finalizzato a promuovere il pieno sviluppo dello studente;
- informare con tempestività i genitori in caso di assenze ingiustificate e/o ritardi ingiustificati e/o comportamenti scorretti degli alunni (anche con sms) notificando altresì il Docente coordinatore;
- assicurare il rispetto della legge sulla tutela della riservatezza.

STUDENTI

Le studentesse e gli studenti si impegnano a:

- prendere coscienza dei propri diritti e doveri, partecipando alla vita scolastica con senso di responsabilità;
- conoscere il Regolamento d'istituto, il Regolamento recante il codice di comportamento e rispettare le regole in essi contenute;
- frequentare assiduamente i corsi, sottoporsi regolarmente alle verifiche predisposte dai docenti, partecipare con regolarità ed impegno alle attività di recupero/sostegno;
- presentarsi con puntualità alle lezioni e avere un atteggiamento collaborativo e costruttivo
- portare sempre il materiale didattico occorrente;
- dedicare il giusto impegno alla scuola, seguendo il percorso educativo con seria motivazione e applicazione costante;
- svolgere regolarmente il lavoro assegnato in classe e a casa;
- seguire con attenzione le lezioni, intervenendo in modo pertinente e contribuendo ad arricchire le lezioni con le proprie esperienze e conoscenze;
- manifestare all'insegnante ogni difficoltà incontrata nel lavoro in classe e a casa, al fine di mettere a punto strategie opportune per superare l'ostacolo;

- contribuire a creare un clima di lavoro favorevole all'apprendimento sereno e sicuro;
- avere costantemente nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale della scuola, dei compagni, lo stesso rispetto anche formale che si chiede per se stessi, nel pieno riconoscimento della dignità personale di ognuno;
- partecipare ai percorsi di alternanza scuola-lavoro ed avere cura delle attrezzature messe a disposizione dalle aziende;
- contribuire ad alimentare un clima democratico, di partecipazione e di scambio di idee ed esperienze, basato sulla tolleranza e sul rispetto della diversità;
- tenere un contegno responsabile e controllato che non sfoci mai in aggressioni verbali o fisiche di violenza e di intolleranza soprattutto nei confronti dei più deboli;
- accettare, rispettare, aiutare gli altri ed i diversi da sé, comprendendo le ragioni del loro modo di essere;
- adottare un linguaggio, un abbigliamento e un aspetto esteriore consoni all'ambiente educativo in cui è inserito, improntati alla sobrietà e alla decenza;
- non nuocere con parole ed atti al decoro dell'istituto in tutte le situazioni, anche esterne alla scuola, in cui agisce in qualità di studente;
- rispettare il patrimonio dell'istituto come bene comune, utilizzare correttamente strutture interne ed esterne, arredi, attrezzature e strumenti; per gli eventuali danni l'istituto si riserva di chiedere il risarcimento degli stessi;
- indossare obbligatoriamente il cartellino di riconoscimento consegnatogli dalla scuola e averne cura. In caso di smarrimento il duplicato avrà un costo di 5 euro da versare sul conto corrente dell'Istituto.
- contribuire a mantenere pulito l'ambiente scolastico, condividere la responsabilità di renderlo accogliente e di averne cura come fattore importante di qualità della vita della scuola;
- non portare soldi o oggetti di valore; l'istituto non risponde per eventuali furti, danni o smarrimenti di oggetti lasciati incustoditi dagli studenti;
- attuare comportamenti volti a salvaguardare l'incolumità propria ed altrui in condizioni ordinarie e straordinarie di pericolo;
- rispettare rigorosamente le disposizioni organizzative e le norme di sicurezza;
- osservare il divieto di fumare in tutti i locali dell'Istituto;
- non usare telefono cellulare, videotelefon, I Pod, fotocamere digitali ed altri dispositivi elettronici per tutta la durata del tempo scuola e in tutto l'istituto;
- assicurare la comunicazione scuola-famiglia, consegnando puntualmente ai genitori avvisi e note scritte o riferendo disposizioni e avvertenze provenienti dalla scuola.

GENITORI

I Genitori si impegnano a:

- trattare con rispetto tutti i membri della comunità scolastica;
- conoscere i Regolamenti dell'Istituto e rispettarne le disposizioni;
- conoscere l'offerta formativa dell'Istituto;
- conoscere le iniziative di alternanza scuola-lavoro attivate dall'Istituto;
- partecipare al dialogo educativo, collaborando con i docenti nel rispetto della libertà di insegnamento e della loro competenza valutativa, anche attraverso i propri rappresentanti negli organi collegiali;
- far rispettare la frequenza regolare alle lezioni e l'orario puntuale di ingresso a scuola da parte dello studente;
- giustificare sempre le assenze e i ritardi dovuti a legittimo impedimento utilizzando l'apposito libretto;
- limitare richieste di permessi di uscita anticipata o entrata posticipata a casi eccezionali, solo per fondati motivi di cui può essere richiesta la relativa documentazione;
- riconoscere che le giustificazioni delle assenze o dei ritardi possono non essere accolte, qualora attribuibili a motivi non fondati o futili, in base alle norme del Regolamento;
- informare la scuola di eventuali problematiche che possono avere ripercussioni sull'andamento scolastico dello studente;
- interessarsi con continuità dell'andamento didattico e disciplinare dello studente, verificando periodicamente il diario, il libretto delle giustificazioni, controllando particolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- mantenersi in contatto periodicamente con i docenti nei giorni e nelle ore di ricevimento ed instaurare con essi un dialogo costruttivo;

- condividere con gli insegnanti linee educative comuni, per rafforzare nello studente senso di responsabilità, consapevolezza critica, autovalutazione, educazione alla convivenza civile e alla legalità;
- discutere con il proprio figlio di eventuali decisioni o provvedimenti disciplinari, stimolando una riflessione sugli episodi di conflitto e di criticità;
- controllare che lo studente partecipi positivamente alla vita della scuola e che mantenga gli impegni assunti, che si applichi con costanza nello studio e controllare che lo studente rispetti le norme del Regolamento d'Istituto, (il rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, i doveri di correttezza e di collaborazione, il divieto d'uso dei cellulari e altri congegni elettronici, il divieto di fumo, le norme di sicurezza, ...);
- prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola, curandone il tempestivo riscontro o riconsegna (ricevute di ritorno firmate, pagelle, notifiche varie);
- risarcire danni a strutture e arredi scolastici, a oggetti di proprietà di terze persone, provocati dal proprio figlio;
- rispettare e far rispettare le norme di sicurezza;
- collaborare con l'Istituto per assicurare un clima interno sicuro, sereno e ordinato, segnalando disfunzioni e problemi e impegnandosi con proposte e pareri per il loro superamento;
- segnalare al Dirigente situazioni critiche, di bullismo e vandalismo o tali da generare pregiudizio per la comunità scolastica di cui venissero a conoscenza;
- **I genitori autorizzano** l'uscita anticipata dei propri figli, laddove l'Istituzione scolastica è impossibilitata a garantire il regolare svolgimento delle lezioni; **esonerano** il Dirigente Scolastico, i docenti, nonché la scuola stessa, da qualsiasi evento non ad essi imputabile che potrebbe verificarsi a danno degli alunni; **assumono** piena e completa responsabilità per tutto quanto gli alunni possono eventualmente commettere di dannoso verso cose e persone (per sé e per gli altri).
- **I genitori autorizzano** espressamente l'ISSS "E. Pantaleo" ad effettuare ed utilizzare fotografie, video o altri materiali audiovisivi contenenti l'immagine, il nome e la voce dei propri figli e a pubblicarle per uso istituzionale nel rispetto della normativa vigente; tale autorizzazione non consente l'uso dell'immagine in contesti che pregiudichino la dignità personale e il decoro della persona; **confermano** di non aver nulla a pretendere in ragione di quanto sopra indicato e di rinunciare irrevocabilmente ad ogni diritto, azione o pretesa derivante da quanto sopra autorizzato.

PERSONALE NON DOCENTE

Il personale non docente si impegna a:

- svolgere con puntualità e precisione il lavoro assegnato;
- conoscere l'offerta formativa dell'istituto e collaborare a realizzarla nell'ambito delle proprie competenze professionali;
- garantire il necessario supporto alle attività didattiche e per la funzionalità del servizio scolastico;
- favorire un clima di collaborazione e rispetto reciproco fra tutte le componenti operanti nella scuola;
- contribuire per l'affermazione del decoro dell'istituzione scolastica;
- rispettare e far rispettare le norme di sicurezza;
- segnalare al Dirigente, ai suoi Collaboratori o ai docenti eventuali problemi rilevati, proponendo eventuali indicazioni e proposte per il loro superamento.

DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico si impegna a:

- rappresentare unitariamente l'identità dell'istituto e valorizzare la qualità del servizio scolastico;
- garantire l'esercizio dei diritti di tutti i soggetti della comunità scolastica;
- promuovere, coordinare, controllare i processi di attuazione dell'Offerta Formativa, nel rispetto delle competenze specifiche, ponendo studenti, docenti, personale non docente, genitori nella condizione di svolgere al meglio il proprio ruolo;
- realizzare convenzioni con imprese, associazioni di rappresentanza, con camere di commercio, industria, artigianato o enti pubblici e privati, ivi inclusi nel terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di tirocinio, secondo quanto prescritto nella Legge 107/2015;

- favorire un clima relazionale sereno, in cui stimolare il dialogo e la discussione, la conoscenza e il rapporto reciproco fra le componenti, l'accoglienza, l'integrazione, la solidarietà, il rispetto di sé e dell'altro, lo scambio di idee e di esperienze;
- cogliere le esigenze innovative dell'istituzione scolastica in rapporto alla comunità in cui opera, per ricercare risposte adeguate a migliorare la qualità dell'offerta formativa;
- coinvolgere gli studenti e le famiglie, richiamandoli ad una assunzione di responsabilità per quanto condiviso nel patto di corresponsabilità educativa;
- ascoltare le esigenze ed i bisogni degli alunni, in particolare, nella relazione didattica, adoperarsi per il superamento delle contrapposizioni, degli ostacoli, al fine di promuovere il benessere dello studente, la consapevolezza del suo ruolo e la sua realizzazione umana e culturale;
- fare rispettare le norme di comportamento, i regolamenti, i divieti; prendere adeguati provvedimenti disciplinari in caso di infrazioni;
- rispettare e far rispettare le norme di sicurezza;
- assicurare un ambiente salubre e confortevole.

Firma del genitore per accettazione _____

Firma dello studente/della studentessa per accettazione _____

Il Dirigente scolastico

Dott. Giuseppe Mingione

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, co. 2, DL.vo39/1993

CRITERI PER LA COMPOSIZIONE DELLE CLASSI

Formazione delle prime classi

Per quanto attiene la distribuzione delle classi si terrà conto:

- della normativa sulla sicurezza anche in merito alla capienza delle aule;
- dell'ottimizzazione delle risorse umane e strutturali.

Gli studenti saranno assegnati alle classi prime:

- In modo da garantire un'equa distribuzione di maschi e femmine, di alunni stranieri, studenti BES, DSA e di studenti ripetenti;
- In modo che le classi prime risultino eterogenee riguardo ai livelli di valutazione conseguiti negli esami dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado (I° livello 9-10, II° livello 7-8, III° livello 6);
- Nel rispetto della seconda lingua già studiata nella scuola media, salvo richiesta diversa;
- Nel rispetto delle desiderata dei genitori (quando non è in contrasto con i punti precedenti e con la funzionalità didattica e organizzativa)

L'accoglienza degli alunni, inoltre, avverrà fino ad esaurimento delle aule disponibili. La scelta del plesso è subordinata alla vicinanza del domicilio dell'alunno.

Criteri di priorità per l'accoglienza delle iscrizioni in caso di esubero

In caso di esubero rispetto alla capienza del numero di classi dell'Istituto, i criteri di priorità per l'accoglienza delle iscrizioni sono i seguenti:

- Disponibilità di posti nell'indirizzo prescelto in base alla normativa anche in rapporto alla presenza di alunni disabili;
- Alunni ripetenti delle classi prime dell'Istituto Pantaleo;
- Residenza dello studente nel comune di Torre del Greco;
- Alunni che hanno fratelli o sorelle iscritti all'Istituto Pantaleo;
- Indicazione nella domanda di iscrizione di tutti gli indirizzi dell'Istituto scolastico Pantaleo segnando l'ordine di preferenza ⁵.

Formazione delle classi successive Le classi successive alla prima, dei vari indirizzi, non subiranno variazioni nella loro composizione se non interessate ad accorpamenti o all'inserimento di studenti neo-iscritti provenienti da altra scuola dello stesso tipo o diversa; si cercherà di garantire l'equivalenza in termini numerici delle stesse.

Cambi di indirizzo Gli studenti che devono frequentare la classe prima, su richiesta della famiglia, potranno essere inseriti in classi di indirizzo diverso da quella di iscrizione se vi è disponibilità di posti. Gli studenti già

⁵ Qualora la prima scelta non fosse accolta, gli iscritti verrebbero assegnati ad altri indirizzi in base alla priorità indicata nella domanda di iscrizione e tenendo conto del giudizio orientativo della scuola media che deve essere coerente con il piano di studio scelto.

frequentanti la nostra scuola potranno, su richiesta della famiglia, cambiare indirizzo secondo le condizioni prima esplicitate e fermo restando l'obbligo di sottoporsi a prove volte ad accertare la padronanza delle competenze e delle conoscenze di discipline non facenti parte del curriculum dell'indirizzo di provenienza. Per quanto concerne l'**iscrizione** di **alunni tri- ripetenti**, si terrà conto delle deliberazioni del Collegio Docenti, sentite le motivazioni didattiche dei docenti delle classi interessate.

Criteri di assegnazione dei docenti alle classi. Per le assegnazioni dei docenti alle classi, si adotteranno, nello spirito dell'interesse generale e della ricerca di equilibrio e facendo attenzione al percorso professionale dei docenti, i seguenti criteri didattici:

- continuità didattica ove possibile;
- ottimizzazione della didattica anche al fine di migliorare le criticità evidenziate nel RAV;
- evitare l'articolazione della cattedra su due plessi ove possibile;
- agevolazione dell'articolazione oraria delle lezioni sia a fine organizzativo che didattico;
- riferimento alla graduatoria d'Istituto nell'ipotesi di cattedra particolarmente svantaggiata.

Conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente e nel rispetto dei principi di buon andamento dell'Amministrazione e della tutela dell'interesse pubblico, il Dirigente Scolastico potrà, nell'ambito dei propri poteri di intervento sull'organizzazione, esercitare le proprie prerogative per l'assegnazione dei docenti alle classi.

ORIENTAMENTO

Tra le attività di progettazione del nostro Istituto un ruolo di assoluto rilievo lo ricopre l'Orientamento, ovvero quell'insieme di azioni che mirano a favorire una scelta consapevole del percorso di studi e/o professionale degli studenti. L'attività è rivolta agli studenti (e ai loro genitori) delle Scuole Secondarie di I grado (O. in entrata) e agli studenti interni, del I biennio (Riorientamento) e del V anno (Orientamento in uscita).

Tale azione, collocandosi in un periodo cruciale del percorso formativo e di crescita dei discenti, incide in maniera significativa nella progettazione e realizzazione del loro futuro. Di qui la necessità di sviluppare un *percorso orientativo* chiaro, organico e ben strutturato che possa offrire le risposte e le risorse necessarie per scegliere, in maniera ponderata e consapevole, il percorso di studi e/o professionale più in linea con le proprie inclinazioni. Sulla scorta di tali presupposti, il progetto Orientamento del nostro Istituto è articolato in tre aree d'intervento, organizzate secondo precise procedure operative e attività programmate, in stretta connessione tra loro con una logica di continuità e di interscambio, finalizzata ad unificare la filosofia generale dell'intero percorso.

A) Orientamento in entrata

Si occupa di stabilire una corretta continuità formativa tra la scuola secondaria di I grado e la secondaria di II grado, nonché di accoglienza, sostegno e recupero dello svantaggio, di eventuale ri-orientamento e di iniziative per l'espletamento dell'obbligo scolastico. E' rivolto agli studenti delle terze classi della Scuola Secondaria di I grado e ha lo scopo di fornire la più ampia informazione riguardo i diversi indirizzi di studio presenti nel nostro Istituto, l'ambiente relazionale, gli sbocchi professionali, la preparazione per l'accesso al mondo universitario e quant'altro possa essere utile a "orientarli" verso una scelta coerente con le proprie vocazioni.

Principali interventi e attività predisposti

Sono previste diverse attività, adeguatamente pubblicizzate ad inizio anno scolastico presso tutte le scuole secondarie di I grado del nostro abituale bacino di utenza, tra le quali:

- **divulgazione di materiali informativi**, manifesti, brochures, video, ecc.;
- iniziative di **"Scuola-aperta" – Open Day Pantaleo**, consistenti in due o tre incontri programmati nel periodo dicembre – gennaio con apertura pomeridiana dell'Istituto agli studenti e ai loro genitori per la presentazione dei corsi, delle attività in atto e delle risorse strumentali, con diffusione di materiale informativo;
- **presentazione della nostra offerta formativa e dei nostri corsi** attraverso:
 - incontri divulgativi-informativi tenuti dai nostri referenti dell'orientamento presso le Scuole Secondarie di primo grado del territorio, con il supporto di materiale audiovisivo;

- visite guidate presso il nostro Istituto di gruppi di docenti e alunni delle scuole medie con accoglienza e prima informazione presso l'aula magna e successive visite, sotto forma di stages, presso i laboratori dei vari indirizzi;
- **Consulenza informativa individuale** attraverso colloqui su prenotazione con le nostre figure referenti dell'orientamento;
- Attivazione di **laboratori pomeridiani di orientamento**, uno per indirizzo, aperti gratuitamente agli studenti delle terze medie per introdurli ai concetti e ai principi fondamentali delle discipline professionalizzanti attraverso divertenti e stimolanti esperienze dirette.

L'iniziativa partita lo scorso anno ha riscosso un buon successo in termini di partecipazione e di risultati ottenuti e, per il momento, ha riguardato l'attivazione dei seguenti laboratori del settore Tecnologico:

- **INDIRIZZO CAT - Costruzioni, Ambiente e Territorio**
Laboratorio di Progettazione CAD - Mini-corso Autocad/Archicad
 Percorso sviluppato in 5 incontri pomeridiani da 2 ore ciascuno nel quale si propone una semplice esercitazione progettuale (progettazione guidata di una cellula abitativa temporanea) attraverso l'utilizzo dei due CAD (AutoCAD e ArchiCAD) più usati nell'ambito dell'architettura e dell'ingegneria.
- **INDIRIZZO BIO – Chimica, Materiali e Biotecnologie**
Laboratorio di Chimica – Introduzione alla chimica
 Percorso sviluppato in 4 incontri pomeridiani da 2 ore ciascuno nei quali vengono effettuati semplici e divertenti esperimenti con lo scopo di illustrare meglio il percorso di studio e le attività pratiche delle materie professionalizzanti.
- **INDIRIZZO INFO – Informatica e Telecomunicazioni**
Laboratorio di Informatica – Alfabetizzazione informatica
 Percorso sviluppato in 5 incontri pomeridiani da 2 ore ciascuno riguardante l'alfabetizzazione informatica di base e l'utilizzo dei prodotti di Office Automation Word, Excel e Power Point al fine di iniziare i partecipanti all'impiego di strumenti di produttività individuale e avvicinarli all'informatica come possibile professione.

B) Orientamento in itinere (ri-orientamento)

Le azioni di ri-orientamento perseguono l'obiettivo di promuovere il successo scolastico e formativo degli alunni, prevenendo fenomeni di disinteresse, apatia e conseguente abbandono degli studi.

In questa ottica le nostre attività sono sviluppate secondo due direzioni. In primo luogo cercando di supportare gli studenti delle classi seconde nella scelta dell'articolazione d'indirizzo più consona alle proprie inclinazioni, manifestate dagli stessi all'interno del percorso di studi scelto, secondo le varie articolazioni presenti nei nostri piani di studio, che al momento sono le seguenti:

Per l'Indirizzo Economico:

- SIA (Sistemi informativi aziendali);
- RIM (Relazioni internazionali per il marketing);
- AFM (Amministrazione finanza e marketing).

Per l'Indirizzo Tecnologico:

- Informatica e telecomunicazioni: la scelta sarà tra INF (Informatica) o TEL (Telecomunicazioni);
- Chimica, materiali e biotecnologie: la scelta sarà tra Biotecnologie ambientali o sanitarie.

Per il Settore Alberghiero (IPSEO):

- Enogastronomia;
- Servizi di accoglienza turistica;
- Servizi di sala e vendita.

In secondo luogo attuando interventi in grado di aiutare i ragazzi in uscita dal biennio, che manifestano disagio e/o ripensamenti riguardo l'indirizzo di studi scelto in sede di prima iscrizione, a seguire percorsi più in linea con le proprie vocazioni.

Principali interventi e attività predisposte

- Analisi dei casi di disagio da parte dei Consigli di classe ed eventuale verbalizzazione di una motivata proposta di ri-orientamento;
- Colloqui con gli studenti e le loro famiglie per valutare la fattibilità del ri-orientamento e per acquisire il parere conclusivo della famiglia;
- Informazioni riguardanti la conoscenza e l'approfondimento dell'offerta formativa del nostro Istituto e degli altri Istituti scolastici presenti sul nostro territorio a cui rimandare gli studenti in situazione di disagio ed a rischio di insuccesso scolastico;
- Coinvolgimento diretto dei soggetti da riorientare nelle iniziative di Open-Day Pantaleo e di Orientamento in entrata in genere, al fine di offrire loro un percorso di approfondimento guidato dei vari indirizzi e degli aspetti significativi e caratterizzanti delle varie discipline;
- Procedure ed azioni volte a favorire il passaggio di studenti "riorientati" tra Istituti scolastici, sia in entrata che in uscita.

C) Orientamento in uscita e PCTO

In stretta connessione con le iniziative di PCTO (Alternanza Scuola Lavoro) poste in essere presso il nostro Istituto, l'Orientamento in uscita si occupa di promuovere:

- la conoscenza dell'offerta formativa delle Università di riferimento sul territorio;
- la conoscenza delle problematiche e delle opportunità relative al mondo del lavoro, a partire dal proprio territorio;
- la riflessione sulle competenze acquisite a scuola e su quelle richieste dalle Università e dal mondo del lavoro.

Le iniziative realizzate sono rivolte agli studenti del V anno e hanno come obiettivo quello di fornire loro la più ampia informazione sulle possibili opportunità post-diploma: nel mondo del lavoro, nel mondo universitario o nelle varie specializzazioni di settore.

Principali interventi e attività predisposti:

- **partecipazione agli “Incontri con le Università”**, ovvero ai servizi di orientamento formativo offerti dai vari Atenei di riferimento sul territorio, presso le rispettive sedi (Open-Day, stage in laboratorio, lezioni, seminari, convenzioni);
- Organizzazione presso la nostra sede, nel periodo febbraio-maggio, di **incontri di orientamento** con delegati delle Università di Napoli e Caserta per la presentazione delle varie offerte formative;
- **Presentazione presso la nostra sede di altre attività/opportunità**: Corsi post-diploma, Enti di volontariato, Esercito Italiano;
- **Incontri di Orientamento con il mondo del lavoro**: interventi di esponenti di diversi settori del mondo del lavoro e di esperti sull’occupabilità in relazione ai diversi titoli di studio;
- **Percorsi PCTO di Alternanza Scuola-Lavoro.**

CRITERI DI PRECEDENZA per l' ACCOGLIMENTO DELLE DOMANDE DEGLI ALUNNI DI CLASSE PRIMA nella previsione di richieste di iscrizione in eccedenza

A) Alunni con “consiglio orientativo” definito dal Consiglio di Classe della Scuola Secondaria di Primo Grado di provenienza, favorevole alla scelta indicata	p.ti 1
B) Fratelli/sorelle di studenti/studentesse già frequentanti lo stesso indirizzo ed ancora iscritti per il prossimo anno scolastico a prescindere dalla provenienza Specificare indirizzo	p.ti 3
C) Fratelli/sorelle di studenti/studentesse già frequentanti uno dei plessi dell'Istituto ed ancora iscritti per il prossimo anno scolastico a prescindere dalla provenienza Specificare plesso	p.ti 2
D) Alunni con genitori che svolgono attività in settori afferenti all'indirizzo prescelto Specificare attività.....	p.ti 1
E) Residenza nel Comune del plesso richiesto	p.ti 1
F) Distanza chilometrica, tra la sede della scuola ed il luogo di residenza degli alunni	
• Alunni residenti in zona 1 -vedi planimetria allegata- (<i>più vicina all'area compresa tra via Cimaglia e via DE Gasperi</i>)	p.ti 3
• Alunni residenti in zona 2 -vedi planimetria allegata-	p.ti 2
• Alunni residenti in zona 3 -vedi planimetria allegata-	p.ti 1
G) Difficoltà e disagi oggettivi a raggiungere la sede alternativa a quella richiesta in tempo utile (da documentare):	
• Entrambi i genitori che lavorano	p.ti 1
• Un genitore con impegno lavorativo nel Comune	p.ti 1
• Entrambi i genitori con impegno lavorativo nel Comune	p.ti 2
• Alunni con la responsabilità genitoriale di un solo genitore (<i>quando un solo genitore ha riconosciuto il figlio quando l'altro genitore è deceduto, o quando l'altro genitore ha perso la patria potestà</i>)	p.ti 1
H) Alunni con un genitore disabile in situazione di gravità ai sensi del c. 3 art. 3 L. 104/92 o alunni in situazione di svantaggio sociale documentato e comprovato (segnalazioni da parte delle strutture delegate al servizio alla persona - Asl, Tribunale, Comune, Servizi socio-assistenziali)	p.ti 1

In caso di parità di punteggio si darà la precedenza all'alunno con età inferiore

**CRITERI DI PRECEDENZA per l'ACCOGLIMENTO DELLE DOMANDE DEGLI ALUNNI
DELLE TERZE CLASSI
nella previsione di richieste di iscrizione in eccedenza**

Gli studenti e le studentesse, all'atto dell'iscrizione alla terza classe, possono indicare l'indirizzo e l'articola-zione che intendono seguire, nonché un secondo indirizzo/articolazione che sarà attribuito in caso di non accoglimento della prima istanza. Le scelte vanno considerate vincolanti.

Le eventuali modifiche della scelta potranno essere accolte purchè ciò non comporti:

- **superamento dei limiti di capienza delle aule dettati dalla sicurezza;**
- **superamento del numero massimo di alunni/e costitutivo delle classi (tenendo conto della presenza di alunni disabili);**
- **variazione del numero e tipo delle classi autorizzate.**

A. Fratelli/sorelle di studenti/studentesse frequentanti lo stesso indirizzo /articolazione	p.ti 4
B. Le studentesse e gli studenti iscritti a tale indirizzo fin dal primo anno	p.ti 3
D. Distanza chilometrica, tra la sede della scuola in cui è presente quell'indirizzo/articolazione ed il luogo di residenza degli alunni	
• Alunni residenti in zona 1 -vedi planimetria allegata- (più vicina all'area del plesso con l'indirizzo/articolazione desiderata)	p.ti 3
• Alunni residenti in zona 2 -vedi planimetria allegata-	p.ti 2
• Alunni residenti in zona 3 -vedi planimetria allegata-	p.ti 1
Ai vari parametri si aggiungerà la Media scolastica (escludendo il giudizio della disciplina IRC) nei risultati degli scrutini del primo quadrimestre del secondo anno.	

In caso di parità di punteggio si darà la precedenza all'alunno con età inferiore.

N.B. Le studentesse e gli studenti ripetenti della terza classe dello stesso corso di indirizzo sono ammessi di diritto

VERIFICA E VALUTAZIONE

“La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa, e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di auto-valutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla *Strategia di Lisbona*” (Regolamento sulla valutazione - DPR 122 del 2009). E' diritto – dovere degli studenti e delle loro famiglie conoscere, non solo, gli obiettivi che l'Istituto si propone, ma anche le modalità di valutazione; dunque, alla luce della nuova normativa sulla valutazione del comportamento, si forniscono di seguito i criteri e gli strumenti informativi posti in essere dall'Istituto.

La valutazione è un processo che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo e contribuisce a migliorare la qualità degli apprendimenti e a promuovere negli alunni le potenzialità psicologiche, cognitive e culturali. Essa rappresenta per il docente verifica continua della validità educativa e didattica del proprio lavoro, mentre fornisce allo studente strumenti per sviluppare consapevolezza rispetto agli obiettivi di studio e alle proprie difficoltà. Si realizza attraverso l'osservazione continua e sistematica dei processi di apprendimento documentati dalle diverse prove di verifica.

Le verifiche sono parte integrante dell'attività educativa e didattica, in quanto mirano ad accertare le abilità in ordine alla conoscenza, comprensione, applicazione, analisi e sintesi. Esse vengono effettuate in momenti diversi del processo di insegnamento/apprendimento, attraverso strumenti individuati dal singolo insegnante, dal Consiglio di classe in sede di programmazione e dai dipartimenti per assi culturali.

Tre sono i tipi di verifica adoperati:

Tipo	Diagnostica
Scopo	<i>Per individuare i prerequisiti e il livello iniziale, assumere informazioni sul processo di insegnamento/ apprendimento in corso per orientarlo e modificarlo secondo le esigenze</i>
Periodo	<i>Inizio d'anno (test, schede autovalutative e di osservazione)</i>
Tipo	Formativa
Scopo	<i>il controllo dell'apprendimento, l'adeguatezza dei metodi, delle tecniche e degli strumenti utilizzati</i>
Periodo	<i>In itinere</i>
Tipo	Sommativa
Scopo	<i>Per accertare il conseguimento degli obiettivi didattici prefissati, attestare il livello cognitivo raggiunto e certificare le competenze</i>
Periodo	<i>Alla fine di ogni unità di apprendimento</i>

Nel corso degli anni, i docenti dell'Istituto hanno orientato il loro impegno alla riduzione della varianza valutativa nelle singole classi e negli indirizzi. L'omogeneità della valutazione è garantita dagli strumenti, griglie e tabelle, progettati dai dipartimenti e dai gruppi di lavoro, approvati dal Collegio docenti, e adottati dai Consigli di classe e dai singoli docenti.

I docenti non sono chiamati solo a valutare le singole prestazioni, ma anche a saggiare e inquadrare i processi di apprendimento, di cui sono parte integrante indicatori quali l'interesse, la partecipazione e l'impegno, i progressi rispetto ai livelli di partenza, un'adeguata attitudine allo studio e l'acquisizione di competenze trasversali. In considerazione della valenza non solo misurativa e valutativa, ma anche didattica e formativa dei voti, gli esiti delle prove costituiscono per gli insegnanti un utile strumento per operare un controllo sull'efficacia dei processi di insegnamento predisposti in sede di programmazione iniziale e consentono di provvedere all'eventuale revisione delle strategie didattiche, al fine di adeguarle agli effettivi bisogni della classe. D'altra parte, la valutazione condivisa dei risultati consente anche di incidere sulle dinamiche di rendimento degli allievi, inducendoli ad una consapevole analisi dei livelli cognitivi e metacognitivi raggiunti, sollecitandoli al miglioramento attraverso la riflessione sull'errore.

Le attività didattiche di misurazione e di valutazione si svolgono nel criterio della trasparenza: i docenti chiari-scono obiettivi, metodologie, criteri di misurazione e valutazione, sulla base di un'organica programmazione individuale e di classe, nonché le tipologie e le modalità di verifica previste per il processo valutativo. I docenti comunicano sistematicamente agli studenti i risultati delle prove scritte ed orali, visibili, peraltro, ai genitori grazie al registro elettronico.

Certificazione delle competenze

Il nuovo obbligo di istruzione entrato in vigore dal 1° settembre 2007 in base alla L. n.296/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, prevede che l'istruzione obbligatoria sia impartita per almeno 10 anni.

L'assolvimento dell'obbligo di istruzione è sancito dal Certificato delle Competenze di Base che ogni scuola secondaria di secondo grado deve compilare per ciascuno studente al termine del primo biennio.

Il Certificato delle Competenze di Base è stato predisposto dal Ministero dell'Istruzione sulla base delle Raccomandazioni del Parlamento Europeo secondo un formato standardizzato che consente di garantire l'equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell'identità delle singole scuole. Tale formato prevede la valutazione di competenze organizzate in assi culturali e la valutazione non è espressa in voti, bensì in livelli: competenza non raggiunta, competenza a livello base, medio ed avanzato. Le singole voci del modello di certificato si riferiscono a più discipline o ambiti disciplinari. Nel caso in cui il livello base non sia stato raggiunto, è riportata, per ciascun asse culturale, la dicitura "livello non raggiunto". La relativa motivazione è riportata nel verbale del Consiglio di Classe. La suddetta scheda è conservata agli atti della scuola e può essere richiesta dai genitori degli alunni. Inoltre, le classi seconde, così come disposto dalla normativa, devono affrontare le prove INVALSI utili alla rilevazione degli apprendimenti di base. L'applicazione di tali normative ha comportato una riflessione ed una revisione delle pratiche didattiche e valutative della scuola, affinché la compilazione fosse il più possibile significativa e rispondente alle effettive competenze acquisite dagli studenti. I Consigli di Classe, infatti, utilizzano le valutazioni effettuate nel percorso di istruzione di ogni studente in modo che la certificazione descriva compiutamente l'avvenuta acquisizione delle competenze di base, che si traduce nella capacità dello studente di utilizzare conoscenze e abilità personali e sociali in contesti reali, con riferimento alle discipline/ambiti disciplinari che caratterizzano ciascun asse culturale. In questa prospettiva, le prove di verifica

utilizzate non sono solo quelle tradizionali ma anche prove autentiche, o compiti di realtà.

La certificazione delle competenze, oltre ad assumere una funzione di orientamento e sostegno al processo formativo di ciascun alunno, registra:

- Competenze acquisite, capacità e potenzialità dimostrate nelle diverse aree disciplinari e traguardi raggiunti dall' alunno;
- Particolari attitudini emerse durante la complessiva attività scolastica del biennio;

Occorre considerare :

- Frequenza attenta e attiva alle lezioni;
- Livello di partecipazione, attenzione, impegno;
- Interventi nel corso del dialogo docenti/alunni;
- Utilizzo delle intersezioni che corrono fra una disciplina e l'altra;
- Collaborazione con i compagni;
- Attenzione nei confronti del mondo esterno e in particolare del mondo del lavoro.

Per quanto concerne il secondo biennio ed il quinto anno, la valutazione delle competenze è strettamente legata alle attività di alternanza scuola-lavoro il cui fine è proprio quello di far crescere e formare nuove competenze professionali da trasferire all'interno del mercato del lavoro europeo e favorire così la mobilità professionale.

La valutazione finale

Secondo quanto stabilito dal Regolamento sulla valutazione "il Collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del Piano dell'offerta formativa" (art.1 – comma 5). Esso è chiamato a stabilire i criteri generali da adottare, in sede di scrutinio finale, per la valutazione degli studenti ai fini dell'ammissione o non ammissione alla classe successiva. Si precisa, inoltre, che verranno adottati gli strumenti necessari a comunicare periodicamente i risultati della valutazione, sia di quella formativa, sia di quella finale, nel rispetto del principio per cui "le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie un'informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico avvalendosi, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di riservatezza, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie" (comma 7, art. 1 del D.P.R. 122/2009).

La valutazione finale si esprime in un giudizio globale ed individualizzato che dovrà tenere conto del percorso di ogni singolo alunno, facendo riferimento anche ai seguenti fattori concorrenti:

- la progressione rispetto ai livelli di partenza
- l'interesse e l'impegno dimostrati durante l'anno
- le conoscenze e competenze acquisite
- l'esercizio delle competenze trasversali
- la motivazione e l'atteggiamento nei confronti dello studio (disponibilità, passività, rifiuto ecc.)
- il grado di partecipazione alla vita scolastica

- l'uso di adeguate strategie di apprendimento cognitive e metacognitive

Pertanto, partendo dai riscontri forniti dalle prove di verifica orali, scritte e pratiche, tale valutazione tenderà a ricostruire il globale profilo dell'allievo, considerato e rispettato come soggetto dinamico, in costante e profonda evoluzione, il cui itinerario cognitivo deve essere inquadrato in una prospettiva più ampia e lungimirante, comprendente gli aspetti affettivo-motivazionali e relazionali.

Criteri per l'attribuzione voto di profitto

La verifica dell'apprendimento si realizza attraverso un congruo numero di prove che, secondo la C.M. n. 94 del 18 ottobre 2011, possono essere:

- Orali
- Scritte
- Grafiche
- Pratiche

Nel caso di insegnamenti ad una prova oppure di insegnamenti con valutazione unica, il voto potrà essere espressione di una sintesi valutativa frutto di diverse forme di verifica (scritte, strutturate e non strutturate, grafiche, multimediali, laboratoriali, orali, documentali, etc.). Infatti, le verifiche possono prevedere modalità scritte anche in caso di insegnamenti a sola prova orale.

L'esito delle prove orali deve essere comunicato all'allievo al termine della prova stessa. Le prove scritte sono corrette e date in visione agli studenti nel più breve tempo possibile e comunque prima dello svolgimento della prova successiva.

Infatti, le verifiche possono prevedere modalità scritte anche in caso di insegnamenti a sola prova orale.

L'esito delle prove orali deve essere comunicato all'allievo al termine della prova stessa. Le prove scritte sono corrette e date in visione agli studenti nel più breve tempo possibile e comunque prima dello svolgimento della prova successiva

STRUMENTI PER IL MONITORAGGIO DI ISTITUTO

L'Istituto per migliorare la qualità della didattica e dei servizi offerti ai suoi utenti, ha attivato una serie di monitoraggi per autovalutarsi. La valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'operato della scuola, a partire dai risultati conseguiti dagli allievi, favorisce la riflessione ed il ragionamento sui processi di insegnamento-apprendimento e su quelli valutativi ed è un punto di riferimento per una nuova programmazione. L'autovalutazione consente di individuare i "punti di forza" e i "punti di debolezza" della scuola e permette di capire come intervenire e quali azioni intraprendere per migliorare la qualità del servizio. L'autovalutazione del "Pantaleo" prevede i seguenti monitoraggi:

- **iniziali per descrivere la situazione esistente**

Analisi dei test di ingresso per classi parallele

L'analisi dei dati INVALSI dell'a.s. precedente ed un suo riscontro con quanto emerso nelle autovalutazioni d'Istituto.

- **In itinere, al termine del primo quadrimestre**

L'andamento generale delle classi ed il numero degli alunni che presentano debiti formativi nelle varie discipline alla consegna delle pagelle;

Esiti delle prove comuni per classi parallele delle classi prime, terze e quarte;

Esiti delle simulazioni per le prove INVALSI per le classi seconde;

Monitoraggio in itinere dei progetti pof e del pdm

Report esito questionario customer satisfaction diretto ai genitori

- **finali:**

Andamento generale delle classi negli scrutini finali e ricognizione del numero degli alunni non ammessi alla classe successiva o che presentano ammissioni con sospensioni di giudizio;

Esiti degli Esami di stato per le classi quinte.

Report questionari di gradimento somministrati a docenti, genitori, studenti e personale ATA.

Esiti progetti pof

Esiti progetti pdm

L'analisi in itinere degli esiti degli studenti serve a riflettere sulle ragioni alla base di eventuali risultati negativi nelle diverse discipline ed individuare quali azioni mettere in essere per migliorarli. I Dipartimenti sono chiamati a ragionare sulla possibile rimodulazione delle programmazioni con una curvatura più adeguata alle esigenze degli studenti. L'analisi di fine anno scolastico comprenderà un momento di riflessione sulla qualità dell'attuazione dell'offerta formativa dell'Istituto e costituirà anche un'analisi di situazione per il successivo anno scolastico. L'insieme di tutti i dati emersi nel corso dell'a.s., letti, analizzati e messi a confronto, costituirà un quadro di insieme da conservare ed archiviare, per la consultazione e la riflessione dei docenti, e la base per le scelte didattiche ed organizzative dell'anno scolastico successivo.



Istituto d'Istruzione Superiore Secondaria Statale
"Eugenio Pantaleo"

già istituito con D.P.R. n° 1284 del 30/09/1953

Settore ECONOMICO Indirizzi: Amministrazione Finanza e marketing – Sistemi Informativi Aziendali – Relazioni Internazionali per il Marketing – Orientamento Sportivo A.F.M.

Settore TECNOLOGICO Indirizzi: Informatica - Telecomunicazioni – Costruzioni Ambiente e Territorio - Chimica Materiali e Biotecnologie

Settore ALBERGHIERO: Servizi di Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera

Cod. Fisc.: 95215890633 ~ Via Cimaglia 96 - 80059 Torre del Greco ~ Tel./Fax 081-8812241

E-MAIL: NAIS12800T@istruzione.it; PEC: NAIS12800T@pec.istruzione.it; SITO: govwww.iissspantaleo.gov.it

Preparati oggi ad affrontare il domani

**Monitoraggio della programmazione educativa e didattica elaborata dal
Consiglio di Classe e delle attività di recupero**

dopo gli esiti del 1° Quadrimestre

Indirizzo

Classe

Sezione

Prof. Coordinatore

COMPOSIZIONE DELLA CLASSE (1° QUADRIMESTRE)

Numero alunni inizio anno tot. _____

Numero alunni 1°quadrimestre tot. _____ Maschi _____ Femmine _____

Numero alunni non frequentanti _____ Numero alunni trasferiti in entrata _____

Numero alunni trasferiti in uscita _____

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

DOCENTE	MATERIA

Situazione didattica della classe dopo il 1° Quadrimestre
RIEPILOGO INSUFFICIENZE PER MATERIE E RECUPERO SUPERATO

Disciplina	Numero insufficienze lievi (5)	Numero insufficienze gravi (4-3-2)	Non classificati.	Numero alunni che hanno superato il Debito	Numero alunni che non hanno superato il debito
	n.	n.	n.	n.	n.

ALUNNI CON BES

Nel contesto classe sono presenti n° alunni con BES ai sensi della legge 104/92 per i quali il C.d.c. ha proceduto alla stesura del PEI; n° _____ alunni con BES ai sensi della legge 170/2010 per i quali il C.d.c. ha stilato il PDP.

Andamento didattico dell'alunno/i ed efficacia delle strategie messe in atto per facilitare l'inclusione

RELATIVAMENTE A QUANTO INDICATO NELLE PROGRAMMAZIONI PERSONALI

Materie	Stato della programmazione (regolare, leggermente in ritardo, in ritardo)	Motivazione dell'eventuale ritardo

STRATEGIE e METODOLOGIE ATTUATE PER IL RECUPERO DELLE INSUFFICIENZE

Strategie e metodologie attuate durante l'orario curriculare per il recupero:

- Lezioni tenute dal docente titolare a tutta la classe sulle parti di programmazione da recuperare
- Lezioni tenute dal docente titolare ad un gruppo di alunni mentre altri studenti sono impegnati in altre attività
- Momenti di apprendimento guidato con la consulenza del docente
- Momenti di apprendimento guidato con tutoraggio tra pari
- Collaborazione con altri docenti, anche di altre sezioni
- Frequenti verifiche formative

- Cooperative learning
- Problem solving
- Attività laboratoriali
- Altro (specificare)

STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

- Interrogazione lunga
- Interrogazione breve
- Prova di laboratorio
- Componimento o problema
- Relazione
- Prove grafiche
- Esercizi
- Quesiti a risposta aperta
- Test a scelta multipla
- Prova pratica
- Altro (specificare)

MATERIA	STRATEGIE E METODOLOGIE	STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Monitoraggio percorso CLIL

Monitoraggio ASL

Monitoraggio U.d.A.

Titolo : -----

Materie interessate: -----

Stato dei lavori: -----

Le programmazioni dell'U.d.A delle singole discipline e la programmazione U.d.A della classe, a cura del coordinatore, sono state caricate su Nuvola (documenti personali). Il Coordinatore provvederà a consegnarne una copia cartacea perchè rimanga agli atti della scuola.

Il Coordinatore

SCHEDA MONITORAGGIO IN ITINERE DEI PROGETTI POF

DENOMINAZIONE PROGETTO: _____

DOCENTE REFERENTE: _____

1) STATO DEL PROGETTO

A) Iniziato

B) non ancora iniziato

C) annullato

Se B) o C) precisare i motivi:

2) AVANZAMENTO DEL PROGETTO

A) Rispetto dei tempi programmati

B) ritardo sui tempi programmati

Se B) precisare i motivi:

GRADO DI PARTECIPAZIONE DEI DESTINATARI

n° degli alunni iscritti _____

n° degli alunni effettivamente frequentanti _____

3) Sono state effettuate verifiche del conseguimento dei risultati attesi dalla realizzazione parziale del progetto

A) NO

B) SI

Se SI con quali strumenti

4) EVENTUALI DIFFICOLTÀ RISCONTRATE:

a) Nei tempi

b) Nell'organizzazione

c) Negli spazi

d) Negli strumenti

e) Di coordinamento con altre attività

f) Di comunicazione

Torre del Greco,

Il docente referente

Scheda finale monitoraggio del progetto POF

Progetto

Titolo del progetto	
Referente del progetto	
Docenti partecipanti	
Eventuale collaborazione con enti esterni	
Spazi utilizzati	

Partecipazione e interesse

Classi coinvolte:				
Alunni iscritti (numero): _____	Alunni partecipanti a più della metà delle lezioni previste (numero): _____ Media degli alunni presenti alla singola lezione (numero): _____			
Coinvolgimento/interesse degli alunni	☐ Ottimo	☐ Buono	☐ Sufficiente	☐ Scarso

Tempi

Orario di svolgimento	☐ curricolare ☐ extracurricolare
Periodo di realizzazione	da _____ a _____
Data di conclusione del progetto	_____
Durata	numero ore del progetto _____

Ricaduta

Alla fine del percorso gli alunni hanno tratto beneficio soprattutto sul piano:

- | | |
|--|---|
| ☐ - del comportamento | ☐ - nelle competenze disciplinari |
| ☐ - motivazione allo studio | ☐ - competenze europee |
| ☐ - socializzazione | ☐ - competenze nell'uso di strumenti |
| ☐ - altro _____ | |

Difficoltà riscontrate

☐ nei tempi	
☐ nell'organizzazione	
☐ negli spazi	
☐ negli strumenti	

☐ di coordinamento	
☐ di comunicazione/relazione	

Prodotti finali

Il progetto si è concluso con un prodotto finale	☐ sì (specificare)	☐ no
Il prodotto finale è stato pubblicato/presentato	☐ sì	☐ no

Stato di soddisfazione del docente

	molto	Abbastanza	Poco
Competenze raggiunte			
contenuti			
metodi			
organizzazione			
tempi e durata			
partecipazione			
interesse			
documentazione			
valutazione			
altro			

Punti di forza del progetto	
Area di miglioramento	

Eventuali precisazioni: _____

Torre del Greco.....

Firma del docente referente

SCHEDA DI MONITORAGGIO ALUNNI (INIZIALE)

PROGETTO POF: _____

NOME _____ COGNOME _____

CLASSE FREQUENTATA _____ SEZ. _____ INDIRIZZO _____

1. Perché hai scelto di frequentare questo corso?

- A. perché posso approfondire la mia preparazione scolastica
- B. perché mi interessa l'argomento del corso
- C. per fare una cosa diversa dal solito
- D. perché spinto dai miei insegnanti

2. Ti senti motivato/a a partecipare a questa attività formativa?

- A. poco
- B. abbastanza
- C. molto
- D. moltissimo
- E. non so

3. All'inizio del corso le informazioni riguardanti le finalità del progetto sono state chiare:

- A. poco
- B. abbastanza
- C. molto
- D. moltissimo
- E. non so

4. Pensi che frequentando il corso avrai una ricaduta positiva, a scuola, sulle tue competenze?

- A. poco
- B. abbastanza
- C. molto
- D. moltissimo
- E. non so

5. L'approccio del docente nella fase di accoglienza è stata:

- A. Positivo
- B. Adeguato
- C. Inadeguato
- D. Altro:

6. Cosa ti aspetti da questo corso?

.....

ANNO SCOLASTICO

SCHEDA DI MONITORAGGIO ALUNNI (FINALE)

PROGETTO POF: _____
NOME _____ COGNOME _____
CLASSE FREQUENTATA _____ SEZ. _____ INDIRIZZO _____

1. MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DEL CORSO:

- ☐ Interesse per la tematica affrontata
- ☐ Propensioni personali
- ☐ Coinvolgimento da parte dei docenti
- ☐ Desiderio di allargare i propri orizzonti culturali
- ☐ Coinvolgimento da parte dei compagni

2. DIFFICOLTA' INCONTRATE:

- ☐ Orario
- ☐ Organizzazione
- ☐ Tempi
- ☐ Strutturazione
- ☐ Metodologie usate

3. COSA MODIFICHERESTI?

4. COMPETENZE ACQUISITE (cosa sai fare e cosa hai imparato)

5. SPECIFICARE SE DURANTE L'ATTIVITA' C'E' STATO UN CALO DI INTERESSE E PERCHE':

6. IL CORSO HA AVUTO UNA RICADUTA SULL'ATTIVITA' CURRICULARE?

- ☐ Si specificare quale _____
- ☐ No
- ☐ In parte

7. IL CORSO E' SERVITO A COLMARE LACUNE DI BASE?

- ☐ Si (specificare le discipline) _____
- ☐ No
- ☐ Altro

8. IL PROGETTO E' STATO RISPONDENTE ALLE TUE ASPETTATIVE?

- ☐ Rispondente alle aspettative
- ☐ Altro

9. PARTECIPERAI AD ALTRI PROGETTI POF? _____

GRIGLIA VALUTAZIONE PROGETTI POF

Competenze		
- interpreta correttamente un compito		
- coordina conoscenze e abilità già possedute		
- valorizza risorse esterne		
- valorizza risorse interne		
Indicatori	Descrittori	Valutazione
Autonomia	è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace	<u>Elementare</u>: l'alunno guidato utilizza correttamente i documenti, i dati e i saperi accertati <u>Maturo</u>: l'alunno utilizza intenzionalmente reti documentarie, campi scientifici-informatici e saperi accertati <u>Esperto</u>: l'alunno utilizza intenzionalmente reti documentarie, campi scientifici-informatici, saperi accertati e realizza particolari attività mirate
Relazione e partecipazione	interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, creare un clima propositivo, offrire il proprio contributo	<u>Elementare</u>: l'alunno lavora con gli altri, dialoga con i compagni, interagisce in modo collaborativo <u>Maturo</u>: l'alunno lavora con gli altri, dialoga con i compagni, organizza momenti costruttivi <u>Esperto</u>: l'alunno lavora con gli altri, dialoga, con compagni, organizza momenti costruttivi, offre il proprio contributo, formula richieste di aiuto, rimodula i comportamenti
Responsabilità	rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta	<u>Elementare</u>: l'alunno interpreta correttamente il compito e le consegne, applica le conoscenze naturali <u>Maturo</u>: l'alunno assume atteggiamenti riflessivi, applica quello che sa in contesti noti, produce risultati validi e soddisfacenti <u>Esperto</u>: l'alunno assume atteggiamenti riflessivi, opera transfer cognitivi, sa produrre risultati validi e soddisfacenti
Flessibilità	reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali	<u>Elementare</u>: l'alunno guidato ripercorre il processo adottato, elabora proposte e possibili soluzioni <u>Maturo</u>: l'alunno rivede e valuta il lavoro svolto, giustifica le scelte e le procedure adottate, analizza il contesto e formula nuove proposte e soluzioni efficaci <u>Esperto</u>: l'alunno rivede e valuta il lavoro svolto, giustifica le scelte e le procedure adottate, analizza il contesto, utilizza in modo originale i materiali, formula proposte e soluzioni efficaci e risolutive
Consapevolezza	è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni, valuta il processo produttivo adottato	<u>Elementare</u>: l'alunno descrive la successione delle operazioni compiute, evidenzia le difficoltà incontrate e in che modo le abbia superate <u>Maturo</u>: l'alunno descrive la successione delle operazioni compiute, evidenzia le difficoltà incontrate e in che modo le abbia superate e quali siano stati gli aspetti più interessanti e perché. <u>Esperto</u>: l'alunno attribuisce senso e significato al proprio lavoro, esplicita le intenzioni che lo hanno guidato nello svolgere l'attività, esprime le emozioni e gli stati affettivi provati.



Istituto d'Istruzione Superiore Secondaria Statale
"Eugenio Pantaleo"

già istituito con D.P.R. n° 1284 del 30/09/1953

Settore ECONOMICO Indirizzi: Amministrazione Finanza e marketing – Sistemi Informativi Aziendali – Relazioni Internazionali per il Marketing – Orientamento Sportivo A.F.M.

Settore TECNOLOGICO Indirizzi: Informatica - Telecomunicazioni – Costruzioni Ambiente e Territorio - Chimica Materiali e Biotecnologie

Settore ALBERGHIERO: Servizi di Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera

Cod. Fisc.: 95215890633 ~ Via Cimaglia 96 - 80059 Torre del Greco ~ Tel./Fax 081-8812241

E-MAIL: NAIS12800T@istruzione.it; PEC: NAIS12800T@pec.istruzione.it; SITO: www.iissspantaleo.gov.it

Preparati oggi ad affrontare il domani

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' (P.A.I.)

A.S. 2018/2019



Premessa

In relazione alla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, alla Circolare Ministeriale n. 8/2013 (e successive integrazioni), e tenuto conto del D.Lgs. n.66/2017 (Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, L. 107/2015) viene elaborato il presente documento, che informa sullo stato di attuazione del *processo di inclusività*, illustrando criteri e modalità con cui l'istituzione scolastica "E. Pantaleo" ha recepito ed applica la normativa vigente in materia di inclusione.

Pertanto, il presente documento, elaborato e proposto dal GLI al Collegio dei Docenti per la successiva approvazione con delibera, rappresenta:

- uno schema di dati, comprensivo di un'analisi delle criticità e dei punti di forza, finalizzato all'autoconoscenza e alla pianificazione di azioni di miglioramento;
- una sintesi di tutte le azioni realizzate dall'Istituto e quelle programmate per il prossimo anno come obiettivi di sviluppo dell'inclusività;
- il punto di partenza di un processo di sperimentazione, con l'obiettivo di giungere all'acquisizione di una "mentalità inclusiva" da parte di tutta la comunità scolastica (docenti, alunni, personale ata ...).

In particolare, partendo dalle specificità e dalle esigenze degli alunni con BES, nonché dalle problematiche rilevate nelle singole classi, nel presente documento e nei relativi allegati che ne sono parte integrante, si definiscono i principi, le strategie, le azioni e le metodologie didattiche per favorire il successo scolastico di tutti gli studenti. In tale ottica sono individuati interventi di miglioramento che di fatto valorizzano ed accrescono le competenze professionali di tutti i docenti, attraverso stimoli al rinnovamento della didattica e facendo dell'inclusione un momento di crescita e arricchimento comune.

1. Linee guida e assunti pedagogici per la progettualità inclusiva

Nel redigere il presente documento l'istituzione fa propri alcuni assunti pedagogici, ponendoli alla base della propria progettualità inclusiva. In particolare:

1. la *molteplicità delle intelligenze* e il loro potenziale formativo
2. il valore dell'*intelligenza emotiva* come fattore adattivo fondamentale
3. la *creatività e il pensiero divergente* come potenziale da sviluppare in ogni soggetto
4. le *competenze* come traguardo della nostra didattica.

Sono questi i nuclei tematici più interessanti della migliore ricerca psico-pedagogica che aprono a nuove dimensioni per la didattica e nuove frontiere per la formazione integrale della persona, che questa istituzione scolastica intende gradualmente ed integralmente abbracciare.

Molto è stato fatto in tal senso e molto resta ancora da fare: in ogni caso il traguardo a medio termine è quello di arrivare ad informare di tali costrutti tutti gli aspetti della didattica, facendogli assumere un carattere sistemico. Ciò richiederà un lavoro capillare di formazione e un atteggiamento di continua ricerca e sperimentazione per realizzare una scuola efficiente ed efficace sotto il profilo dell'inclusività e per restituire alla società individui competenti e competitivi per il mondo del lavoro.

Proprio pensando al futuro dei nostri ragazzi ci siamo interrogati su quali possano essere le capacità da sviluppare (accanto alle tradizionali competenze scolastiche) per essere appetibili nel mondo del lavoro, individuandole nei punti che seguono:

- a) la capacità di adattarsi e reagire in modo creativo ad insuccessi ed ostacoli;

- b) l'empatia, come capacità di fare esperienza emotiva e cognitiva del vissuto altrui;
- c) la capacità di impegnarsi in un compito, di perseverare in un obiettivo e di riuscire a produrre un risultato;
- d) la capacità di lavorare in gruppo, di stabilire relazioni interpersonali e di saper negoziare in caso di disaccordo;
- e) lo spirito di iniziativa, la capacità organizzativa e di assunzione della leadership;
- f) la capacità di offrire sostegno e solidarietà, soprattutto ai soggetti più deboli.

Gli aspetti sopra elencati, rintracciabili nel comportamento scolastico complessivo, nei lavori di gruppo, nella partecipazione a progetti ed altre attività di interesse istituzionale (es. open day, eventi volti alla promozione e allo sviluppo di una cittadinanza attiva, esperienze di PCTO – Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento...), costituiscono elementi di valutazione all'attenzione dei Consigli di classe, che concorrono alla formulazione delle votazioni in decimi espresse per le singole discipline e al voto di condotta.

2. PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' E RACCORDI CON IL PTOF E IL PDM

Il presente Piano Annuale per l'Inclusività non è uno strumento dedicato esclusivamente agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma riguarda tutti gli alunni della scuola, in quanto ognuno è portatore di una propria identità e specificità e, pertanto, richiede attenzioni particolari ed una didattica personalizzata, diretta a far esprimere nel massimo grado possibile le personali potenzialità. Ma i normali bisogni educativi, di cui sono portatori tutti gli alunni (quali il bisogno di sviluppare competenze, di appartenenza, di valorizzazione e accettazione), in molti casi si connotano di *'speciali diversità'* che ostacolano l'apprendimento e talvolta anche la partecipazione alla vita sociale: si consideri che nel nostro Istituto gli alunni con certificazioni di vario tipo (disabilità, DSA, etc.) ammontano a 69 (al 30/06/2019), ai quali si aggiungono i numerosi casi ad alto rischio di dispersione scolastica per difficoltà di apprendimento imputabili a cause diverse.

Tali complicazioni (sia riferite ad alunni provvisti di certificazione che a casistiche non documentabili da specialisti) possono essere globali o settoriali, lievi o severe, permanenti o transitorie, ma in ogni caso impongono che tutta la scuola, con le risorse umane e strumentali disponibili, si adegui ai particolari bisogni. E il grado di inclusività di una scuola sarà tanto più alto nella misura in cui riesce a fornire risposte adeguate a ciascuna situazione grazie alla varietà dell'offerta formativa, alla capacità progettuale in funzione dei destinatari, alla capacità di mettere in campo interventi migliorativi e soluzioni innovative.

Pertanto il nostro PAI, strettamente agganciato al PTOF (di cui è parte integrante) e al PdM, converge sull'impegno programmatico di dare centralità ai processi inclusivi.

In tale prospettiva la stesura di questo documento ha rappresentato un momento di riflessione collegiale e di autoconoscenza, finalizzato a garantire l'unitarietà dell'approccio educativo-didattico e la pianificazione di interventi mirati. Nella sua struttura, esso:

- presenta un quadro sintetico di dati settoriali, con punti di forza e criticità (PARTE I);
- illustra le azioni intraprese ed obiettivi raggiunti nel triennio 2016/2017- 2018/2019 (PARTE II);
- prospetta gli obiettivi di incremento dell'inclusività per il prossimo anno, attraverso una pianificazione di azioni e strategie inclusive, nonché attraverso un utilizzo funzionale delle risorse (PARTE III);
- sviluppa n.3 Protocolli ed una progettualità di dettaglio negli ALLEGATI.

Parte I – Analisi dei punti di forza e criticità

A. Rilevazione dei BES	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Psicofisici (di cui 6 alunni con provvedimento del TAR)	36
➤ minorati udito	
➤ minorati vista	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	17
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	17
➤ Altro	
Totali	70
N° PEI redatti dai GLHO nell'anno scolastico 2017/18	33
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	17
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria (per decisione del Consiglio di Classe)	17

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	
Docenti per le attività di Sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	29
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	10
Educatori professionali/AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	1
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	1
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali/coordinamento		
Referenti (Disabilità, DSA, Altri BES)		6
N.2 referenti per la specifica area per ciascuna sede		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Docenti tutor/mentor		17
Altro:	Assistente Sociale¹	1
Altro:	Specialisti UOMI – Logopedisti-Psicologi	3

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	
Coordinatori di Dipartimento e di classe	Partecipazione a GLHO/GLIO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLHO/GLIO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	SI
Docenti per le attività di Sostegno	Partecipazione a GLHO/GLIO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	SI
	Altro: laboratorio teatrale	SI
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI

¹ Segnalazioni ai servizi sociali di competenza per assenze prolungate dalle lezioni da parte di alunni in obbligo scolastico. Tali segnalazioni si sono risolte nella totalità dei casi con il ripristino di una regolare frequenza.

F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità (con altre scuole)	SI				
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili					
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità (UOMI)	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili (Servizi Sociali)	SI				
	Progetti territoriali integrati					
	Progetti integrati a livello di singola scuola					
	Rapporti con CTS/CTI (in corso)	SI				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola					
	Progetti a livello di reti di scuole (in corso)	SI				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche/gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale/italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive esterne utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x	
Altro: Attenzione alla riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.					x	
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II - Azioni intraprese ed obiettivi raggiunti in materia di inclusione nel triennio 2016/2017 – 2018/2019

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare il livello di inclusività della scuola fin dall'a.s. 2016/2017 venivano individuati per ciascun plesso n. 3 Referenti (uno per ciascuna categoria di BES: disabilità, DSA e Altri BES) per un totale di 6 Referenti; inoltre le fasi del processo inclusivo venivano codificate con l'assunzione a sistema di n. 3 Protocolli/Vademecum, quali:

- *Vademecum per alunni con disabilità certificate* (ai sensi della L. 104/92)
- *Protocollo di accoglienza per alunni con DSA e disturbi evolutivi specifici* (ai sensi della L.170/2010);
- *Vademecum per Altri BES* (ai sensi della C.M. n. 8/2013).

Ciascun Referente è responsabile dell'applicazione del Vademecum/Protocollo di competenza sottoponendo all'attenzione del GLI eventuali aggiornamenti.

I 3 documenti, nati dalla volontà di fissare le prassi avviate e/o consolidate nei settori specifici di intervento, rappresentano, altresì, uno strumento di comunicazione delle modalità con cui la scuola ha recepito ed applica la normativa di riferimento. Pertanto in ciascuno di essi sono illustrate in modo chiaro e fruibile tutte le azioni poste in essere dalla scuola per accogliere e rispondere ai bisogni degli alunni con BES, nonché la modulistica in uso, in modo da costituire un punto di riferimento esauriente per le famiglie, i docenti e tutto il personale della scuola.

Per gli alunni affetti da gravi patologie e costretti ad assentarsi a scuola per lunghi periodi, la scuola istituisce, altresì, un **servizio di istruzione domiciliare** sulla scorta del protocollo d'intesa MIUR/Ministero della salute (2003) "Per la tutela del diritto alla salute, allo studio e all'inclusione" e delle Linee guida per il servizio di istruzione domiciliare.

Infine, nell'a.s. 2018/2019 è stata implementata l'Anagrafe Nazionale degli Studenti – Partizione dedicata agli studenti con disabilità sul portale SIDI finalizzata alla creazione informatizzata del fascicolo dell'allievo nel rispetto delle indicazioni normative previste dal D.Lgs. 66/17 e per la determinazione degli organici del sostegno.

2. Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'Istituto Pantaleo, sede di riferimento sul territorio come snodo formativo per l'innovazione e la diffusione delle nuove tecnologie in ambito scolastico, già da tempo ha implementato il processo di modifica graduale degli ambienti di apprendimento, integrandoli con l'uso di piattaforme didattiche, per favorire l'accesso a nuovi linguaggi e contenuti disciplinari.

La didattica trasmissiva derivante della lezione frontale viene progressivamente sostituita dalla didattica per competenze, l'approccio dell'apprendimento ripetitivo sostituito dal "saper fare"; il tutto nella consapevolezza che l'attitudine generale a risolvere i problemi e i principi organizzatori che collegano i saperi, costituiscono le competenze metacognitive a cui mirare.

In un'ottica di miglioramento della qualità dell'insegnamento e per rispondere più adeguatamente alle nuove sfide educative, sono stati realizzati diversi percorsi formativi, alcuni dei quali sono proposti ordinariamente ogni anno, al fine di uniformare i livelli di competenza di tutto il corpo docente, soprattutto in relazione all'uso delle tecnologie digitali. In particolare:

- Corso inerente l'utilizzo della **LIM**, rivolto a tutti gli insegnanti allo scopo di incrementare l'impiego della risorsa presente in tutte le aule scolastiche (2^a annualità);
- Corso sull'utilizzo della piattaforma **Google App for Education** finalizzato al potenziamento della condivisione tra docenti di buone prassi e materiali di supporto per la didattica (3^a annualità);
- Corso sull'utilizzo di **Google Moduli** per promuovere modalità di somministrazione delle verifiche in formato digitale, ed inoltre per realizzare sondaggi sui bisogni formativi;
- Corso sull'utilizzo potenziato della piattaforma **Nuvola** (a.s. 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019);

- Corso **PEKIT** per l'acquisizione della certificazione informatica (Patente Europea del Computer) (a.s. 2017/2018 e 2018/2019);
- Corso di aggiornamento "**Normativa, organizzazione e didattica per l'inclusione**", volto all'approfondimento di temi di interesse in materia di Bisogni Educativi Speciali. Il corso, rivolto a tutti i docenti dell'istituto Pantaleo, consta di una parte da svolgere in presenza, come occasione di confronto e discussione su problematiche ricorrenti, ed una parte di studio individuale tramite una piattaforma *on line* (a.s. 2017/2018 e 2018/2019).
- Adesione al progetto nazionale "**Dislessia Amica**", promosso dall'AID, per un percorso di e-learning di 40 ore, inerente lo sviluppo di competenze organizzative e gestionali della scuola, competenze osservative dei docenti per la progettazione efficace del PDP, competenze metodologiche e didattiche, competenze valutative (a.s. 2016/2017).
- Adesione al progetto nazionale "**Dislessia Amica - livello avanzato**" per un percorso di e-learning di 50 ore, promosso dall'AID, in intesa con il MIUR, con l'obiettivo di ampliare le conoscenze e le competenze dei docenti, necessarie a rendere la scuola realmente inclusiva per tutti gli alunni ed in particolar modo per coloro che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento (a.s. 2018/2019).
- Adesione al corso di formazione su "**prevenzione delle tossicodipendenze**" a cura di Esperti dell'ASL NA 3 SUD di Pomigliano d'Arco - Centro per la prevenzione e il trattamento del Tabagismo. Nello specifico il corso ha avuto l'obiettivo di formare alcuni docenti della scuola su *Unplugged*, un programma scolastico di prevenzione dall'uso di sostanze, rivolto ad adolescenti, elaborato in base al modello dell'influenza sociale da esperti di sette paesi europei.

3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

In generale, per la valutazione di tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, sono adottati i seguenti criteri: oltre ai risultati delle prove di verifica, si tiene conto della situazione di partenza, dei progressi compiuti, delle difficoltà incontrate, dell'impegno, del livello di autonomia raggiunto. In altre parole, ciascuno è valutato in riferimento alle proprie potenzialità e non in relazione al livello generale del gruppo classe.

In particolare, per gli **alunni con DSA e altri BES** (ai sensi della L.170/2010 o della C.M. n. 8/2013), che non usufruiscono del sostegno didattico, è individuata per ciascuno di essi la figura del **tutor**, con la funzione di monitorare l'efficacia del percorso inclusivo e di orientare i CdC ad una valutazione in senso olistico, cioè valorizzando ogni progresso compiuto, sia nelle competenze scolastiche che non scolastiche. Essi, inoltre, affrontano tutte le prove scritte e orali secondo quanto disposto nei rispettivi PDP, ovvero, con l'utilizzo degli strumenti compensativi ed eventuali misure dispensative.

Gli **alunni con svantaggio comportamentale/relazionale** affrontano le prove di verifica in tempi congeniali al loro stato emotivo e sono valutati i processi e i risultati dell'apprendimento anche in contesti diversamente strutturati (es. lavori di gruppo, attività di laboratorio...).

Per gli **alunni con disabilità** (certificati ai sensi della L. 104/92) è possibile prevedere sia una valutazione per obiettivi minimi che una valutazione differenziata.

- La ***valutazione per obiettivi minimi*** si attua per gli alunni con un piano educativo riconducibile agli obiettivi minimi e che conseguono un titolo di studio. Il PEI può prevedere sia un *programma minimo* (con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline) che un *programma equipollente* (con la riduzione parziale e/o sostituzione di contenuti, ricercando la medesima valenza formativa).

Sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede d'esame, dove opportuno, si predispongono prove equipollenti che verifichino il livello di preparazione culturale.

Le prove equipollenti possono essere effettuate:

- a) con MEZZI DIVERSI: per es. svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche;
- b) con MODALITA' DIVERSE: il C.d.C. può predisporre ad es. prove a risposta multipla, Vero/Falso, ecc;
con CONTENUTI CULTURALI DIFFERENTI (anche in sede d'esame) con prove studiate *ad hoc* o trasformando le prove del Ministero. Inoltre, gli alunni possono usufruire di TEMPI PIU' LUNGHI nelle prove scritte.
Al fine di facilitare lo svolgimento delle prove equipollenti, i C.d.C. presentano alle commissioni giudicatrici un'apposita relazione nella quale forniscono indicazioni concrete sulle modalità di svolgimento delle prove equipollenti, sulla base dell'esperienza condotta a scuola durante il percorso formativo.

- La ***valutazione differenziata*** è commisurata allo svolgimento di un percorso didattico "differenziato", che non consente il rilascio di un titolo di studio, ma un attestato delle competenze e di credito formativo (DPR 323/98 art 13 ; C.M. n. 125/2001). Per gli alunni con handicap psichico la valutazione, per il suo carattere formativo ed educativo e per l'azione di stimolo che svolge nei confronti dell'allievo, ha luogo ugualmente, ma con prove differenziate.

Per le prove INVALSI tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (secondo la specifica categoria) seguono quanto prescritto dalla normativa vigente.

4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

I docenti per le attività di sostegno interagiscono ordinariamente con gli insegnanti curricolari per la definizione degli obiettivi di apprendimento e per delineare i programmi personalizzati di tutti gli alunni con BES. In particolare quest'anno, in ambito dipartimentale, per la **scelta dei libri di testo** si è raccomandato di valutare le singole proposte editoriali prestando attenzione alla bontà dei materiali offerti per la didattica inclusiva a corredo delle opere ed insistendo sull'utilizzo delle tecnologie digitali. A tal fine, all'inizio dell'anno scolastico, la scuola ha offerto un **tablet in concessione gratuita a tutti gli alunni con bes** per favorire l'apprendimento anche attraverso l'utilizzo di materiali audio e video provenienti da fonti diverse o a completamento dei libri di testo. Una didattica inclusiva si è inoltre sviluppata nel corso dell'anno principalmente attraverso percorsi laboratoriali, per piccoli gruppi, tutoring, supportate da mezzi informatici e sussidi specifici. Ci riferiamo in generale a tutte le forme di didattica alternativa e di attività realizzate, di cui si riportano le esperienze più significative:

- attivazione di un **servizio di istruzione domiciliare**, finalizzato a garantire il diritto all'Istruzione e all'Educazione in caso di gravi motivi di salute che limitano la regolare frequenza scolastica;
- insegnamento delle tecniche del **"Quilling"** (o filigrana di carta), per favorire lo sviluppo della motricità fine, incentivare la collaborazione e la socializzazione fra alunni di classi diverse, promuovere lo sviluppo di doti creative;
- promozione di forme di **tutoring per gli alunni con BES** attraverso il coinvolgimento di compagni di classe finalizzate allo sviluppo dell'empatia e della solidarietà, per un vicendevole arricchimento;
- tra le ordinarie attività didattiche, soprattutto nello sviluppo delle **Unità di Apprendimento**, un singolare spazio di inserimento e personalizzazione è riservato agli alunni con BES, ricercando ogni possibile punto di raccordo tra capacità o competenze dell'alunno e traguardi del gruppo;
- attuazione del progetto **"Qui si Crea - Laboratorio di arte decorative"** (per due annualità consecutive). Attraverso l'uso di materiali comuni, quali carta crespata, cartoncini, pietre, ecc. vengono realizzati prodotti creativi, destinati all'allestimento di un'area espositiva in occasione di Open day e di una mostra di fine anno;
- attuazione del progetto **"Atelier della poesia"**, dedicato all'ascolto, alla comprensione e alla produzione del testo poetico (per due annualità consecutive).
- adesione al progetto sportivo **"Uno per tutti ... e tutti per uno"** in collaborazione con il Centro Don Orione di Ercolano (per tre annualità consecutive).
-

5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

All'esterno della scuola attualmente ci si avvale della collaborazione dei seguenti soggetti:

- **Esperti dell'ASL NA 3 SUD** di Torre del Greco e altre figure specialistiche socio-sanitarie per incontri periodici di GLHO e GLIO, finalizzati all'elaborazione e revisione della documentazione prevista per gli alunni con BES. In questa fase si verifica il livello e la qualità dell'inclusione nelle classi dell'Istituto, anche attraverso l'ufficializzazione dei Piani Educativi Individualizzati e dei Piani Didattici Personalizzati;
- **Esperti dell'ASL NA 3 SUD di Pomigliano d'Arco - Centro per la prevenzione e il trattamento del Tabagismo** per corso di formazione su prevenzione delle tossicodipendenze.
- **Studi professionali** presenti sul territorio nell'ambito delle attività dei PCTO - *Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento* (prevalentemente per gli allievi BES che seguono attività curricolare per obiettivi minimi, alunni con DSA e altri BES);
- **Centro Don Orione** di Torre del Greco per l'attuazione di progetti sportivi e per attività dei PCTO - *Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento*.
- **Fondazione Opera Pia Ente Morale Ricovero della Provvidenza** di Torre del Greco per l'attuazione di PCTO - *Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento*, progettati e personalizzati anche per alunni con BES ai sensi dell'art.3 co.3 L.104/92.
- **Comune di Torre del Greco Ufficio di Piano Ambito N.31** per l'attuazione del **servizio assistenza specialistica e trasporto, attraverso enti convenzionati**.
- **"Lega del Filo d'Oro Onlus"** Sede territoriale di Napoli per incontri di sensibilizzazione sulla disabilità sensoriali.

6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Dall'esperienza maturata negli ultimi anni emerge un diverso ruolo delle famiglie nella vita scolastica, che si è trasformato da mera fruizione del servizio ad autentica cooperazione. Ciò è rilevabile dall'assidua partecipazione della componente genitoriale ai CdC e soprattutto dal miglioramento della qualità della partecipazione, che appare più impegnata e propositiva.

Le occasioni di incontro con i genitori per dare loro uno spazio di espressione e per raccogliere contributi ai fini del miglioramento dei processi inclusivi, sono state favorite in vari modi con vivaci e frequenti contatti lungo tutto l'arco dell'anno, e soprattutto in occasione dei numerosi eventi aperti al territorio.

Va inoltre annoverata l'attenzione prestata agli alunni con BES sin dal momento del loro primo ingresso a scuola, che si concretizza in prima istanza attraverso **incontri di pre-inclusione**, che oltre ad uno scopo conoscitivo dell'alunno in ingresso, sono finalizzati ad un coinvolgimento attivo e propositivo della componente genitoriale nella vita della scuola.

La disponibilità al confronto costruttivo prevede anche incontri con i docenti referenti per l'inclusione per un costante controllo dell'andamento didattico-disciplinare e della corretta applicazione delle misure di tutela.

7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nella prospettiva dell'inclusione, l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione della valorizzazione dei differenti stili di apprendimento. Pertanto, ciascun docente riveste il ruolo di organizzatore e facilitatore dei processi formativi, in quanto: mette in atto soluzioni operative e strategie inclusive, utilizza una didattica partecipata e collaborativa,

promuove la motivazione, cura il coinvolgimento emotivo e cognitivo degli alunni; il tutto in un clima sociale positivo e idoneo a sviluppare le capacità di autovalutazione, di apertura e di piena accettazione dell'altro.

L'adozione di una personalizzazione della didattica, anche attraverso l'adozione delle misure compensative e/o dispensative garantiscono un apprendimento efficace nella presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

In base alle caratteristiche dei bisogni educativi speciali, lo strumento privilegiato è il PEI (*ai sensi della L.104/92*) o il PDP (*ai sensi della L.170/2010, della C. M. n.8 /2013, e della L.53/2003*), che hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare - secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - gli obiettivi specifici di apprendimento, le strategie di intervento più idonee, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e risorse territoriali (associazioni, realtà socio/assistenziali o educative), nonché le modalità più adeguate di verifica e valutazione degli apprendimenti.

I docenti tutti mirano a potenziare ed aggiornare il proprio bagaglio professionale inserendovi strumenti adatti a superare un insegnamento standardizzato, avvalendosi sia di tecniche e di modalità consolidate nel tempo, sia delle possibilità offerte dalle nuove tecnologie che, offrono grandi opportunità di insegnamento e di apprendimento attraverso pluralità di linguaggi.

8. Valorizzazione delle risorse esistenti

Risorse umane:

Le risorse e le competenze esistenti sono state valorizzate ed ottimizzate sulla base delle esigenze emerse e ricorrendo ad ogni forma di cooperazione. Di seguito si elencano i principali punti di forza:

- ricognizione delle competenze specifiche di ogni docente ed ottimizzazione nell'ambito di funzioni di sistema;
- valorizzazione delle competenze specifiche di ogni docente per la progettazione ed attuazione di momenti formativi e progettualità inclusiva;
- sinergia tra docenti per l'inclusione e docenti curricolari.

Risorse strumentali:

- utilizzo di tecnologie per la didattica inclusiva (tra cui la LIM, in quanto strumento inclusivo per eccellenza);
- utilizzo della piattaforma Google Drive e Google Moduli per la raccolta e condivisione di materiali didattici semplificati ed adeguati alle necessità delle diverse discipline e situazioni educative.

9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Nell'ambito strettamente inclusivo le risorse aggiuntive utilizzate fanno riferimento prevalentemente alle professionalità degli educatori del Centro Don Orione, che con la loro formazione altamente specialistica hanno fornito valore agli scambi di vedute, in un'ottica di miglioramento complessivo della qualità degli interventi.

A queste risorse si aggiungano i formatori di vari corsi che hanno arricchito l'offerta formativa del nostro Istituto, quali ad es. il corso PDM, Team per l'Innovazione, Strategie per la didattica innovativa, etc..

10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per favorire il passaggio di ogni singolo alunno dalla scuola secondaria di primo grado al secondo grado, in un'ottica di continuità, il nostro Istituto prevede:

Orientamento in ingresso

- Open Day con la presentazione dell'offerta formativa;
- Stage in presenza con attività laboratoriali per gli allievi delle scuole medie di I grado;
- Incontri e colloqui di pre-inclusione;
- Incontri di orientamento con diverse Università per la proposta delle attività di studio.

Passaggio di informazioni

- Incontro dei docenti referenti con i docenti delle Scuole Medie, per l'accoglienza e la presentazione dell'offerta formativa dell'Istituto;
- Incontri di pre-inclusione con le famiglie, finalizzati a una prima raccolta di informazioni sull'alunno.

Orientamento in uscita

- Orientamento universitario e al mondo del lavoro.

In particolare, per l'orientamento universitario degli alunni con Bes ci si avvale della collaborazione del Centro di Ateneo SINAPSI – Federico II, che offre servizi e sostiene iniziative per favorire la partecipazione di tutti gli studenti alla vita universitaria.

10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per favorire il passaggio di ogni singolo alunno dalla scuola secondaria di primo grado al secondo grado, in un'ottica di continuità, il nostro Istituto prevede:

Orientamento in ingresso

- Open Day con la presentazione dell'offerta formativa, con particolare riferimento alle iniziative previste in favore degli alunni con bisogni educativi speciali (minimo 2 eventi ogni anno);
- Stage in presenza con attività laboratoriali per gli allievi delle scuole medie di I grado;

Passaggio di informazioni

- Incontro dei docenti referenti con i docenti delle Scuole Medie, per l'accoglienza e la presentazione dell'offerta formativa dell'Istituto;
- Incontri di pre-inclusione con le famiglie, finalizzati a una prima raccolta di informazioni sull'alunno.

Orientamento in uscita

- Orientamento universitario e al mondo del lavoro, anche attraverso la partecipazione di alunni con BES a concorsi ed eventi, quali ad es. il concorso di robotica educativa RobotCup@School 2019 promosso dal Dipartimento di Ingegneria Informatica (DIEM) dell'Università degli Studi di Salerno (a. s. 2018/2019).
- In particolare, per l'orientamento universitario degli alunni con Bes ci si avvale della collaborazione del Centro di Ateneo SINAPSI – Federico II, che offre una serie di servizi volti a favorire la partecipazione alla vita universitaria da parte di studenti con disabilità e

disturbi specifici di apprendimento, nonché servizi ed iniziative volte a promuovere l'occupabilità e l'inclusività di tutti gli studenti;

- per l'orientamento nel mondo del lavoro concrete opportunità sono emerse dalla collaborazione con la **Fondazione Opera Pia Ente Morale Ricovero della Provvidenza** di Torre del Greco in esito ai *Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento* (già Alternanza Scuola Lavoro).

Parte III – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno 2019/2020

Premessa

Le indagini nazionali degli ultimi anni, relative all'inserimento delle studentesse e degli studenti con bisogni educativi speciali, ne rilevano il costante incremento nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado. Nel nostro istituto nel triennio 2016/2017 - 2018/2019 il numero degli alunni con BES ha registrato un incremento di circa l'80% (passando da 38 alunni nell'a.s.2016/2017 a 69 alunni nell'a.s.2018/2019). **Se si considera anche il dato delle iscrizioni alle classi prime per l'anno scolastico 2019/2020, riferito agli alunni con disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) e con disturbi evolutivi specifici, il numero complessivo di alunni con BES all'avvio dell'a.s. 2019/2020 ammonterà a 83, con un incremento di circa il 118% rispetto all'a.s. 2016/2017. Questo dato appare molto significativo: la popolazione degli alunni con BES risulta più che raddoppiata nell'arco di un triennio:** nello specifico si rileva che il numero di alunni con disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) e quello degli alunni con "Altri BES (Circolare 8/2013) è pressoché raddoppiato, mentre addirittura risulta triplicato il numero di alunni con DSA (L.170/2010).

Tale trend di crescita, risultato anche del rafforzamento della cultura dell'inclusione del nostro istituto, impone un'attenzione sempre crescente alle prassi inclusive. In tale prospettiva appare ancor più evidente che *"l'impegno della funzione docente deve essere equo e di qualità per tutti e, per questo, diversificato secondo i diversi bisogni educativi di ciascuno"* (nota MIUR prot. n. 1143/2018).

Premessa

Le indagini nazionali degli ultimi anni, relative all'inserimento delle studentesse e degli studenti con bisogni educativi speciali, ne rilevano il costante incremento nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado. Nel nostro istituto nel triennio 2016/2017 - 2018/2019 il numero degli alunni con BES ha registrato un incremento di circa l'80% (passando da 38 alunni nell'a.s.2016/2017 a 69 alunni nell'a.s.2018/2019). **Se si considera anche il dato delle iscrizioni alle classi prime per l'anno scolastico 2019/2020, riferito agli alunni con disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) e con disturbi evolutivi specifici, il numero complessivo di alunni con BES all'avvio dell'a.s. 2019/2020 ammonterà a 83, con un incremento di circa il 118% rispetto all'a.s. 2016/2017. Questo dato appare molto significativo: la popolazione degli alunni con BES risulta più che raddoppiata nell'arco di un triennio:** nello specifico si rileva che il numero di alunni con disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) e quello degli alunni con "Altri BES (Circolare 8/2013) è pressoché raddoppiato, mentre addirittura risulta triplicato il numero di alunni con DSA (L.170/2010).

Tale trend di crescita, risultato anche del rafforzamento della cultura dell'inclusione del nostro istituto, impone un'attenzione sempre crescente alle prassi inclusive. In tale prospettiva appare ancor più evidente che *"l'impegno della funzione docente deve essere equo e di qualità per tutti e, per questo, diversificato secondo i diversi bisogni educativi di ciascuno"* (nota MIUR prot. n. 1143/2018).

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Le azioni di cui al punto 1 della Parte II del PAI, si attueranno anche nel prossimo a.s. secondo le procedure

codificate ed aggiornate nei Protocolli/Vademecum. In particolare verranno aggiornati i protocolli e parte della modulistica in relazione ai cambiamenti eventualmente introdotti dal D. lgs 66/2017 e dell'esperienza maturata nel precedente triennio.

Altre azioni migliorative individuate sono le seguenti:

- a) approfondimento del fenomeno della **dispersione scolastica** con dati oggettivi (quantitativi e qualitativi), effettuata attraverso una ricerca strutturata con la produzione di un rapporto finale come base di una futura e mirata progettualità.
- b) creazione di un **archivio elettronico** interno che documenti l'esperienza progettuale in tema di inclusione, finalizzato ad un' agevole conservazione e consultazione dei dati per tutte le finalità istituzionali. Tale archivio, realizzato anche mediante l'utilizzo della piattaforma Google drive, oltre alla descrizione delle azioni svolte e risultati ottenuti, dovrà essere comprensivo di prodotti documentari (foto, presentazioni, elaborati...)
- c) Aggiornamento dell'Anagrafe Nazionale degli Studenti – Partizione dedicata agli studenti con disabilità sul portale SIDI finalizzata alla creazione informatizzata del fascicolo dell'allievo nel rispetto delle indicazioni normative previste dal D.Lgs. 66/17 e per la determinazione degli organici del sostegno;

2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Sulla scorta del Decreto Lgs. N. 66/2017 e in relazione allo sforzo di superare criticità comuni a gran parte della scuola italiana, quali la scarsa formazione dei docenti curricolari in materia di BES e la deresponsabilizzazione e delega al solo docente di sostegno, si provvederà sia ad elaborare materiali formativi/informativi da proporre ai docenti per lo studio individuale, che a proporre iniziative di formazione in presenza, quale occasione di confronto diretto su tematiche di interesse collettivo.

3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Conformemente a quanto già previsto al punto 3 della II parte del PAI (ed attuato nell'ultimo triennio) i docenti porranno particolare attenzione alle forme di *verifica*, che dovranno essere rigorosamente personalizzate (si veda anche il Protocollo di accoglienza per alunni con DSA p.5-6).

Inoltre, la *Valutazione* dovrà prendere in considerazione una gamma di elementi che vadano ben oltre la semplice verifica dei contenuti, ampliando il campo d'azione in modo olistico sul soggetto, valutandone cioè l'iter formativo, il metodo di studio, i comportamenti, l'impegno, la capacità di applicare soluzioni alle proprie difficoltà.

La personalizzazione dei percorsi dovrà trovare puntuale riscontro nelle relazioni di presentazione all'esame di stato degli alunni con bisogni educativi speciali (ai sensi della L. 104/92, L. 170/2010 e C.M. n. 8/2013). A tal fine saranno eventualmente aggiornati i modelli di Relazione per l'esame di stato allegati ai rispettivi protocolli.

4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Si potenzieranno le azioni di cui al punto 4 della Parte II del PAI.

Inoltre, in favore degli alunni con DSA:

- a) si interverrà ***nella scelta dei libri di testo***, ponendo attenzione alla qualità della proposta editoriale in relazione ai sussidi per i BES, inoltre si insisterà sull'utilizzo di tecnologie per la didattica inclusiva, con l'offerta di un tablet a tutti gli alunni con BES.
- b) si ricercheranno ***App e Software per l'inclusione***, da mettere a disposizione degli alunni.

Compatibilmente con le risorse umane ed economiche disponibili, si richiederà ***l'attivazione di uno sportello di ascolto per gli alunni con BES*** con funzione di supporto, informazione e mediazione tra docenti, famiglie e studenti.

5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Le azioni di cui al punto 5 della Parte II del PAI, si attueranno anche nel prossimo a.s., ed inoltre si ricercheranno ***nuove collaborazioni con le organizzazioni del territorio*** per aumentare le opportunità progettuali e il coinvolgimento di risorse specializzate ed esperte, nonché per la costruzione di una rete sul territorio, anche con associazioni no profit ed altri Enti del Terzo settore.

6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Nel prossimo anno scolastico si intende ***potenziare l'attività del Gruppo di Lavoro per l'inclusione***, con un coinvolgimento più attivo della componente genitoriale nella progettualità d'Istituto.

7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Di seguito si elencano i progetti proposti per il prossimo a.s.2019/2020:

- a) **Progetto sportivo “Tutti per uno... uno per tutti”**, (4^a annualità) in collaborazione con il personale specializzato del Centro Don Orione e finalizzato alla pratica di attività sportive e psicomotorie. L'intento è quello di servirsi dello sport quale strumento per padroneggiare il proprio corpo e rafforzare la propria identità, migliorare l'autostima e favorire la socializzazione e il confronto tra pari.
- b) **Progetto “ARTEDecor e RiciclART – laboratorio di creatività ed ecosostenibilità”** volto alla realizzazione di prodotti creativi ed artistici mediante l'utilizzo di materiali riciclati ed ecocompatibili. Le attività saranno organizzate in modo da favorire un contatto personale diretto e significativo tra ragazzi con BES e *tutors* (scelti tra i compagni di classe), promuovendo un clima sociale positivo e valorizzando strategie di lavoro collaborativo in coppia o in piccoli gruppi.
- c) **Progetto “Atelier della poesia”** (2^a annualità), dedicato all'ascolto, alla comprensione e alla produzione del testo poetico.
- d) **Progetto “Il mio corpo: questo perfetto sconosciuto”** orientato alla conoscenza di sé attraverso la decodifica del linguaggio del corpo (prossemica e comunicazione non verbale).

8. Valorizzazione delle risorse esistenti

Le azioni di cui al punto 8 della Parte II del PAI, si attueranno anche nel prossimo a.s. integrate dai seguenti interventi migliorativi:

- **relativamente alle risorse umane:**
 - a) si individueranno figure con competenze ideative, incaricate per il potenziamento di una progettazione inclusiva, ed inoltre per la ricerca e codifica di buone prassi di lavoro e loro diffusione all'interno e all'esterno della scuola;
- **Relativamente alle risorse strumentali si interverrà sui seguenti aspetti:**
 - a) **potenziamento di tecnologie** per la didattica inclusiva (in particolare saranno offerti strumenti tecnologici a tutti gli alunni con BES);
 - b) **ottimizzazione dell'uso della LIM** in tutte le classi;
 - c) nei laboratori informatici saranno **create postazioni dedicate agli alunni con BES**, caricate con programmi specifici e mirati, nonché utilizzabili in qualsiasi momento dell'orario scolastico;
 - d) **valorizzazione della Biblioteca** (con letteratura specialistica inerente i bisogni educativi speciali e materiali didattici specifici, libri di testo in uso a disposizione dei docenti di sostegno);
 - e) **valorizzazione degli spazi all'aperto**, con angolo dedicato ad attività inclusive e personalizzate.

9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di azioni e di risorse aggiuntive non completamente presenti nella scuola.

Al fine di favorire l'inclusione:

- a) si richiederà di intensificare **rapporti con CTS** per consulenze e relazioni d'intesa
- b) si stabiliranno **partenariati stabili con organizzazioni del territorio** tese a stabilizzarsi nel tempo e finalizzate alla crescita e al miglioramento dell'erogazione del servizio scolastico, (in particolare con la Fondazione Opera Pia Ente Morale Ricovero della Provvidenza di Torre del Greco e con il Centro Don Orione di Ercolano, con il quale già esiste una consolidata collaborazione, in virtù di progetti sportivi attuati nel precedente triennio);
- c) si introdurranno **software gratuiti per l'inclusione**.

10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Le azioni di cui al punto 10 della Parte II del PAI, proseguiranno ricercando varianti migliorative.

- **Promozione di operazioni di raccordo** nel passaggio dal primo al secondo biennio e da questo all'ultimo anno di studi con l'intento di favorire forme di consultazione tra colleghi, anche nell'ottica di una valorizzazione delle esperienze già maturate nella relazione educativo-didattica.

ALLEGATI:

1. Vademecum per alunni con disabilità certificate (Legge 104/92) e relativa modulistica;
2. Protocollo di accoglienza degli alunni con DSA (Legge 170/2010) e relativa modulistica;
3. Vademecum per alunni con "altri BES" (C.M. 8 del 6 marzo 2013) e relativa modulistica.

Proposto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione al Collegio dei Docenti in data 14 giugno 2019 e approvato con delibera in pari data.

VADEMECUM DEL DOCENTE PER LE ATTIVITÀ INCLUSIVE



Il presente Vademecum si riferisce agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) certificati ai sensi della Legge 104/92.

PRIMA FASE

- 1) *Consultazione del fascicolo personale riservato dell'alunno, acquisito dall'ufficio di segreteria didattica (Allegato 1 "Procedura di consultazione del fascicolo personale dell'alunno");*

Il fascicolo personale riservato degli alunni con certificazione ai sensi della Legge 104/92 deve contenere:

- **Certificazione ai sensi della Legge 104/92;**
- **Diagnosi Funzionale (DF)** viene aggiornata ad ogni passaggio di grado scolastico e, se necessario, in qualunque momento della carriera scolastica dell'alunno;
- **Profilo Dinamico Funzionale (PDF)** che è redatto, dopo un primo periodo di inserimento e indicativamente nei primi tre mesi della classe prima di ogni ordine e ciclo di scuola; altresì, alla fine della scuola secondaria di primo grado, il PDF è integrato con specifiche voci riguardanti l'orientamento scolastico, in vista del proseguimento degli studi o della formazione per il collocamento al lavoro. È redatto dai docenti curricolari e dagli insegnanti specializzati con la collaborazione dei familiari dell'alunno e con la consulenza degli operatori specialistici;

- **Profilo di Funzionamento**

Con decorrenza da **settembre 2019**, il profilo di funzionamento (PF) sostituisce, ricomprendendoli, la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale. Il PF è redatto dopo l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, secondo i criteri del modello della Classificazione ICF, quindi biopsicosociale e non solo sanitario.

Alla redazione del Profilo di Funzionamento partecipano da 3 a un massimo di 4 professionisti (Neuropsichiatra infantile o esperto nella patologia più almeno due tra terapeuta della riabilitazione, psicologo e assistente sociale o rappresentante dell'Ente Locale).

A questi si aggiunge la collaborazione dei genitori, la partecipazione dell'alunno "nella massima misura possibile" e della scuola nella persona del dirigente scolastico o di un docente specializzato in sostegno didattico.

Viene aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona e definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali utili per l'inclusione scolastica.

Il PF è un documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI. Il PEI viene definito univocamente come "facente parte del progetto individuale" (D.Lgs 96/2019, art. 4),

sancendo definitivamente lo statuto del progetto individuale come summa onnicomprensiva degli interventi predisposti per il progetto di vita della persona con disabilità.

- **Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)** riferito ad ogni anno scolastico. Il PEI va riformulato ogni anno e può essere adeguato durante l'anno scolastico, a seconda delle condizioni di crescita, delle difficoltà di apprendimento dell'alunno e nei casi in cui se ne ravvisasse la necessità.

2) *Colloquio conoscitivo ad inizio anno scolastico con le famiglie degli alunni in ingresso o per aggiornare la situazione dopo le vacanze e il rientro a scuola.*

SECONDA FASE

1) *Osservazione dell'alunno per valutare personalmente le potenzialità e le difficoltà, oltre alle dinamiche relazionali manifestate nel contesto classe;*

2) *Presentazione dell'allievo al primo Consiglio di Classe del mese di **Ottobre** ed iniziale formulazione di una strategia di lavoro comune. il Consiglio di classe si esprimerà sull'individuazione della programmazione educativo-didattica con obiettivi minimi conformi o difforni al corso di studi della classe di appartenenza (**Allegato 2 - "Scheda di osservazione"**);*

3) *Stesura del P.E.I. che sarà condivisa nei Consigli di classe (redatta dall'insegnante specializzato in collaborazione con gli insegnanti curricolari, e con eventuali educatori), contenente la progettazione degli interventi didattico-educativi (**Allegato 3 - "Modello PEI"**);*

- I docenti curricolari avranno cura di declinare gli obiettivi minimi per ogni singola disciplina ed indicarli sull'apposita scheda intitolata Area didattica, che sarà parte integrante del piano di lavoro didattico;
- Il PEI che formula la proposta della programmazione con valutazione differenziata ai sensi dell'art.15 comma 6 O.M.90/01, richiede il consenso formale da parte della componente genitori/tutori (**Allegato 4 - "Dichiarazione di consenso valutazione differenziata"**).
- La proposta degli interventi educativo-didattici del PEI sarà convalidata in sede di GLHO con la componente medico specialistica, componente genitoriale e dei soggetti istituzionali coinvolti nel processo d'integrazione, riservandosi la possibilità di prevedere fasi intermedie di verifica del PEI e correttivi sugli obiettivi qualora, il consiglio di classe ne ravveda la necessità.

4) *Stesura del PDF eventuale (se non già agli atti) per gli alunni di nuova iscrizione (classi prime) e per gli allievi per i quali si rende necessario apportare modifiche al criterio valutativo (da obiettivi minimi a differenziati e viceversa). (**Allegato 5 - "Modello PDF sintetico"**)*

5) *L'incontro GLHO seguirà secondo un calendario di incontri trasmesso dalla componente medico-specialistica dell'ASL territoriale di competenza;*

- La componente genitoriale sarà informata con congruo anticipo per il tramite degli uffici di segreteria o mediante fonogramma;
- si prevede la stesura di un verbale sintetico dell'incontro (**Allegato 6 - "Modello verbale GLHO"**);
- Il PEI corredato dal Verbale di incontro ed eventuali allegati sarà consegnato alla segreteria didattica per gli adempimenti di archiviazione e sarà cura del docente di sostegno provvedere a riporlo nel fascicolo personale dell'alunno.

TERZA FASE

Adempimenti di fine anno

Entro le scadenze fissate saranno presentati i documenti relativi alle seguenti fasi:

- 1) *Stesura della Relazione in allegato al Documento del 15 maggio per la presentazione dell'alunno agli esami di Stato, stilata a cura del Consiglio di Classe, e generalmente preparata dal Docente Specializzato per le Attività di Sostegno; tale documento è discusso in sede del consiglio di classe opportuno e specifica le indicazioni a cui si dovranno strettamente attenere le Commissioni (Allegato 7 - "Relazione da allegare al Documento del 15 maggio");*

Relazione finale dell'attività di sostegno (**Allegato 8 - Modello di Relazione finale - PEI**) che sarà condivisa e sottoscritta nei Consigli di Classe conclusivi; sarà consegnata alla segreteria didattica per gli adempimenti di archiviazione. Il docente di sostegno provvederà a riporla nel fascicolo personale dell'alunno.

FASI	TEMPI	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
1 ^a	Settembre	Docenti referenti Docente per le attività di sostegno	Analisi documentazione presente nel fascicolo personale dell'allievo. Raccolta informazioni degli allievi neo-iscritti.
		Docente referente Docente per le attività di sostegno	Condivisione e presentazione degli alunni al Team di lavoro (GLI).
		Docente referente Docente per le attività di sostegno Famiglia	<i>Colloquio conoscitivo con le famiglie degli alunni in ingresso.</i> <i>Colloquio con le famiglie degli alunni frequentanti per aggiornamento situazione.</i>
2 ^a	Settembre - Ottobre	Docente per le attività di sostegno Docenti curricolari	Osservazione delle oggettive potenzialità degli alunni, delle difficoltà e delle metodologie didattiche applicabili.
		Docente per le attività di sostegno Docenti curricolari	Predisposizione del percorso didattico/educativo (PEI) nei vari consigli di classe. <i>(La convalida e sottoscrizione definitiva del PEI avverrà in sede di GLHO con tutti i componenti)</i>
	Gennaio/ Febbraio	Docente per le attività di sostegno Docenti curricolari	Monitoraggio degli interventi previsti e verifiche PEI in itinere
3 ^a	Maggio	Docente per le attività di sostegno Docenti curricolari	Stesura relazione per la presentazione dell'alunno agli esami di Stato Verifica finale PEI Relazione finale PEI

NORMATIVA FONDAMENTALE DI RIFERIMENTO	
MIUR <u>DM del 27/12/2012</u>	Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative
MIUR C.M. n. 125 del 20/07/2001	Certificazioni per gli alunni in situazione di handicap
MIUR OM n. 257 - 04/05/2017	Istruzioni esami di stato secondo ciclo
DPR n. 122 del 22/06/2009	Valutazione degli Esami di Stato del II Ciclo
MIUR Nota n. 4274 - 04/08/2009	Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
DPCM 30/04/2008	Regole tecniche disciplinanti l'accessibilità agli strumenti didattici e formativi a favore degli alunni disabili
DPCM - Repertorio Atti n 39/CU del 20 /03/2008	Intesa tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane in merito alle modalità e ai criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno con disabilità. <i>Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.</i>
DPCM n. 185 23/06/2006	Regolamento Modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap ai sensi della L. n.289/2002
ONU - Convenzione di New York (dicembre 2006)	Convenzione per i diritti delle persone con disabilità, viene ratificata in Italia con la Legge 18/2009, <i>impone agli Stati sottoscrittori la non esclusione dal sistema scolastico, l'agevolazione dell'istruzione, misure individualizzate al fine di acquisire le competenze pratiche e sociali per l'inclusione sociale.</i>
D.Lgs n.196 del 30/06/2003	Codice in materia di protezione dei dati personali
CM n. 125 del 20/07/2001	Certificazioni per gli alunni in situazione di handicap
OMS 22/05/2001 - ICF	La Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute
OM n. 90 del 21/05/2001	Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore
DPR n. 275 del 08/03/1999	Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21, della legge 15 marzo 1997, n.59
D.P.R. n. 323 del 23/07/1998	Regolamento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore
DPR n. 503 – 24/07/1996	Disposizioni in materia di superamento di barriere architettoniche
UNESCO - Dichiarazione di Salamanca 06/10/1994	Principi, politiche e pratiche in materia di educazione e di esigenze educative speciali
<u>D.L. n. 297 del 16/04/1994</u>	Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione
DPR del 24/02/94	Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap"
LEGGE n. 104 del 05/02/1992	Legge – quadro per l'assistenza e l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
D.Lgs n..66 del 13 aprile 2017	Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità', a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107
<u>D.Lgs n.96/2019</u>	<i>Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66</i>



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

**PER ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO
(DSA) E DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**

CONTENUTI

PREMESSA.....	P. 3
LE TAPPE DEL PROCESSO INCLUSIVO.....	P.3
➤ Prima fase:	
Iscrizione e consegna della certificazione	
Colloquio conoscitivo	
➤ Seconda fase	
La stesura del PDP	
La sottoscrizione del PDP	
Protocollo, scannerizzazione, archiviazione	
➤ Terza fase	
Monitoraggio del PDP	
Verifica del PDP	
Relazione per il Documento del 15 maggio	
VERIFICHE E VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA.....	P.6
CASI SOSPETTI DI DSA: COSA FARE?.....	P.7
FIGURE DI RIFERIMENTO: TANTI RUOLI E UN SOLO OBIETTIVO.....	P.7
PROSPETTO SINTETICO DEI PRINCIPALI ADEMPIMENTI BUROCRATICI	P.9
NORMATIVA FONDAMENTALE DI RIFERIMENTO.....	P.9

PREMESSA

Questo documento costituisce uno strumento di inclusione, da attivarsi in presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali individuati ai sensi della L. 170/2010, ovvero con disturbi di apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) meglio specificati nelle “*Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA*”. Esso:

documenta le modalità con cui l’istituzione scolastica ha recepito ed applica la normativa in materia di DSA;

costituisce un punto di riferimento per tutte le componenti scolastiche e per le famiglie;

potrà essere rivisto ed integrato in relazione alle esperienze maturate.

Sulla base della normativa vigente il protocollo è specificamente finalizzato a:

garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti al processo di apprendimento;

favorire il successo scolastico ed agevolare la piena integrazione sociale e culturale degli alunni con dsa;

assicurare una formazione ed uno sviluppo globale coerente con le potenzialità individuali;

far adottare ai Consigli di classe forme di verifica e di valutazione adeguate;

sensibilizzare insegnanti e genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA.

In vista del raggiungimento di tali fini, la scuola, consapevole che la sola introduzione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative (già indicate nella certificazione diagnostica) non possa garantire il diritto all’istruzione e il successo scolastico, individua ed attua nei confronti degli alunni con DSA strategie didattiche di “*individualizzazione*” e “*personalizzazione*” (anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004).

Mentre la didattica individualizzata ha lo scopo di garantire il raggiungimento delle competenze fondamentali del curriculum, attraverso la diversificazione dei percorsi di insegnamento; quella personalizzata mira a far raggiungere ad ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso modalità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive.

Stante quanto premesso, l’applicazione del Protocollo realizza il processo inclusivo dell’alunno con DSA attraverso la scansione delle seguenti tappe.

LE TAPPE DEL PROCESSO INCLUSIVO

PRIMA FASE

Iscrizione e consegna della certificazione. All’atto dell’iscrizione il documento di certificazione diagnostica⁷ viene consegnato dalla famiglia alla Segreteria, la quale provvede a protocollarlo e a darne comunicazione al Referente per i DSA; quest’ultimo avrà cura di verificare che sia inserito nel fascicolo personale dell’alunno, informandone anche il Coordinatore di classe.

⁷ Per “Certificazione diagnostica”, altrove detta “Diagnosi” o semplicemente “Certificazione” ci si riferisce sempre al documento rilasciato dall’asl in cui è individuata la tipologia di disturbo specifico.

N.B.

- ✓ Per gli alunni che non sono già in possesso di certificazione all'atto dell'iscrizione, la consegna del documento potrà essere effettuata in ogni periodo dell'a.s., ad eccezione degli alunni iscritti al 5° anno, per i quali la diagnosi deve pervenire non oltre il 31 Marzo; inoltre deve essere redatta da uno specialista dell'asl o di un centro convenzionato o accreditato (art. 1 c. 3 Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012), se invece è stata redatta da un ente privato, dovrà essere convalidata dal Servizio Sanitario.
- ✓ All'inizio di ogni anno scolastico il Referente per i DSA invierà i nominativi di tutti gli alunni con DSA all'asl di competenza per GLIO, da effettuarsi nel corso dell'a.s.

Colloquio conoscitivo. Il referente DSA e il coordinatore di classe fissano un colloquio con la famiglia per acquisire i primi elementi sulle difficoltà dell'alunno (**Allegato 1 “Questionario per la raccolta di informazioni...”**) e per far compilare apposito modulo di autorizzazione/non autorizzazione al PDP (**Allegato 2: Modello “Accettazione/non accettazione PDP”**), avendo cura di redigere un verbale dell'incontro. Nel caso in cui la famiglia non autorizzasse il PDP è opportuno farsi motivare la ragione e riportarla nel verbale.

SECONDA FASE

La stesura del PDP. Le Linee guida specificano che il Consiglio di Classe deve predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP), da compilarsi dopo un periodo di osservazione iniziale dell'allievo ed entro il primo trimestre scolastico per gli alunni già segnalati, mentre per i nuovi casi di DSA, anche nel corso dell'anno, appena la famiglia avrà consegnato la diagnosi. (**Allegato 3 “Modello PDP”**).

- Il coordinatore di classe (eventualmente con l'aiuto del referente per i DSA) imposta una bozza del PDP per le parti informative generali; inoltre, informa e sensibilizza i docenti della classe, ad acquisire ogni altro elemento utile. Infatti, nel PDP dovranno essere indicati per ciascuna disciplina: le *strategie didattiche personalizzate* (soprattutto per favorire lo sviluppo di abilità), gli *strumenti compensativi* e le *misure dispensative*.

Su questo punto è importante ricordare che esiste una gerarchia funzionale:

- a) prima di tutto vengono gli interventi finalizzati a promuovere abilità (strategie didattiche);
- b) quando (e se) l'intervento abilitativo non è efficace si può ricorrere a un intervento di tipo compensativo, individuando strumenti che consentono di raggiungere almeno in modo parziale, risultati equivalenti;
- c) infine, se anche gli strumenti compensativi risultano insufficienti a produrre risposte efficaci, è possibile prevedere misure dispensative, che non risolvono i problemi esistenti, ma almeno ne evitano di nuovi.

N.B.

- ✓ Le Linee guida precisano che qualora un alunno venisse esonerato dallo studio e dalle valutazioni di una lingua straniera (su richiesta della famiglia, corredata di certificazione medica e delibera del Consiglio di classe) egli, al pari di quanto

avviene per gli alunni con disabilità che seguono un Pei differenziato, non potrà conseguire il diploma ma avrà solo un attestato con i crediti formativi maturati.



Il PDP è una programmazione e, come tale, va redatto tutti gli anni con le eventuali modifiche del caso. Al processo di stesura potranno concorrere specialisti esterni dell'asl di competenza o segnalati dalla famiglia.

La sottoscrizione del PDP.

All'interno di un ordinario consiglio di classe (oppure appositamente riunito dal coordinatore) si completerà la stesura del PDP con la sottoscrizione di tutti i docenti, redigendo verbale di approvazione del documento, non oltre il 30 novembre.

Una volta completato il PDP si inviterà la famiglia per la sottoscrizione alla presenza del Coordinatore di classe (ed eventuali altri docenti) e del referente DSA. Una copia del "*Patto con la famiglia*", che è parte integrante del PDP (p. 8), sarà consegnata alla famiglia. La sottoscrizione del PDP mette in evidenza la corresponsabilità nel percorso educativo dei seguenti soggetti:

- Il Dirigente, in qualità di garante dell'applicazione della normativa;
- I Docenti, quali responsabili delle strategie didattiche e dei criteri di valutazione degli apprendimenti;
- La famiglia, come corresponsabile della stesura e dell'applicazione del PDP.

Nel caso in cui la famiglia non partecipi alla stesura del PDP, la scuola deve acquisirne agli atti la firma per presa visione, poiché la predisposizione del PDP è un compito che la scuola deve garantire in ogni caso.

Si stila il verbale dell'avvenuto incontro (**Allegato 4 "Modello Verbale PDP o GLIO"**).

Protocollo, scannerizzazione, archiviazione. Il PDP e il verbale devono essere consegnati alla segreteria didattica per la scansione ed il protocollo.

La documentazione protocollata sarà conservata nel fascicolo personale dell'alunno (che deve contenere Diagnosi di DSA, PDP degli anni precedenti, verbali ed eventuale richiesta di ausili).

TERZA FASE

Monitoraggio del PDP. Durante l'anno è necessario mettere in atto azioni di monitoraggio che possono essere effettuate al termine del primo quadrimestre ed ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità (sia da parte della famiglia che della scuola). Questo documento, infatti, essendo per sua natura flessibile, potrà essere suscettibile di adeguamenti e modifiche nell'ambito di consigli straordinari. In ogni caso in ciascun Consiglio di Classe ci sarà un apposito spazio di condivisione per i casi di alunni con DSA.

Verifica del PDP. Al termine dell'anno scolastico il documento sarà verificato per un'analisi dei risultati e per eventuali osservazioni in previsione del successivo anno scolastico. In particolare per ciascun alunno con DSA dovrà essere redatta una relazione, condivisa e sottoscritta nei Consigli di Classe conclusivi e consegnata alla segreteria didattica per gli adempimenti di archiviazione. (**Allegato 5 "Modello di Relazione finale"**)

Relazione per il Documento del 15 maggio. Per gli alunni del 5° anno che dovranno

sostenere l'Esame di Stato il Consiglio di Classe redigerà una relazione (da allegare al Documento del 15 maggio) per la presentazione dell'alunno; tale documento è discusso in sede del consiglio di classe e specifica le indicazioni a cui si dovranno strettamente attenere le Commissioni, tenuto conto delle specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche, le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati (**Allegato 6 “Modello di relazione da allegare al Documento del 15 maggio”**).

VERIFICHE E VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA

Nell'ambito del processo inclusivo degli alunni con DSA i docenti porranno particolare attenzione alle forme di verifica e alla valutazione, che dovranno essere rigorosamente personalizzate secondo le modalità e criteri di seguito indicati.

In particolare le verifiche potranno essere effettuate attraverso:

- interrogazioni programmate e non sovrapposte;
- tempi più lunghi e/o verifiche più brevi ed orientate a testare una singola abilità;
- compensazione con prove orali di compiti scritti, il cui esito non risulti adeguato alle prestazioni attese;
- scomposizione delle prove più complesse;
- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe concettuali, schemi, tabelle, etc.)
- uso di strumenti compensativi, tecnologici e informatici concordati con lo studente;
- prove informatizzate;
- prove con vari tipi di adattamento (riduzione, semplificazione, etc.)
- prove di verifica scritta personalizzate (con meno richieste, domande a risposta chiusa, variante vero/falso, griglie con matrici da completare, cloze, attività di transcodificazione del linguaggio verbale a un codice grafico)
- assegnazione di compiti affrontabili a diversi livelli di competenza.
- Etc.

Inoltre, la valutazione prenderà in considerazione una gamma di elementi che vanno oltre la semplice verifica dei contenuti, ampliando il campo d'azione in modo olistico sul soggetto, valutandone cioè l'iter formativo, la modalità di studio, i comportamenti, l'impegno dedicato, la capacità di applicare soluzioni alle proprie difficoltà.

CASI SOSPETTI DI DSA: COSA FARE?

L'iter previsto dalla legge si schematizza in 3 fasi:

1. individuazione di alunni che presentano significative difficoltà di lettura, scrittura o calcolo;
2. attivazione di percorsi mirati al recupero di tali difficoltà;
3. segnalazione dei soggetti "resistenti" all'intervento didattico.

Dunque, il primo passo sarà quello di discutere e confrontarsi sul caso all'interno del Consiglio di classe, assumendosi collegialmente l'impegno ad attivare (ciascuno per la propria disciplina) percorsi di recupero di tali difficoltà. Sarà inoltre fissato un tempo entro il quale verificarne gli esiti, dandone contestualmente comunicazione alla famiglia e al Referente per Altri BES.

Questo periodo di recupero e al tempo stesso di osservazione, sarà utile a valutare l'opportunità o meno di richiedere un accertamento specialistico. Se l'alunno, trascorso il tempo previsto, non evidenzia margini di miglioramento, si inviteranno i genitori a recarsi alla ASL di competenza, muniti di una copia del **documento di Segnalazione (Allegato 7)** per avviare la procedura di accertamento di DSA (cf art.3 c.2 L. 170/2010; art. 1 c. 1 Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012).

Considerati i tempi, spesso lunghi, entro i quali gli Enti competenti adempiono a tali procedure, la famiglia potrà intanto inoltrare alla scuola una richiesta per il PDP ai sensi della C.M. n. 8 del 06/03/2013 (Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali), facendo capo al Referente per *Altri BES* in attesa della Diagnosi.

FIGURE DI RIFERIMENTO: TANTI RUOLI E UN SOLO OBIETTIVO

Il Dirigente scolastico

- Controlla che la documentazione acquisita sia condivisa dal Consiglio di classe;
- garantisce che il PDP sia condiviso con i docenti, la famiglia, lo studente
- verifica, con il Referente d'Istituto per i DSA, i tempi di compilazione del PDP e ne controlla l'attuazione;
- è garante del monitoraggio dell'apprendimento degli alunni con DSA presenti nella scuola;
- favorisce, sensibilizzando i docenti, l'adozione di testi che abbiano anche la versione digitale (G.U. 12/06/2008)
- promuove azioni di formazione e/o aggiornamento per insegnanti;
- promuove, con il Referente d'Istituto per i DSA, azioni di sensibilizzazione per i genitori e per gli studenti.

Referente di plesso per i DSA

L'incarico di referente per i Disturbi Specifici di Apprendimento è assegnato, su proposta e approvazione del Collegio Docenti, a un docente che abbia una formazione specifica.

Egli è il responsabile dell'applicazione del protocollo e fa parte del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI). Pertanto, sollecita i coordinatori delle classi (in cui siano presenti alunni con diagnosi di DSA), ad applicare il presente *Protocollo di accoglienza degli alunni con DSA*. Inoltre:

- All'inizio dell'anno scolastico segnala i nominativi degli alunni con DSA da comunicare all'asl competente ;
- in accordo con il coordinatore di classe, fissa, ed eventualmente partecipa, al primo colloquio conoscitivo dell'alunno con DSA;
- sostiene l'azione didattica dei colleghi (ad esempio suggerendo l'adozione di testi che abbiano la versione digitale e audio, collabora all'individuazione di strategie inclusive, coordina il lavoro con gli insegnanti in vista di prove invalsi, prove parallele ecc.);
- valuta l'opportunità di invio degli alunni sospetti di DSA ai servizi sanitari locali;
- predispone e/o aggiorna il modello di PDP sulla base delle nuove esperienze maturate;
- promuove azioni di aggiornamento/formazione rivolte ai docenti del proprio Istituto;
- introduce modifiche e aggiornamenti al PTOF, al PAI ed eventuali altri documenti d'Istituto, per la parte riguardante gli alunni con DSA.
- promuove progetti rivolti ad alunni con DSA, finalizzati a scoprire e sviluppare attitudini e forme di eccellenza;
- interviene nei Consigli di classe (ove necessario) per le situazioni critiche dei singoli alunni;
- partecipa a corsi, convegni, seminari di aggiornamento in materia di DSA;
- lavora eventualmente in sinergia con i referenti di altri Istituti e altri ordini scolastici all'interno del CTI (Centri Territoriali per l'Inclusione).

L'ufficio di segreteria

- Fa compilare ai genitori il modello per la consegna della certificazione diagnostica;
- Protocolla il documento consegnato dal genitore e ne restituisce una copia protocollata al genitore;
- Archivia l'originale del documento nel fascicolo personale dell'alunno;
- Accoglie e protocolla altra eventuale documentazione e ne inserisce una copia nel fascicolo personale dell'alunno, avvertendo tempestivamente il Referente d'Istituto per i DSA.

Coordinatori di classi (in cui siano inseriti alunni con DSA) Il Coordinatore di classe è tenuto a:

- informare i propri consigli di classe ed eventuali supplenti sugli alunni con DSA, ad fine di far adottare tutte le misure previste dalla legge;
- convocare le famiglie per coinvolgerle nella stesura del PDP
- monitorare l'applicazione del PDP.

Il Consiglio di classe (i singoli docenti)

Il personale docente deve possedere innanzitutto *competenze osservative*, per essere in grado di discernere reali situazioni di disagio e difficoltà di apprendimento, distinguendole dal semplice disinteresse e disimpegno. In presenza di prestazioni atipiche, infatti, dovrà essere tempestivamente convocata la famiglia per informarla sui passi da compiere per l'accertamento del disturbo. Inoltre, per poter fornire risposte efficaci agli alunni ed alle loro famiglie, è necessario che il corpo docente possenga gli strumenti base di conoscenza e competenza per poter stendere ed attuare un adeguato progetto formativo per gli alunni con DSA.

In particolare, oltre all'osservazione e alla segnalazione di cui sopra, ogni singolo docente dovrà:

- prendere visione della certificazione diagnostica, poiché sulla base di un'attenta lettura della stessa e, se necessario, contattando anche lo specialista che l'ha redatta, dovrà concorrere alla compilazione il PDP;
- individuare ed attuare strategie ed azioni di recupero/potenziamento in funzione delle difficoltà riscontrate;
- proporre in itinere eventuali modifiche del PDP;
- segnalare alla famiglia l'eventuale persistenza delle difficoltà, nonostante gli interventi di recupero posti in essere;
- creare in classe un clima di accoglienza nel rispetto delle diverse modalità di apprendere;
- aggiornarsi sulle nuove tecnologie ed approfondire le tematiche relative ai DSA;
- acquisire competenze in merito alla valutazione degli apprendimenti;
- procedere, in collaborazione con gli altri docenti di classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti.

Il Gruppo di Lavoro sull'Inclusione

- Rileva gli alunni con BES presenti nell'Istituto;
- raccoglie e documenta interventi didattici-educativi attuati;
- redige il Piano Annuale per l'Inclusività;

- attua il monitoraggio dei livelli di inclusività della scuola.

La famiglia

- Consegna in Segreteria la certificazione diagnostica, dando avvio al processo inclusivo;
- compila il Questionario per la raccolta di informazioni utili alla stesura del PDP;
- provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola;
- collabora, condivide, sottoscrive il PDP
- sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica
- si adopera per promuovere l'uso di strumenti compensativi individuati come efficaci per facilitarne l'apprendimento;
- mantiene i contatti con il coordinatore di classe e i docenti in merito al percorso scolastico del figlio;
- contatta il Referente d'Istituto per i DSA in caso di necessità.

Lo studente ha diritto ad:

- Una didattica adeguata;
- Essere informato sulle strategie utili per imparare, anche con modalità didattiche diverse;
- Un percorso scolastico sereno e rispettoso nelle proprie peculiarità;
- Usare tutti gli strumenti compensativi e le misure dispensative previste dalla normativa;
- Essere aiutato nel percorso di consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- Una valutazione formativa

PROSPETTO SINTETICO DEI PRINCIPALI ADEMPIMENTI BUROCRATICI

Periodo	Azione	A cura di
Settembre, entro l'inizio delle lezioni	Comunicazione all'asl dei nominativi di alunni con DSA	Referente per i DSA
Entro il 30 novembre	Stesura del PDP	Consiglio di classe
*Entro 31 marzo	Consegna diagnosi di DSA in segreteria <i>(riguarda gli alunni non in possesso di Certificazione all'atto dell'iscrizione)</i>	Genitori dell'alunno
*Entro il 15 maggio	Stesura della relazione da allegare al Documento del 15 maggio	Consiglio di classe
Entro il termine delle lezioni	Relazione finale di verifica del PDP	Consiglio di classe

NORMATIVA FONDAMENTALE DI RIFERIMENTO

- **Legge 8/02/2010 n.170: “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”.**
- **D. M. 5669 12 luglio 2011 e allegate “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento”.**
- **Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012 su: “Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)”.**
- **Direttiva Miur 27/12/2012: “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”.**
- **Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 – “Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)”.**

VADEMECUM DEL DOCENTE PER GLI ALUNNI CON ALTRI BES

IL PRESENTE VADEMECUM SI RIFERISCE AGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES) INDIVIDUATI COME “ALTRI BES” AI SENSI DELLA DIRETTIVA MINISTERIALE DEL 27/12/2012 E SUCCESSIVA CIRCOLARE MINISTERIALE N°8 DEL 06/03/2013.

LA DIRETTIVA MIUR 27.12.2012 ESTENDE IL CAMPO D’INTERVENTO E DI RESPONSABILITÀ DI TUTTA LA COMUNITÀ EDUCANTE ALL’INTERA AREA DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES), COMPRENDENTE: SVANTAGGIO SOCIALE E CULTURALE, DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO E/O DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI, DIFFICOLTÀ DERIVANTI DALLA NON CONOSCENZA DELLA CULTURA E DELLA LINGUA ITALIANA PER L’APPARTENENZA A CULTURE DIVERSE.

LA DIRETTIVA SPOSTA L’ATTENZIONE DALLE PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE ALL’ANALISI DEI BISOGNI DI CIASCUNO. ESSA ESTENDE, PERTANTO, A TUTTI GLI STUDENTI IN DIFFICOLTÀ IL DIRITTO ALLA PERSONALIZZAZIONE DELL’APPRENDIMENTO, RICHIAMANDOSI ESPRESSAMENTE AI PRINCIPI ENUNCIATI DALLA LEGGE 53/2003.

“OGNI ALUNNO, CON CONTINUITÀ O PER DETERMINATI PERIODI, PUÒ MANIFESTARE BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: O PER MOTIVI FISICI, BIOLOGICI, FISIOLGICI O ANCHE PER MOTIVI PSICOLOGICI, SOCIALI, RISPETTO AI QUALI È NECESSARIO CHE LE SCUOLE OFFRANO ADEGUATA E PERSONALIZZATA RISPOSTA”

IL DOCUMENTO RAPPRESENTA UNA GUIDA PER LE TUTTE LE FIGURE COINVOLTE NEL PROCESSO INCLUSIVO NEL CASO DI ALUNNI CON BES NON CERTIFICATI AI SENSI DELLA LEGGE N.104/92 “LEGGE-QUADRO PER L’ASSISTENZA, L’INTEGRAZIONE SOCIALE E I DIRITTI DELLE PERSONE HANDICAPPATE” E LEGGE N.170/2010 “NUOVE NORME IN MATERIA DI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO IN AMBITO SCOLASTICO”.

AL RIGUARDO SI RICHIAMA L’ATTENZIONE SULLA DISTINZIONE TRA ORDINARIE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO, GRAVI DIFFICOLTÀ E DISTURBI DI APPRENDIMENTO. NELLA QUOTIDIANA ESPERIENZA DIDATTICA SI RISCOVRANO MOMENTI DI DIFFICOLTÀ NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO, CHE POSSONO ESSERE OSSERVATI PER PERIODI TEMPORANEI IN CIASCUN ALUNNO. È DATO POI RISCOVRARE DIFFICOLTÀ CHE HANNO UN CARATTERE PIÙ STABILE O COMUNQUE, PER LE CONCAUSE CHE LE DETERMINANO, PRESENTANO UN MAGGIOR GRADO DI COMPLESSITÀ E RICHIEDONO NOTEVOLE IMPEGNO AFFINCHÉ SIANO CORRETTAMENTE AFFRONTATE. IL DISTURBO DI APPRENDIMENTO HA INVECE CARATTERE PERMANENTE E BASE NEUROBIOLOGICA. LA SCUOLA PUÒ INTERVENIRE NELLA PERSONALIZZAZIONE IN TANTI MODI DIVERSI, INFORMALI O STRUTTURATI, SECONDO I BISOGNI E LA CONVENIENZA; PERTANTO LA RILEVAZIONE DI UNA MERA DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO NON DOVREBBE INDURRE ALL’ATTIVAZIONE DI UN PERCORSO SPECIFICO CON LA CONSEGUENTE COMPILAZIONE DI UN PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO. LA DIRETTIVA HA VOLUTO IN PRIMO LUOGO FORNIRE TUTELA A TUTTE QUELLE SITUAZIONI IN CUI È PRESENTE UN DISTURBO CLINICAMENTE FONDATO, DIAGNOSTICABILE MA NON RICADENTE NELLE PREVISIONI DELLA LEGGE 104/92 NÉ IN QUELLE DELLA LEGGE 170/2010. IN SECONDO LUOGO SI SONO VOLUTE RICOVRERE ALTRE SITUAZIONI CHE SI PONGONO COMUNQUE OLTRE L’ORDINARIA DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO, PER LE QUALI DAGLI STESSI INSEGNANTI SONO STATI RICHIESTI STRUMENTI DI FLESSIBILITÀ DA IMPIEGARE NELL’AZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA (NOTA PROT. N. 2563 DEL 22 NOVEMBRE 2013).

PRIMA FASE

INDIVIDUAZIONE DELL'ALUNNO CON BES SU BASE DI ELEMENTI OGGETTIVI (CERTIFICAZIONI O ALTRA DOCUMENTAZIONE);

OSSERVAZIONE E LETTURA ATTENTA DEI SEGNI DI DISAGIO;

DIALOGO CON LA FAMIGLIA.

N.B.:

In assenza di certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, decide se e quando è necessaria la personalizzazione della didattica, **motivando opportunamente e verbalizzando, le decisioni assunte;**

I PERCORSI PERSONALIZZATI VANNO ATTIVATI PER IL TEMPO NECESSARIO AL SUPERAMENTO DEL BISOGNO.

SECONDA FASE

PREDISPOSIZIONE DEL PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO) DOPO UN PERIODO DI OSSERVAZIONE DELL'ALLIEVO. ESSO HA LO SCOPO DI DEFINIRE, MONITORARE E DOCUMENTARE, SECONDO L'ELABORAZIONE COLLEGIALE, CORRESPONSABILE E PARTECIPATIVA, LE STRATEGIE D'INTERVENTO PIÙ IDONEE E I CARATTERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI. CIÒ COMPORTA L'ADOZIONE DA PARTE DEI DOCENTI DI STRATEGIE DIDATTICHE PERSONALIZZATE (SOPRATTUTTO PER FAVORIRE LO SVILUPPO DI ABILITÀ), DI STRUMENTI COMPENSATIVI E DI MISURE DISPENSATIVE. LE MISURE DISPENSATIVE AVRANNO CARATTERE TRANSITORIO E ATTINENTI ASPETTI DIDATTICI, PRIVILEGIANDO STRATEGIE EDUCATIVE E DIDATTICHE ATTRAVERSO PERCORSI PERSONALIZZATI. SI POTRÀ PREVEDERE EVENTUALMENTE LA NOMINA DI UN TUTOR ALL'INTERNO DEL CONSIGLIO DI CLASSE PER SEGUIRE E MONITORARE IL PERCORSO DELLO STUDENTE.

NEL CASO IN CUI SIA NECESSARIO TRATTARE DATI SENSIBILI PER FINALITÀ ISTITUZIONALI, SI AVRÀ CURA D'INCLUDERE NEL PDP APPOSITA AUTORIZZAZIONE DA PARTE DELLA FAMIGLIA.

Si dettagliano di seguito i vari step da osservare per la predisposizione del PDP:

I genitori, se in possesso di documentazione attestante la rilevazione della situazione di disagio e/o difficoltà di apprendimento (certificazione medico-specialistica o altro documento), provvedono alla consegna della stessa in segreteria. La segreteria archivia la documentazione protocollata nel fascicolo personale dell'alunno e segnala l'avvenuta consegna della stessa al coordinatore di classe il quale informa il referente "Altri BES".

Il coordinatore di classe, sentito il CdC, di concerto con il referente "Altri BES" fissa un colloquio con la famiglia per acquisire i primi elementi sulle difficoltà dell'alunno (*Allegato n.1 "Questionario finalizzato alla Stesura del PDP"*) e per far compilare apposito modulo di autorizzazione/non autorizzazione al PDP (*Allegato n.2_ Dichiarazione di autorizzazione/non autorizzazione al PDP*), avendo cura di redigere un verbale dell'incontro (*Allegato*

n.4_Modello Verbale). Il modulo di autorizzazione/non autorizzazione del PDP, corredato da verbale, sarà consegnato alla segreteria didattica per gli adempimenti di archiviazione e sarà cura del coordinatore di classe o del referente “Altri BES” provvedere a riporlo nel fascicolo personale dell’alunno.

N.B. : Nel caso in cui la famiglia non autorizzasse il PDP è opportuno farsi motivare la ragione e riportarla nel verbale.

Il coordinatore informa e sensibilizza i docenti della classe, i quali, tramite l’osservazione, dovranno acquisire elementi utili alla stesura del PDP. Inoltre, il coordinatore di classe intervista l’alunno per capire le modalità di studio a casa.

Il coordinatore di classe riunisce il CdC (con eventuale presenza del referente “Altri BES”) per la stesura del PDP (*Allegato n.3_Modello PDP*) e redige verbale di approvazione del documento (*Allegato n.4_Modello Verbale*). Ciascun docente dovrà impostare una didattica personalizzata nella propria disciplina attraverso: strategie e metodologie didattiche, strumenti compensativi, misure dispensative e modalità di verifica e valutazione (vedi Scheda 3 – “Didattica Personalizzata” pag.6 del PDP). Il PDP viene firmato dal Dirigente Scolastico (in qualità di garante dell’applicazione della normativa), da tutti i docenti del CdC (quali responsabili delle strategie didattiche e dei criteri di valutazione degli apprendimenti), e in un momento successivo dai genitori (corresponsabili della stesura e dell’applicazione del PDP).

N.B.: Nel caso in cui la famiglia non abbia espresso parere favorevole al PDP, il Consiglio di Classe, deve acquisirne agli atti la firma *per presa visione*, ma non è esonerato dal garantire la personalizzazione degli apprendimenti ai sensi della L.53/2003.

Il PDP corredato dal Verbale dell’incontro con la famiglia ed eventuali allegati, sarà consegnato alla segreteria didattica per gli adempimenti di archiviazione e sarà cura del coordinatore di classe provvedere a riporlo nel fascicolo personale dell’alunno.

Il PDP, nel corso dell’anno, potrà essere modificato ogni qualvolta sia segnalato un cambiamento nei bisogni o difficoltà dell’alunno, fermo restando il carattere della temporaneità.

TERZA FASE

Il Consiglio di Classe procederà nel corso dell’anno scolastico a verifiche intermedie e finali del percorso personalizzato:

in sede di consigli intermedi verbalizzerà brevemente nell’area riservata agli alunni con BES, la situazione dell’alunno alla luce delle strategie utilizzate, segnalando eventuali criticità da rilevare;

in sede di scrutini valuterà le competenze acquisite dall’alunno tenuto conto delle strategie utilizzate nonché delle indicazioni del tutor eventualmente nominato. Il Consiglio di classe in sede di consiglio conclusivo avrà altresì cura di redigere una relazione finale che verrà

consegnata alla segreteria didattica per gli adempimenti di archiviazione (*Allegato n.5 Modello_Relazione finale Altri BES*).

N.B.: Relativamente *all'esame di Stato dei candidati con Altri BES* si rimanda all'attenta lettura della Ordinanza Ministeriale annualmente emanata per fornire istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado. Nello specifico per l'a.s. 2016/17 l'O.M. n. 257 del 04.05.2017 riporta le seguenti indicazioni: *per le altre situazioni di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), formalmente individuati dal consiglio di classe, devono essere fornite dal Consiglio di Classe utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame di Stato. La Commissione d'esame – sulla base di quanto previsto dalla Direttiva 27.12.2012 recante Strumenti di intervento per alunni con Bisogni educativi speciali ed organizzazione scolastica per l'inclusione, dalla circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 e dalle successive note, di pari oggetto, del 27 giugno 2013 e del 22 novembre 2013 - esaminati gli elementi forniti dal consiglio di classe, tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali (BES). A tal fine il consiglio di classe trasmette alla Commissione d'esame il Piano Didattico Personalizzato. In ogni caso, per tali alunni, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per alunni e studenti con DSA, solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Gli studenti che sostengono con esito positivo l'esame di Stato alle suddette condizioni conseguono il diploma conclusivo dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore (co. 4 art. 23 - Esame dei candidati con DSA e BES).*

PROSPETTO SINTETICO DEI PRINCIPALI ADEMPIMENTI BUROCRATICI

Periodo	Azione	A cura di
In presenza di disagio/consegna certificazione	Osservazione	Consiglio di Classe
In presenza di disagio/consegna certificazione	Contatto con la famiglia	Coordinatore della classe e Referente "Altri BES"
Entro il termine del primo quadrimestre (salvo i casi in cui il disagio si manifesti successivamente)	Predisposizione Piano Didattico Personalizzato (PDP)	Consiglio di Classe
Consigli di classe intermedi	Monitoraggio degli interventi previsti a favore dell'alunno con BES	Consiglio di Classe (anche su indicazione dell'eventuale tutor per l'alunno con Altri BES)
In sede di scrutinio finale /Esami di Stato	Relazione finale	Consiglio di Classe

NORMATIVA FONDAMENTALE DI RIFERIMENTO

LEGGE 28 marzo 2003, n.53: “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”.

Legge 8/02/2010 n.170: “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”.

Direttiva Miur 27/12/2012: “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.

Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 – “Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)”.

Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 – “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti”.

PROGETTO FSE - PON 2014-2020

Il Programma Operativo Nazionale (PON) del MIUR “Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014-2020, contiene le priorità strategiche del settore istruzione ed ha una durata settennale, dal 2014 al 2020. Esso punta a creare un sistema di istruzione e di formazione di elevata qualità, efficace ed equo offrendo alle scuole l'opportunità di accedere a risorse comunitarie aggiuntive rispetto a quelle stabilite dalla “Buona Scuola”. Il nostro Istituto è stato autorizzato alla realizzazione dei seguenti progetti:

	PROGETTO	CODICE PROGETTO	AUTORIZZAZIONE	STATUS
10862 - FSE - Inclusione sociale e lotta al disagio	L'INCLUSIONE COMINCIA DAL PORTONE DI SCUOLA	10.1.1A-FSEPON-CA-2017-285	13/07/2017	Completato
1953 del 21/02/2017 - FSE - Competenze di base	StrutturalMENTE SMART	10.2.2A-FSEPON-CA-2017-289	29/12/2017	Completa ti parte dei moduli (6/8)
2165 del 24/02/2017 - FSE - Percorsi per Adulti e giovani adulti	I SAPERI DEL FARE	10.3.1A-FSEPON-CA-2017-22	30/11/2017	Avviato
2669 del 03/03/2017 - FSE - Pensiero computazionale e cittadinanza digitale	NUMBERS STORMING	10.2.2A-FSEPON-CA-2018-881	24/10/2018	Completa ti parte dei moduli (2/5)
2999 del 13/03/2017 - FSE - Orientamento formativo e ri-orientamento	Orienta...MENTE	10.1.6A-FSEPON-CA-2018-44	20/03/2018	Avviato
3340 del 23/03/2017 - FSE - Competenze di cittadinanza globale	GLOBAL CITIZEN SHIP	10.2.5A-FSEPON-CA-2018-826	12/07/2018	Completa ti parte dei moduli (3/5)

3504 del 31/03/2017 - FSE - Potenziamento della Cittadinanza europea	e-uVISION_2A	10.2.2A-FSEPON-CA-2018-119	12/07/2018	Completa to
3504 del 31/03/2017 - FSE - Potenziamento della Cittadinanza europea	e-uVISION_3B	10.2.3B-FSEPON-CA-2018-99	12/07/2018	Avviato
3504 del 31/03/2017 - FSE - Potenziamento della Cittadinanza europea	e-uVISION_3C	10.2.3C-FSEPON-CA-2018-68	12/07/2018	Avviato
3781 del 05/04/2017 - FSE - Potenziamento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro	Tutti APPost_6A	10.6.6A-FSEPON-CA-2017-121	29/12/2017	Completa to
3781 del 05/04/2017 - FSE - Potenziamento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro	Tutti APPost_6B	10.6.6B-FSEPON-CA-2017-119	29/12/2017	Completato
4427 del 02/05/2017 - FSE - Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico	ARTeen Ager	10.2.5A-FSEPON-CA-2018-94	30/03/2018	Completa ti parte dei moduli (3/5)
FSE – Competenze di base – 2° edizione	FondamentalMente...S MART			Da avviare
FSE – Potenziamento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro – 2° edizione	#INVENTO IL MIO DOMANI			Da avviare
	#INVENTING MY TOMORROW			Da avviare
FSE – Potenziamento dell'educazione all'imprenditorialità	Mind in progress			Da avviare

PROGETTI IN ATTESA DI APPROVAZIONE

4294 del 27/04/2017 - FSE - Progetti di inclusione sociale e integrazione
2775 del 08/03/2017 – FSE- Inclusione sociale e lotta al disagio – 2° edizione
4396 del 09/03/2018 - FSE – Percorsi per adulti e giovani adulti – 2° edizione
4395 del 09/03/2018 - FSE - Inclusione sociale e lotta al disagio - 2a edizione
9901 del 20/04/2018 - FSE – Contrasto al fallimento formativo precoce e di povertà educativa

AZIONI COERENTI CON IL PNSD

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. E' incentrato su un'idea rinnovata di scuola intesa come spazio aperto per l'apprendimento, in cui le tecnologie diventano abilitanti, quotidiane e al servizio dell'attività scolastica. Il PNSD prevede tre grandi linee di attività in merito: al miglioramento delle dotazioni hardware, alle attività didattiche e alla formazione degli insegnanti. Per attuare le azioni previste dal Piano Nazionale Scuola Digitale, l'Istituto "Eugenio" Pantaleo aderirà a tutte le azioni, iniziative didattiche, formative e di approfondimento sui temi del PNSD partecipando a laboratori, atelier aperti, buone pratiche, gare di innovazione, hackathon e concorsi ed organizzerà attività sui temi del PNSD, aprendo i momenti formativi alle famiglie ed altri attori del territorio, cercando così, di realizzare una cultura digitale condivisa.

ATTIVITA' CERTIFICATE

Il nostro Istituto prevede una serie di interventi didattici extracurricolari volti all'arricchimento ed alla personalizzazione del percorso formativo degli studenti.

1) CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE

Nell'Istituto si organizzano corsi di formazione per la preparazione agli esami di certificazione esterna delle seguenti lingue straniere: Inglese (TRINITY), Francese (DELF) e Spagnolo (DELE)

Obiettivo: motivare gli studenti all'approfondimento e al potenziamento delle conoscenze linguistiche, anche mediante la partecipazione a stage linguistici all'estero.

Destinatari : studenti dell'Istituto.

2) CERTIFICAZIONI INFORMATICHE

PEKIT (Permanent Education and Knowledge on Information Technology), è un Programma di formazione e certificazione finalizzato all'attestazione delle competenze riguardanti l'utilizzo del PC ma anche le competenze digitali e tecnologiche (ITC). Tale titolo costituisce credito formativo in alcune facoltà universitarie.

PATENTINO DELLA ROBOTICA, certificazione di uso e programmazione di robot industriali spendibile nel settore dell'automazione industriale.

Obiettivo: attuare il progetto comunitario diretto a realizzare la Società dell'Informazione.

Destinatari : studenti dell'Istituto e soggetti esterni.

Obiettivo: attuare il progetto comunitario diretto a realizzare la Società dell'Informazione.

VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

“Le visite guidate e i viaggi d’istruzione presuppongono un’adeguata programmazione didattica e culturale predisposta nelle scuole fin dall’inizio dell’anno scolastico. La fase programmatica si basa su progetti articolati e coerenti e si configurano come vere e proprie attività complementari della scuola e non come semplici attività di evasione. Le uscite vanno, pertanto, accuratamente preparate e gli alunni dovranno essere preventivamente forniti di tutti gli elementi conoscitivi e didattici idonei.”(C.M. n 253 del 14 agosto 1991).

Per uscite didattiche si intendono quelle iniziative (visite a musei, mostre, località d’interesse stori-co- artistico, parchi naturali, partecipazione a gare sportive etc.) che si realizzano nell’orario scolastico o, comunque, entro la giornata. Per viaggi d’istruzione s’intendono le iniziative la cui durata vada oltre la giornata. I viaggi d’istruzione, le uscite didattiche, i gemellaggi e gli scambi culturali, compresi quelli connessi ad attività sportive, devono essere inseriti in una precisa ed adeguata programmazione didattica e culturale, predisposta all’inizio dell’anno scolastico. L’ Istituto promuove, secondo le norme previste dal **Regolamento di Istituto**, viaggi e visite d’ istruzione con l’ intento di favorire l’ arricchimento culturale, professionale e personale degli studenti.

VISITE GUIDATE, VIAGGI DI ISTRUZIONE ED ATTIVITA' CULTURALI

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICA INTERDISCIPLINARE DI CLASSE

1° QUADRIMESTRE

VISITE GUIDATE, VIAGGI DI ISTRUZIONE ED ATTIVITA CULTURALI

DOCENTE/I ACCOMPAGNATORE/I:

DISCIPLINE COINVOLTE	
OBIETTIVI	
CONTENUTI	
ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE IN CLASSE	
VERIFICA e RICADUTA	

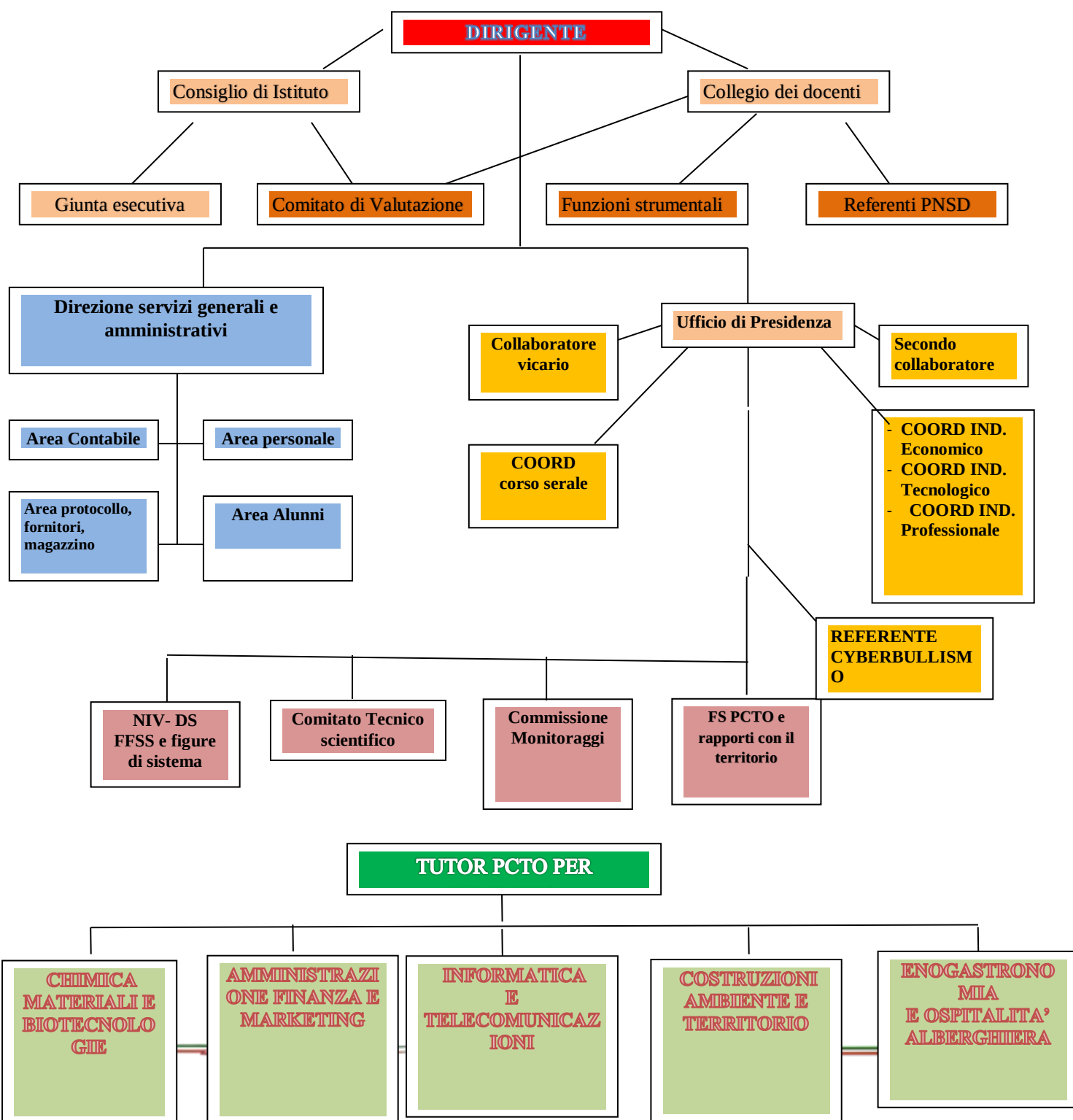
2° QUADRIMESTRE**VISITE GUIDATE, VIAGGI DI ISTRUZIONE ED ATTIVITA' CULTURALI****DOCENTE/I ACCOMPAGNATORE/I:****DISCIPLINE
COINVOLTE****OBIETTIVI****CONTENUTI****ATTIVITÀ
PROPEDEUTICHE IN
CLASSE****VERIFICA e RICADUTA**

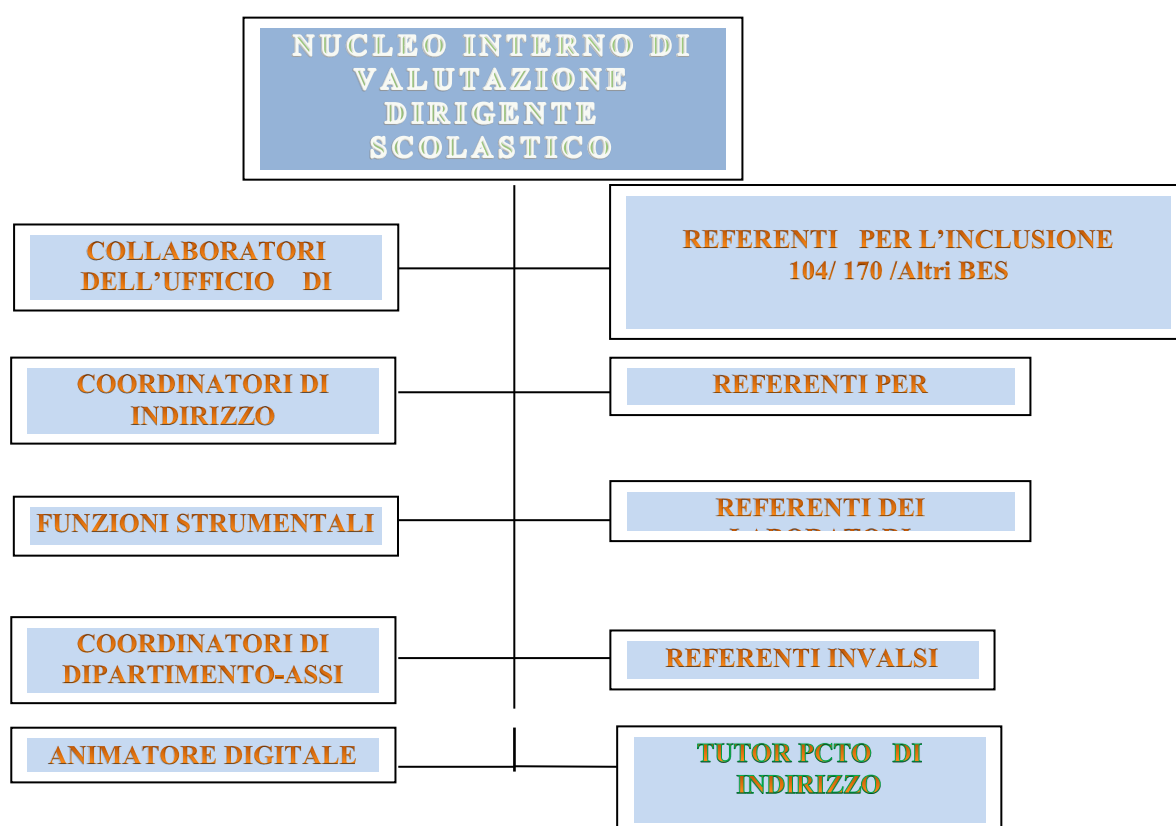
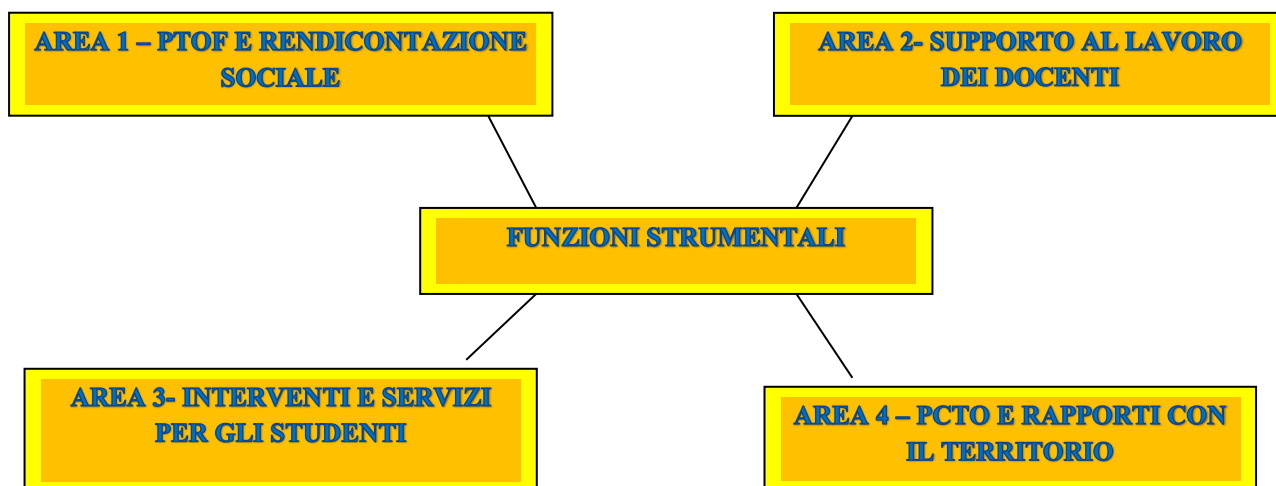
ORGANIGRAMMA

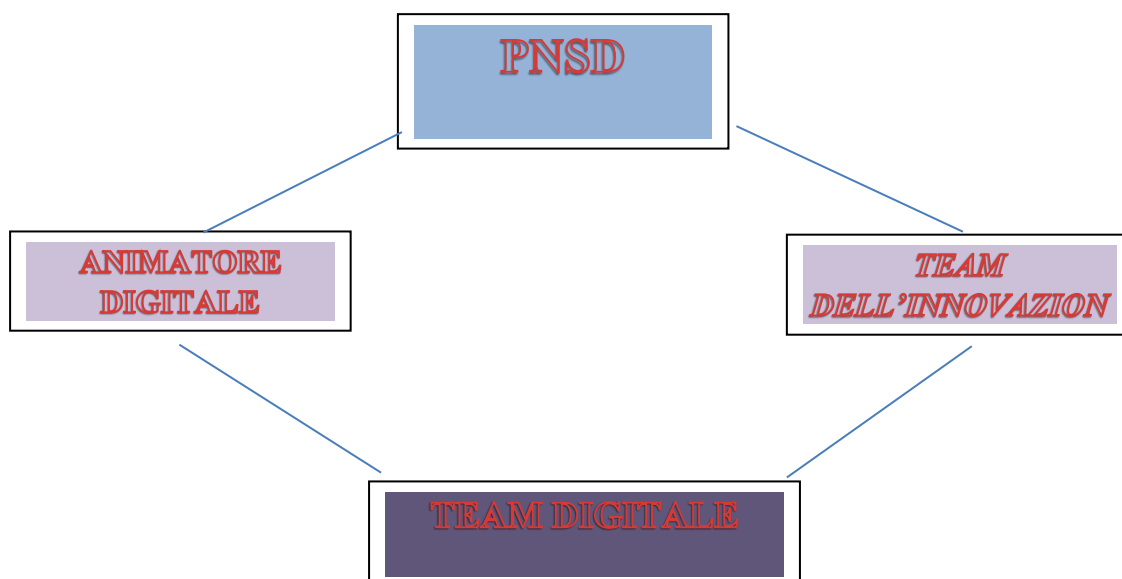
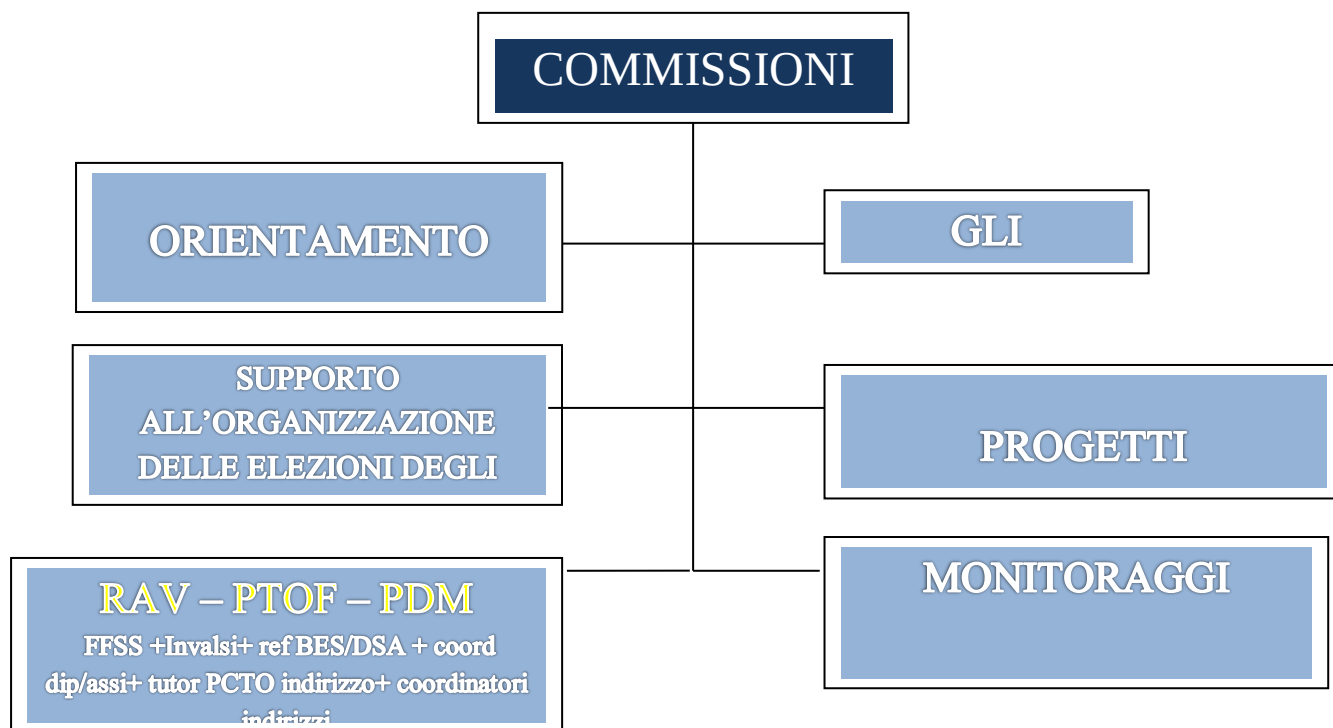
La scuola come agenzia formativa non si presenta soltanto come un sistema burocratico, ma anche come una struttura in cui entrano in gioco forze e rapporti interpersonali e di gruppo che ne fanno un sistema complesso. La vita e la gestione dell'Istituto sono espressione del lavoro di ogni componente scolastica, in cui ogni risorsa umana deve svolgere un compito non fine a se stesso, ma in interdipendenza per il raggiungimento di un fine comune.

Il Dirigente Scolastico sovrintende al regolare funzionamento dell'Istituto e si avvale dell'Ufficio di Presidenza, composto dai collaboratori del Dirigente e dal Direttore dei Servizi Generali Amministrativi.

FUNZIONIGRAMMA D'ISTITUTO







RSPP

SITO WEB E COMUNICAZIONE

ARCHIVIO/BIBLIOTECA DIGITALE E GRAPHIC DESIGN

CERTIFICAZIONI INFORMATICHE

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE

INVALSI

CYBERBULLISMO

LABORATORI

SUPPORTO ALLA PREDISPOSIZIONE DELL' ORARIO

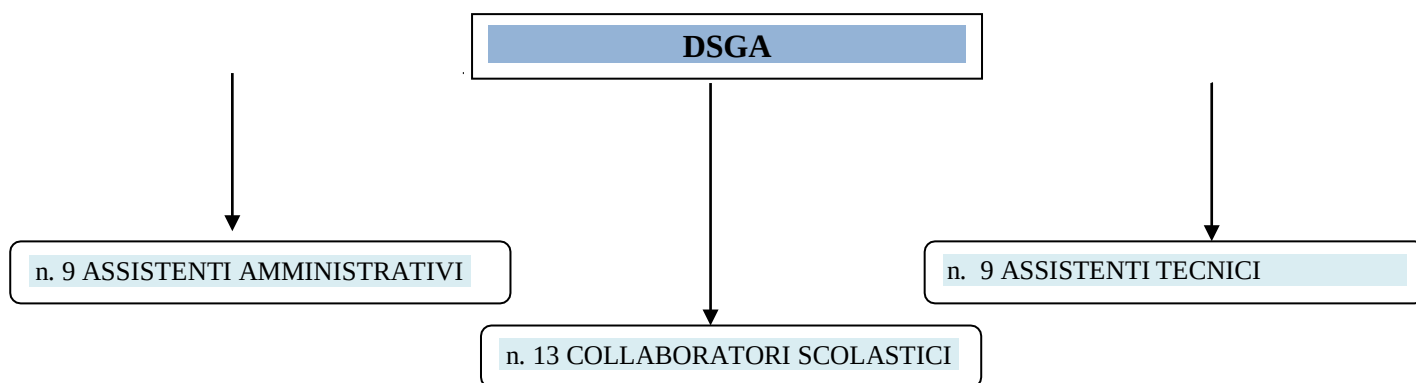
REGISTRO ELETTRONICO

GRUPPO SPORTIVO SCOLASTICO

Gestione del personale docente (organico dell'autonomia)

A partire dall'anno scolastico 2016/17 tutti i docenti fanno parte dell'organico dell'autonomia. Questo significa come previsto dall'art. 1 comma 5 della L. 107/2015 ed esplicitato nella nota MIUR del 05-09-2016 che "tutti i docenti dell'organico dell'autonomia contribuiscono alla realizzazione dell'offerta formativa attraverso le attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento". Attraverso l'organico dell'autonomia tutti i docenti fanno parte di una sola comunità scolastica poiché l'obiettivo è quello di ottimizzare le risorse professionali disponibili. Tradotto nella vita quotidiana, l'organico dell'autonomia comporta maggiore flessibilità per rispondere al meglio ai bisogni degli studenti ed alle necessità organizzative delle scuole. L'organico dell'autonomia, quindi, oltre a garantire gli insegnamenti del curriculum di istituto, può avere almeno altre due funzioni : di promozione e di ampliamento progettuale e di utilità e supporto all'organizzazione scolastica. Pertanto il nostro Istituto utilizzerà l'organico dell'autonomia per far fronte ai bisogni formativi degli studenti, alle esigenze e alle necessità didattiche e organizzative della scuola, tenuto conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel RAV e delle azioni inserite nel PdM e nel PTOF. Allo stato delle risorse, che non corrispondono totalmente alle richieste fatte, l'istituto, sulla base dell'organico di potenziamento disponibile, ha programmato attività progettuali anche extracurricolari riguardanti le seguenti aree: economia aziendale, diritto, topografia, costruzione, tecnologia delle costruzioni e disegno tecnico; per ogni eventuale cambiamento si provvederà ad un adeguamento delle attività progettate.

AREA AMMINISTRATIVA



DSGA

- Predispone i modelli aggiornati normativamente, necessari per le istanze amministrative ad uso del personale interno e per l'utenza: dopo essere stati approvati dal DS sono messi a disposizione nelle aree riservate (Docenti, Ata, Genitori, Alunni) del sito.
- Predispone un prospetto delle pratiche, delle cartelle e delle aree da creare sulla segreteria digitale sia per il personale ATA che per il personale docente (tenendo conto anche del funzionigramma): dopo l'approvazione del DS, sulla segreteria digitale vengono attivate le corrispondenti voci e le relative credenziali d'accesso.
- Predispone l'abilitazione alle aree riservate per le funzioni del personale e/o incaricati preposti.

- Attua momenti di formazione al personale, anche per rendere più agevole la sostituzione con colleghi nel caso di assenza.
- Sostituisce nell'immediato il personale ATA assente nella sua funzione.
- Predispose le comunicazioni al personale ATA per l'organizzazione del servizio e le sottopone all'approvazione del DS con adeguato anticipo.
- Provvede alla predisposizione degli atti preordinati alle operazioni di sub-consegna al personale docente ed agli AT delle strumentazioni e dei sussidi didattici: la designazione dei sub-consegnatari sarà effettuata dal DS. Al termine dell'anno scolastico il docente e l'A.T. sub-consegnatario riconsegnerà al DSGA il materiale indicando eventuali guasti, disfunzioni o inconvenienti.
- Predispose la custodia delle chiavi dei locali e dei laboratori prevedendo la loro apertura anche in orario pomeridiano quando necessario.
- Sovrintende, vigila, verifica, richiede, informa, segnala in materia di salute e sicurezza (piano di circolazione e sosta veicolare, divieto di fumo, rifiuti speciali, materiale di risulta non raccolto, ecc.) in quanto preposto.

Tutto il personale ATA è tenuto al rispetto del CCNL 2006-2009 e del D.P.R. 16 aprile 2013, contenente il Regolamento del codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165.

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

Il servizio amministrativo dell'Istituto è organizzato in quattro aree di competenze:

- Contabile
- Protocollo –magazzino
- Alunni
- Personale

Gli assistenti amministrativi hanno carichi di lavoro equamente ripartiti assegnati con ordine di servizio individuale. Hanno responsabilità diretta sull'attività che svolgono, così come individuate nel piano delle attività e nei compiti specifici assegnati.

Tutta l'attività deve essere svolta nel rispetto delle norme sulla trasparenza (L. 241/90) e della privacy (D.Lgs. 196/2003);

ASSISTENTI TECNICI

Il servizio tecnico dell'Istituto è organizzato in due aree di competenze:

- AR02 (Area laboratori di informatica)
- AR08 (Area laboratori chimica/fisica)
- AR10 (Area laboratori di topografia)
- AR20 (Area laboratori alberghiero)

Gli assistenti Tecnici dell'area **AR02** si occupano della gestione di:

- laboratori multimediali;

- attrezzature tecnologiche degli uffici, LIM, video proiettori e attrezzature digitali di 48 aule, strumentazione aule speciali, supporto PNSD.

L'Assistente tecnico dell'Area **AR08** si occupa del supporto tecnico per la gestione:

- del laboratorio di chimica;
- del laboratorio di fisica.

L'Assistente tecnico dell'Area **AR10** si occupa del supporto tecnico per la gestione:

- del laboratorio di topografia.

L'Assistente tecnico dell'Area **AR20** si occupa del supporto tecnico per la gestione:

- del laboratorio alberghiero.

COLLABORATORI SCOLASTICI

I servizi generali dell'Istituto sono suddivisi con carichi di lavoro equamente ripartiti e assegnati con ordine di servizio individuale. Si svolgono nelle due sedi dell'Istituto.

Tutti i collaboratori scolastici eseguono, nell'ambito di specifiche istruzioni e con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro, attività caratterizzata da procedure ben definite come individuate nel piano delle attività.

UNITÀ DI APPRENDIMENTO
(Indicazioni propedeutiche alla compilazione dell'UDA)
TITOLO:.....

1) DATI IDENTIFICATIVI

- Assi culturali: Asse dei linguaggi, Asse matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale
- Discipline: italiano, scienze, matematica, geostoria, scienze motorie, inglese.....
- Classe:
- Docenti impegnati: italiano, scienze, matematica, geostoria, scienze motorie, inglese
- Tempi: - Durata dell'UdA (n° di ore):
- Periodo dell'anno in cui effettuare l'UdA:

2) ARTICOLAZIONE DELL'UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Competenze disciplinari:

Asse dei linguaggi

- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.
- Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo.
- Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi
- Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi
- Utilizzare e produrre testi multimediali.

Asse matematico

- Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica
- Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico

Asse scientifico-tecnologico

- Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza

Asse storico-sociale

- Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.

Competenze di cittadinanza

1. Imparare ad imparare
2. Progettare
3. Comunicare
4. Collaborare e partecipare
5. Agire in modo autonomo e responsabile
6. Risolvere problemi
7. Individuare collegamenti e relazioni
8. Acquisire e interpretare l'informazione

Compito unitario di apprendimento (prodotto/prestazione):

Fare un'indagine sul tema scelto e realizzare un prodotto cartaceo e/o multimediale per sensibilizzare i ragazzi su tale tematica.

PIANO DI LAVORO UDA

	UDA/COMPITO DI REALTA'	
<i>Denominazione</i>		
<i>Compito -prodotto</i>		
COMPETENZE MIRATE		
Competenze di Cittadinanza		
Competenze Professionali		
Competenze degli assi culturali		
Asse dei linguaggi	Conoscenze	Abilità
Asse Storico -sociale		
Asse matematico		
Asse scientifico- tecnologico		
<i>Utenti destinatari</i>		
<i>Periodo di attuazione</i>		
<i>Prerequisiti</i>		
<i>Fase di applicazione</i>		
<i>Esperienze pratiche (visite guidate, ASL)</i>		
<i>Metodologia</i>		
<i>Risorse umane</i> ☐ interne ☐ esterne		
<i>Strumenti</i>		
<i>Valutazione</i>		

DIAGRAMMA DI GANTT

				Tempi					
Fasi	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
1	X								
2									
3									
4									
5									

Fase 1- Progettazione

Fase 2 - Avvio attività - Laboratori - Incontri con esperti....

Fase 3 -Verifica intermedia ed eventuali curvature

Fase 4 - Prosecuzione dell'attività

Fase 5 - Conclusione e valutazione

NB Le fasi non sono prescrittive

Indicazioni da dare agli studenti

CONSEGNA AGLI STUDENTI

Titolo UdA

Cosa si chiede di fare

In che modo (singoli, gruppi..)

Quali prodotti

Che senso ha (a cosa serve, per quali apprendimenti)

Tempi

Risorse (strumenti, consulenze, opportunità...)

Criteri di valutazione

Peso della UdA in termini di voti in riferimento agli assi culturali ed alle discipline

RELAZIONE METACOGNITIVA DELLO STUDENTE

ALUNNO/A _____ CLASSE _____ DATA _____

1. Nell' UDA il mio ruolo è stato (creativo e propositivo, collaborativo, esecutivo)

2. Il mio lavoro si è svolto in questo modo (Cosa hai fatto? Quando? In che modo? Con chi?)

3. Per affrontare i compiti assegnati e/o risolvere un problema sono ricorso/a a conoscenze

disciplinari che già avevo...

e/o a conoscenze acquisite in altri ambiti

4. In questa attività ritengo che le mie conoscenze/abilità disciplinari:

siano/non siano migliorate, se sì in questo ambito...

siano/non siano migliorate, se sì in questo ambito...

siano/non siano migliorate, se sì in questo ambito...

5. Il lavoro di gruppo per me è stato:

- ☐ stimolante
- ☐ arricchente
- ☐ noioso
- ☐ difficile
- ☐ facilitante
- ☐ inutile
- ☐ altro

Motiva la tua risposta

6. Per me è stato facile....

7. Ho incontrato delle difficoltà quando...

8. Non le ho risolte/le ho risolte in questo modo...

9. Nel complesso il lavoro non mi è piaciuto/mi è piaciuto perché...

Da compilare a cura di ciascun docente coinvolto

Fasi dell'UdA (da descrivere in maniera dettagliata):

- 1) ricerca e documentazione ed organizzazione del lavoro;
- 2) monitoraggio
- 3) elaborazione del prodotto
- 4) presentazione del prodotto

3) VALUTAZIONE DELLA COMPETENZA (GRIGLIE ALLEGATE)

MEDIAZIONE DIDATTICA

Ogni docente può suddividere la classe in gruppi, definisce i compiti e i ruoli per ciascun gruppo , esplicita le consegne definendo con chiarezza il prodotto e/o la prestazione attesa alla fine dell'UdA, articola il lavoro in fasi, scandisce i tempi di svolgimento delle attività e di consegna dei prodotti intermedi e del prodotto finale, definisce le rubriche valutative per ciascuna competenza e le condivide con la classe.

Alla fine ciascun docente con l'impiego delle rubriche valuta il processo complessivo e il livello di competenza raggiunto da ciascun alunno da inserire anche nel certificato.

Il lavoro dei gruppi può essere svolto in parte in classe (avvio delle attività, monitoraggio periodico, verifica finale) e in parte a casa (realizzazione dei prodotti).

TITOLO:.....

DISCIPLINA: **CLASSE:**.....

Competenza specifica:

Conoscenze disciplinari specifiche:

Abilità disciplinari specifiche:

Prodotto finale:

FASI

	MEDIAZIONE DIDATTICA	ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI	RIFLESSIONE METACOGNITIVA
FASE 1 RICERCA E DOCUMENTAZIONE ORGANIZZAZIONE del LAVORO	Individuazione dei sottogruppi di lavoro e suddivisione dei compiti Durata fase: 1° gruppo Prodotto: Operatività:	Tempi: Modalità:	Tempi: Strumenti: Modalità:
	2° gruppo Prodotto: Operatività:		
	3° Gruppo Prodotto: Operatività:		
	Metodologia: Strumenti:		
FASE 2 MONITORAGGIO	PRODOTTO INTERMEDIO:		Compilazione di un diario di bordo
FASE 3 ELABORAZIONE DEL PRODOTTO/PERCORSO	PRODOTTO INTERMEDIO:		Compilazione di un diario di bordo
FASE 4 ELABORAZIONE DEL PRODOTTO/PERCORSO	PRODOTTO INTERMEDIO:		Compilazione di un diario di bordo
FASE 5 PRESENTAZIONE PRODOTTO/PERCORSO	PRODOTTO FINALE		

RUBRICA DI VALUTAZIONE UDA

DIMENSIONE DELL'INTELLIGENZA	ASPETTI DA CONSIDERARE	FOCUS NELL'OSSERVAZIONE	PUNTI EGGI
RELAZIONALE, AFFETTIVA E MOTIVAZIONALE	RELAZIONE RELAZIONA IN MANIERA COSTRUTTIVA E SERENA CON I COMPAGNI OFFRE IL PROPRIO CONTRIBUTO	9,1 10 INTERAGISCE CON I COMPAGNI, SA ESPRIMERE INFONDERE FIDUCIA, SA CREARE UN CLIMA PROPOSITIVO	
		7,6-9 INTERAGISCE CON I COMPAGNI, SI CONFRONTA ED ESPRIME LE PROPRIE OPINIONI	
		6,1-7,5 INTERAGISCE CON I COMPAGNI IN MODO SERENO E OPPORTUNO	
		< 6 SE GUIDATO INTERAGISCE CON I COMPAGNI	
	PARTECIPAZIONE COLLABORA E OFFRE IL PROPRIO CONTRIBUTO	9,1 10 COLLABORA ATTIVAMENTE CON IL GRUPPO, FORNISCE SUPPORTO AI COMPAGNI, VALORIZZA IL LAVORO DI TUTTI E OFFRE IL PROPRIO CONTRIBUTO	
		7,6-9 COLLABORA CON IL GRUPPO, SI RELAZIONA CON GLI ALTRI E PONE DOMANDE	
		6,1-7,5 COLLABORA E OFFRE IL PROPRIO CONTRIBUTO	
		< 6 SE GUIDATO CON IL GRUPPO E' IN GRADO DI PORRE DOMANDE	
SOCIALE E PRATICA	RESPONSABILITA' RISPETTA I TEMI ASSEGNATI E LE FASI PREVISTE DEL LAVORO, PORTA A TERMINE IL COMPITO	9,1 10 RISPETTA LA CONSEGNA IN MANIERA AUTONOMA E CRITICA SVOLGE IL LAVORO, RISPETTANDO LE FASI E LE CONSEGNE	
		7,6-9 RISPETTA LA CONSEGNA IN MODO CONSAPEVOLE RISPETTA LA CONSEGNA I TEMI ASSEGNATI	
		6,1-7,5 RISPETTA LA CONSEGNA IN MANIERA AUTONOMA E PORTA A TERMINE LA CONSEGNA	
		< 6 SE GUIDATO, E' IN GRADO DI RISPETTARE LE FASI E I TEMPI PREVISTI, PORTANDO A TERMINE IL PROPRIO COOMPITO	
	PRECISIONE E DESTREZZA NELL'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI E DELLE TECNOLOGIE	9,1 10 USA STRUMENTI E TECNOLOGIE CON DESTREZZA ED EFFICIENZA	
		7,6-9 USA STRUMENTI E TECNOLOGIE CON DISCRETA DESTREZZA	
		6,1-7,5 RISPETTA LA CONSEGNA IN MANIERA AUTONOMA E PORTA A TERMINE LA CONSEGNA	
		< 6 SE GUIDATO, E' IN GRADO DI RISPETTARE LE FASI E I TEMPI PREVISTI, PORTANDO A TERMINE IL PROPRIO COOMPITO	
COGNITIVA	RICERCA E GESTIONE DELLE INFORMAZIONI	9,1 10 RICERCA, RACCOGLIE LE INFORMAZIONI CON ATTENZIONE AL METODO.	

		7,6-9 RICERCA, RACCOGLIE LE INFORMAZIONI CON DISCRETA ATTENZIONE AL METODO.	
		6,1-7,5 L'ALLIEVO RICERCA LE INFORMAZIONI DI BSE, RACCOGLIENDOLE IN MANIERA APPENA ADEGUATA.	
		< 6 L'ALLIEVO HA UN ATTEGGIAMENTO DISCONTINUO DELLE INFORMAZIONI E SI MUOVE CON SCARSI ELEMETNI DI METODO	
	COMPLETEZZA, PERTINENZA, ORGANIZZAZIONE	9,1 10 IL PRODOTTO CONTIENE TUTTE LE PARTI E LE INFOMAZIONI UTILI E PERTINENTI A SVILUPPARE LA CONSEGNA, ANCHE QUELLE RICAVABILI DA UNA PROPRIA RICERCA PERSINALE E LE COLLEGA TRA LORO IN FORMA ORGANICA.	
		7,6-9 IL PRODOTTO CONTIENE TUTTE LE PARTI E LE INFORMAZIONI UTILI E PERTINENTI A SVILUPPARE LA CONSEGNA E LE COLLEGA TRA LORO.	
		6,1-7,5 IL PRODOTTO CONTIENE LE PARTI E LE INFORMAZIONI DI BASE A SVILUPPARE LA CONSEGNA	
		< 6 IL PRODOTTO PRESENTA LACUNE CIRCA LA COMPLETEZZA E LA PERTINENZA, LE PARTI E LE INFORMAZIONI NON SONO COLLEGATE	
METACOGNITIVA	CONSAPEVOLEZZA	9,1 10 SELEZIONA IN MODO CRITICO E CONSAPEVOLE IL MATERIALE DA REPERIRE	
		7,6-9 E' IN GRADO DI REPERIRE IN MODO AUTONOMO E CONSAPEVOLE IL MATERIALE DA SCEGLIERE	
		6,1-7,5 E' IN GRADO DI SCEGLIERE IN MODO ADEGUATO IL MATERIALE DA VISIONARE	
		< 6 SE OPPORTUNAMENTE GUIDATO E STIMOLATO è IN GRADO DI SCEGLIERE IL MATERIALE PER REALIZZARE IL COMPITO ASSEGNATO	
	AUTONOMIA E' IN GRADO DI REPERIRE MATERIALE DA FONTI STORICHE, IMMAGINI, DATI STATISTICI E SCIENTIFICI E REALIZZARE UN POWER POINT ECC.	9,1 10 MOSTRA DI SAPERE IN MANIERA AUTONOMA E RESPONSABILE DI SAPER ORGANIZZARE E COINVOLGERE EFFICCEMENTE IL GRUPPO, NELLA REALIZZAZIONE DEL PRODOTTO ATTESO	
		7,6-9 MOSTRA CONSAPEVOLEZZANNEL LAVORO E NEL REPERIRE E UTILIZZARE IL MATERIALE DI STUDIO. E' CAPACE AUTONOMAMENTE DI REPERIRE E SCEGLIERE FONTI	
		6,1-7,5 SVOLGE IL COMPITO, MOSTRA CONOSCENZE E ABILITA' NEL REPERIRE LE FONTI STORICHE, LE IMMAGINI, I DATI	
		< 6 SE STIMOLATO, E' IN GRADO DI UTILIZZARE STRUMENTI O MATERIALI OPPORTUNAMENTE FORNITI PER ORIENTARSI	

PERCORSO PLURIDISCIPLINARE		
Denominazione		
Competenze di Cittadinanza		
ASSI	Competenze	Abilità
Asse dei linguaggi		
Asse storico -sociale		
Asse matematico		
Asse scientifico- tecnologico		
Utenti destinatari		
Periodo di attuazione		
Esperienze pratiche (visite guidate, ASL)		
Metodologia		
Strumenti		
Valutazione		

TITOLO DEL PERCORSO PLURIDISCIPLINARE:.....

DISCIPLINA: **CLASSE:**.....

Competenza specifica:

Conoscenze disciplinari specifiche:

Abilità disciplinari specifiche:

FASI

	MEDIAZIONE DIDATTICA	ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI	RIFLESSIONE METACOGNITIVA
FASE 1 RICERCA E DOCUMENTAZIONE ORGANIZZAZIONE del LAVORO		Tempi: Modalità:	Tempi: Strumenti: Modalità:
FASE 2 MONITORAGGIO	PRODOTTO INTERMEDIO:		
FASE 3 ELABORAZIONE DEL PERCORSO	PRODOTTO INTERMEDIO:		
FASE 4 ELABORAZIONE DEL PERCORSO	PRODOTTO INTERMEDIO:		
FASE 5 PRESENTAZIONE DEL PERCORSO	PRODOTTO FINALE		

Unità di Apprendimento –clil (Content and language Integrated Learning.)

Titolo	
Destinatari	
Docenti	
Obiettivi trasversali	
Obiettivo/i formativi	
Obiettivi disciplinari	
Mediazione didattica	
Fasi	
Tempi	
Spazi	
Strumenti	
Monitoraggio (modalita')	
Verifica delle competenze	
Descrittori in uscita	

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE
A.S.L.

AMBITI DI VALUTAZIONE	Competenze attese	Livello di competenza dello studente*				
		i	1	2	3	4
Competenze comunicative	- Comprendere ed utilizzare il linguaggio tecnico adoperato nell'ambiente di lavoro; - Esprimersi in forma scritta mediante relazioni, comunicazioni e simili ovvero in forma descrittiva mediante disegni, grafici, elaborazione di diagrammi; - Utilizzare e reperire autonomamente informazioni traendole da materiali informativi specifici (manuali, procedure, istruzioni operative e simili) - Utilizzare linguaggi multimediali (Applicativi Microsoft Office o similari open source, siti web, social networks) sfruttandone i vantaggi	☐	☐	☐	☐	☐
Competenze tecnico-professionali	- Comprendere l'organizzazione del contesto lavorativo ed i suoi principali processi; - Utilizzare strumenti, macchinari ed attrezzature utilizzate nel processo produttivo - Svolgere in modo autonomo i compiti assegnati previa idonea formazione sulle procedure operative - Saper risolvere piccoli problemi pratici proponendo autonomamente soluzioni - Comprendere, rispettare e mettere in pratica le procedure operative relative alla sicurezza ed al ciclo produttivo	☐	☐	☐	☐	☐
Competenze relazionali	- Relazionarsi in modo positivo con il tutor esterno ed i propri colleghi nell'ambito del contesto operativo collaborando con essi - Dialogare con i propri colleghi contribuendo allo sviluppo di un clima sereno e produttivo, favorendo il lavoro di team - Riconoscere i ruoli all'interno dell'organizzazione individuando correttamente il proprio interlocutore - Rispettare le regole e la disciplina - Aver cura dei luoghi di lavoro e delle	☐	☐	☐	☐	☐

***Livelli di competenza della certificazione, con riferimento al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)**

(nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche, le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia)

Livello i	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
difficoltà a lavorare o studiare anche se sotto la diretta supervisione e in un contesto strutturato.	lavoro o studio, sotto la diretta supervisione e in un contesto strutturato.	Lavoro o studio sotto la supervisione con una certa grado di autonomia.	Assumere la responsabilità di portare a termine compiti nell'ambito del lavoro o dello studio; adeguare il proprio comportamento alle circostanze nella soluzione dei problemi.	Sapersi gestire autonomamente, nel quadro di istruzioni in un contesto di lavoro o di studio, di solito prevedibili, ma soggetti a cambiamenti; sorvegliare il lavoro di routine di altri, assumendo una certa responsabilità per la valutazione e il miglioramento di attività lavorative o di studio.
	corrisponde al livello 1 dell'EQF	corrisponde al livello 2 dell'EQF	corrisponde al livello 3 dell'EQF	corrisponde al livello 4 dell'EQF